

scheda **S15**

**RASSEGNA SINTETICA  
DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
E DI PROGETTAZIONE URBANA.**

Livelli e tipi di piani e di programmi e relative fonti legislative

# Cosa sono la **PIANIFICAZIONE URBANISTICA** e la **PROGETTAZIONE URBANA**

**Pianificazione:** elaborazione e attuazione di **piani** urbanistici e territoriali.

I Piani riguardano **tutto il territorio** che disciplinano e tutte le destinazioni. Dettano **prescrizioni** o direttive. I Piani generali sono validi a **tempo indeterminato**. I Piani attuativi durano 10 anni e sono di iniziativa pubblica oppure privata

**Progettazione:** elaborazione e attuazione di **programmi o progetti** di interventi.

Riguardano **solo gli immobili** sui quali si interviene e le relative funzioni. Definiscono i soggetti **attuatori, pubblici e privati**, che concorrono a definire e realizzare programmi o progetti. Durano il tempo della realizzazione degli interventi

QUADRO SINOTTICO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Tipi di piani Livelli Amministr.	Piani territoriali e urbanistici propriamente detti			Piani ambientali con valenze territoriali e urbanistiche	Progetto urbano e Programmi complessi	Altri strumenti di programmazione territoriale e urbanistica	Piani e programmi di settore con rilevanza territoriale e urbanistica
	Generali	Di settore	Attuativi				
Statale							P. Naz. Trasporti P. Naz. ANAS
Interregionale				Piano di Bacino			
Regionale	P. Territoriale Coordinamento P. Territ. Reg.		Progetti speciali	P. Territoriale Paesistico P. del parco		Quadro di Riferimento Reg. Territoriale	P. Regionale dei Trasporti
Provincia / Città metropol.	P. Terr. Coord. Provinciale				Pr. di Riqualific. Urb. e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)		
Comprensorio		P. Sviluppo Industriale	P. di agglomerato ASI			P. di valorizzaz. turistica	
Comunità montane	P. Urbanist. CCMM						
Intercomunale	P. Regolatore Intercomunale						
Comunale	Piano Regolatore Generale (P.R.G.) P. strutturale/ P. operativo Programma di Fabbricazione (P.d.F.)	Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P) Piano del Commercio	Piano Particolaregg. di Esecuzione (PPE) Lottizzazione Convenzionata (P.d.L) Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.P.E.) Piano di Recupero (P.d.R.)		Progetto Urbano Pr. Integr. Interv. (PRINT art. 16 L. 179/92) Programmi di Recupero Urbano (L. 493/93) Pr. Riqualificaz. Urbana (L. 179/92, art 2, DM LLPP 1994) Contr. di Quartiere	Programmi di iniziativa comunitaria (URBAN, Progetti Pilota urbani)	Piano Regolatore Portuale P. Urbano del Traffico

**La legislazione costitutiva :**

**Legge n. 1150/1942**

**“Legge urbanistica fondamentale”**

**D.P.R. n. 616/1977** In attuazione della **Legge n. 382/1975**

**Trasferimento alle Regioni delle funzioni legislative in Urbanistica**

**Legge n. 142/1990**

**“Ordinamento delle autonomie locali”**

**Legge regionale n. 38/1999**

**Regione Lazio: Norme sul governo del territorio**

**T.U. n. 267/2000**

**Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali**

**COSTITUZIONE, Titolo V, art 117**

**Il governo del territorio è materia di “legislazione concorrente”**

QUADRO SINOTTICO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Tipi di piani Livelli Amministr.	Piani territoriali e urbanistici propriamente detti			Piani ambientali con valenze territoriali e urbanistiche	Progetto urbano e Programmi complessi	Altri strumenti di programmazione territoriale e urbanistica	Piani e programmi di settore con rilevanza territoriale e urbanistica
	Generali	Di settore	Attuativi				
Statale							P. Naz. Trasporti P. Naz. ANAS
Interregionale				Piano di Bacino			
Regionale	P. TERRITORIALE COORDINAMENTO P. TERRIT. REG.		Progetti speciali	P. TERRITORIALE PAESISTICO P. DEL PARCO		Quadro di Riferimento Reg. Territoriale	P. Regionale dei Trasporti
Provincia / Città metropol.	P. TERR. COORD. PROVINCIALE				Pr. di Riqualific. Urb. e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)		
Comprensorio		P. Sviluppo Industriale	P. di agglomerato			P. di valorizzaz. turistica	
Comunità montane	P. Urban. CCMM						
Intercomunale	P. Regolatore Intercomunale						
Comunale	Piano Regolatore Generale (P.R.G.) P. strutturale/ P. operativo Programma di Fabbricazione (P.d.F.)	Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P) Piano del Commercio	Piano Particolaregg. di Esecuzione (PPE) Lottizzazione Convenzionata (P.d.L) Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.P.E.) Piano di Recupero (P.d.R.)		Progetto Urbano Pr. Integr. Interv. (PRINT art. 16 L. 179/92) Programmi di Recupero Urbano (L. 493/93) Pr. Riqualificaz. Urbana (DM LLPP 21.12.1994) Contr. di Quartiere	Programmi di iniziativa comunitaria (URBAN, Progetti Pilota urbani)	Piano Regolatore Portuale P. Urbano del Traffico

# PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.)

Origina dalla L. 1150/1942

**Piano di direttive**, non di dettaglio, di competenza regionale, in relazione a:

- a. Zone speciali da vincolare;
- b. Scelte localizzative di insediamenti di particolare natura e importanza;
- c. Reti principali di comunicazione.

Stabilisce direttive per la pianificazione sotto ordinata

**La L. 142/1990** (“Ordinamento delle autonomie locali”) **lo affida alle Province o Città metropolitane** e diviene sostanzialmente “facoltativo” per le Regioni, cui compete il coordinamento tra i PTC provinciali

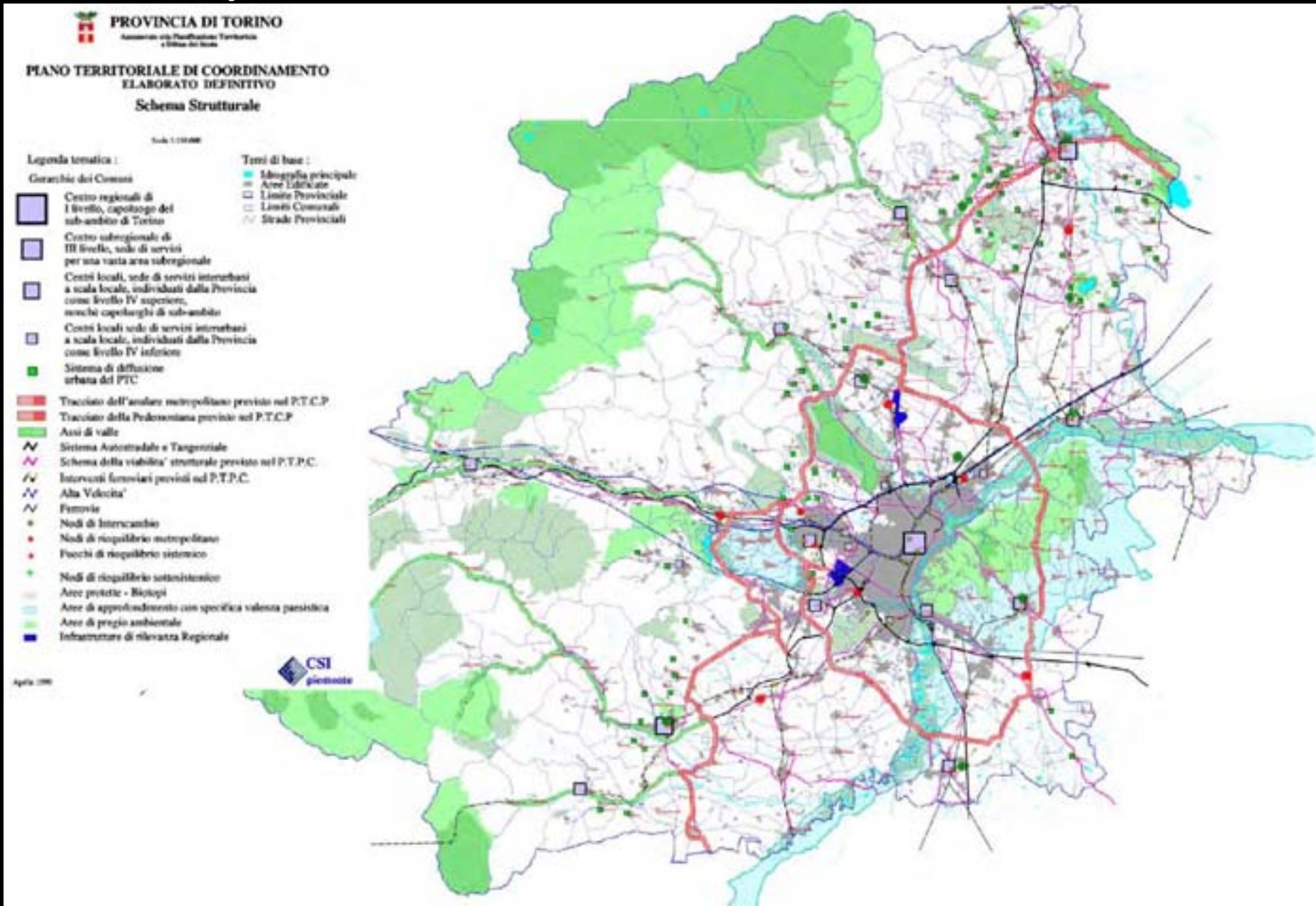
# PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

## Ulteriori contenuti introdotti (legge 142 /1990):

- a. **Diverse destinazioni del territorio in base allo stato attuale e alle indicazioni programmatiche (“macrozonizzazione” funzionale e morfologica);**
- b. **Linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica, idraulico - forestale, per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque.**
- c. **Aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali**

# Provincia di Torino

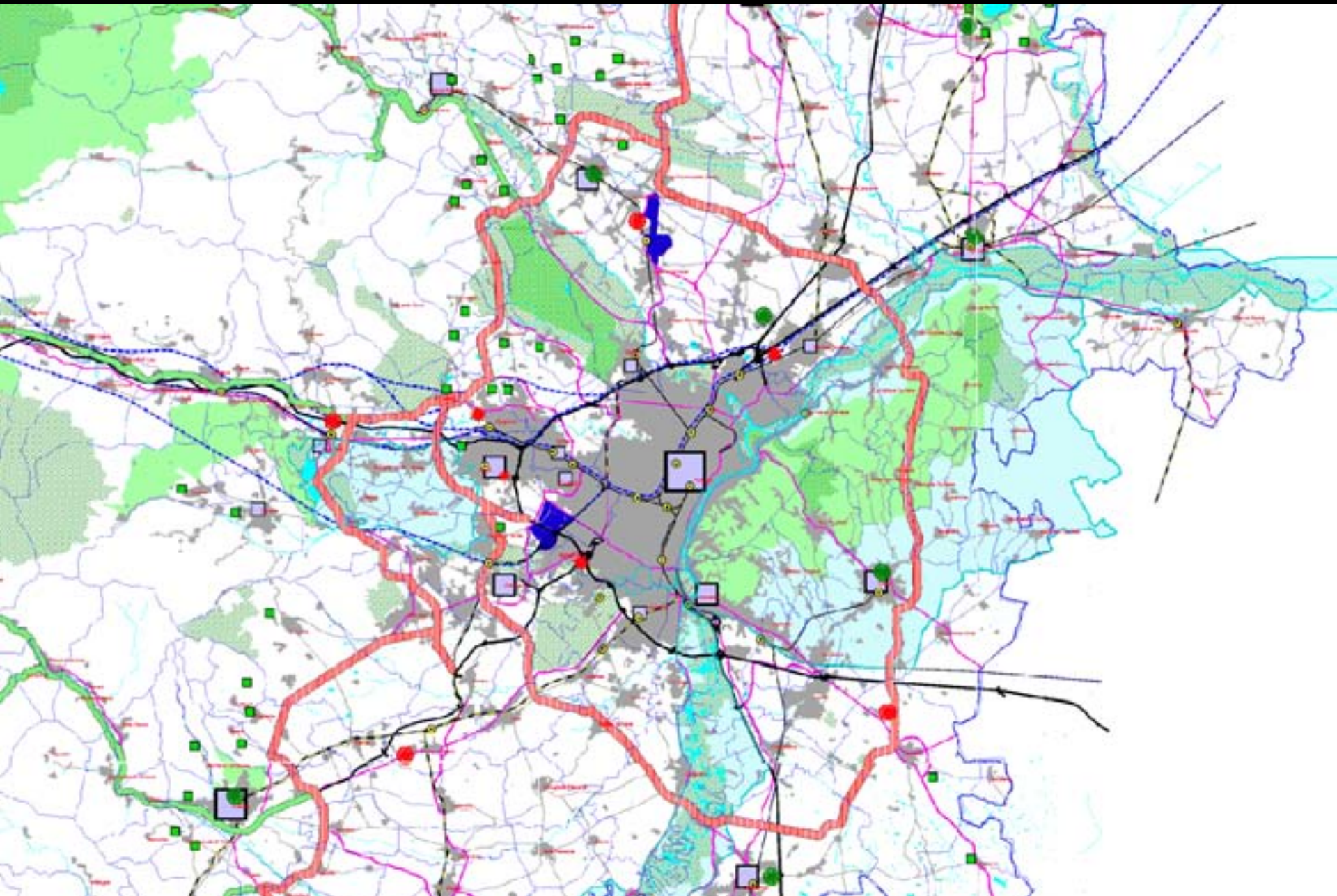
## Esempi di elaborati di Piano Territoriale di Coordinamento





# Provincia di Torino

## Esempi di elaborati di Piano Territoriale di Coordinamento





## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO ELABORATO DEFINITIVO

### Schema Strutturale

Scala 1:150.000

## Dettaglio della legenda dello schema strutturale

### Legenda tematica :

#### Gerarchie dei Comuni



Centro regionali di  
I livello, capoluogo del  
sub-ambito di Torino



Centro subregionale di  
III livello, sede di servizi  
per una vasta area subregionale



Centri locali, sede di servizi interurbani  
a scala locale, individuati dalla Provincia  
come livello IV superiore,  
nonchè capoluoghi di sub-ambito



















Centri locali sede di servizi interurbani  
a scala locale, individuati dalla Provincia  
come livello IV inferiore



Sistema di diffusione  
urbana del PTC

### Temi di base :

-  Idrografia principale
-  Aree Edificate
-  Limite Provinciale
-  Limiti Comunali
-  Strade Provinciali

-  Tracciato dell'anulare metropolitano previsto nel P.T.C.P
-  Tracciato della Pedemontana previsto nel P.T.C.P
-  Assi di valle
-  Sistema Autostradale e Tangenziale
-  Schema della viabilità strutturale previsto nel P.T.P.C.
-  Interventi ferroviari previsti nel P.T.P.C.
-  Alta Velocità
-  Ferrovie
-  Nodi di Interscambio
-  Nodi di riequilibrio metropolitano
-  Fuochi di riequilibrio sistemico
-  Nodi di riequilibrio sottosistemico
-  Aree protette - Biotopi
-  Aree di approfondimento con specifica valenza paesistica
-  Aree di pregio ambientale
-  Infrastrutture di rilevanza Regionale

# PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE PROVINCIA DI ROMA

## Il PTPG detta **prescrizioni** e **direttive**

le **prescrizioni** hanno carattere vincolante e prevalgono nei confronti degli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia, delle Comunità Montane e dei Comuni e delle loro varianti.

le **direttive** indirizzano l'attività di pianificazione e programmazione della Provincia, dei Comuni, e degli altri soggetti interessati dal Piano. Gli strumenti generali ed attuativi di pianificazione e di programmazione di detti soggetti e le varianti di adeguamento degli stessi ne garantiscono l'applicazione

# PTPG di Roma . Quadro programmatico



**PROVINCIA  
DI ROMA**

Presidente Nicola Zingaretti [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it)

**Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale**  
Assessore Michele Civita

**Dipartimento VI "Governato del Territorio"**  
Direttore Luigi Fasolino

## PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE

Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 e sue modifiche ed integrazioni

<p><b>Consulente scientifico, coordinatore del gruppo di progettazione</b> Camillo Nucci</p> <p><b>Esperti</b> Lorenzo Bellicini - CRESME Paolo Belloc - ISRI Carlo Biasi, responsabile scientifico per il Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio", Univ. di Roma "La Sapienza" Francesco Filippi, responsabile scientifico per il Dipartimento Idraulica Trasporti e Strade, Centro di Ricerca per il Trasporto e la Logistica, Univ. di Roma "La Sapienza" Antonella Galassi Pietro Valentini Provinciattiva Spa</p> <p><b>Contributi integrativi</b> Claudio Favale Lorenzo Quilici</p>	<p><b>Servizio 1 "Pianificazione Territoriale"</b> Dirigente Fernanda Avarini</p> <p><b>Ufficio di Piano</b> <b>Responsabile del Procedimento</b> Fernanda Avarini <b>Coordinatore</b> Antonio Cellucci</p> <p><b>Gruppo di lavoro interno</b> Valerio Ciafari - Paolo Fiocavento Giambattista Greco - Manuela Manetti Anna Rebecchini - Maria Sparagna</p> <p><b>Coordinatori elaborazioni cartografiche</b> Tommaso Maggi - Georgia Puciniachi</p>
--	--



TP  
1

**QUADRO PROGRAMMATICO DELL'OFFERTA DI FUNZIONI DEI SUB-SISTEMI LOCALI FUNZIONALI, DEI CENTRI DI SISTEMA E DELLE RELATIVE RETI DI RELAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI**  
(obiettivo medio-lungo periodo)

(obiettivo medio-lungo periodo)

Scala  
**1:100.000**

Approvazione PTPG: Delibera di C.P. n. 1 del 18/01/2010




Dipartimento VI "Governato del territorio" con Sistema di Governo per la Qualità - certificazioni UNI EN ISO 9001:2000

Nella tavola è rappresentata l'offerta di funzioni, aggregate in 5 macrofamiglie, 13 sub-sistemi locali funzionali della provincia, dei relativi centri e sub-centri e la rete di relazione che li connette, come prevista nello scenario programmatico di medio-lungo periodo.

Gli istogrammi rappresentano le situazioni di surplus o di deficit tra offerta, attuale e programmata, di ciascun sub-sistema locale espresso in numero di persone servite.

E' inoltre rappresentata l'importanza e la domanda delle azioni di sviluppo programmaticamente previste nelle centralità dei sub-sistemi e relative alle funzioni urbane, nonché i flussi di relazioni materiali ed immateriali ed i livelli di integrazione fra le stesse, la cui efficienza deve essere assicurata nel medio e lungo periodo.

**L'obiettivo** è di innalzare il livello di specializzazione dell'offerta complessiva di funzioni della provincia in una prospettiva che tenga conto della competizione in atto tra i sistemi locali regionali e nazionali.

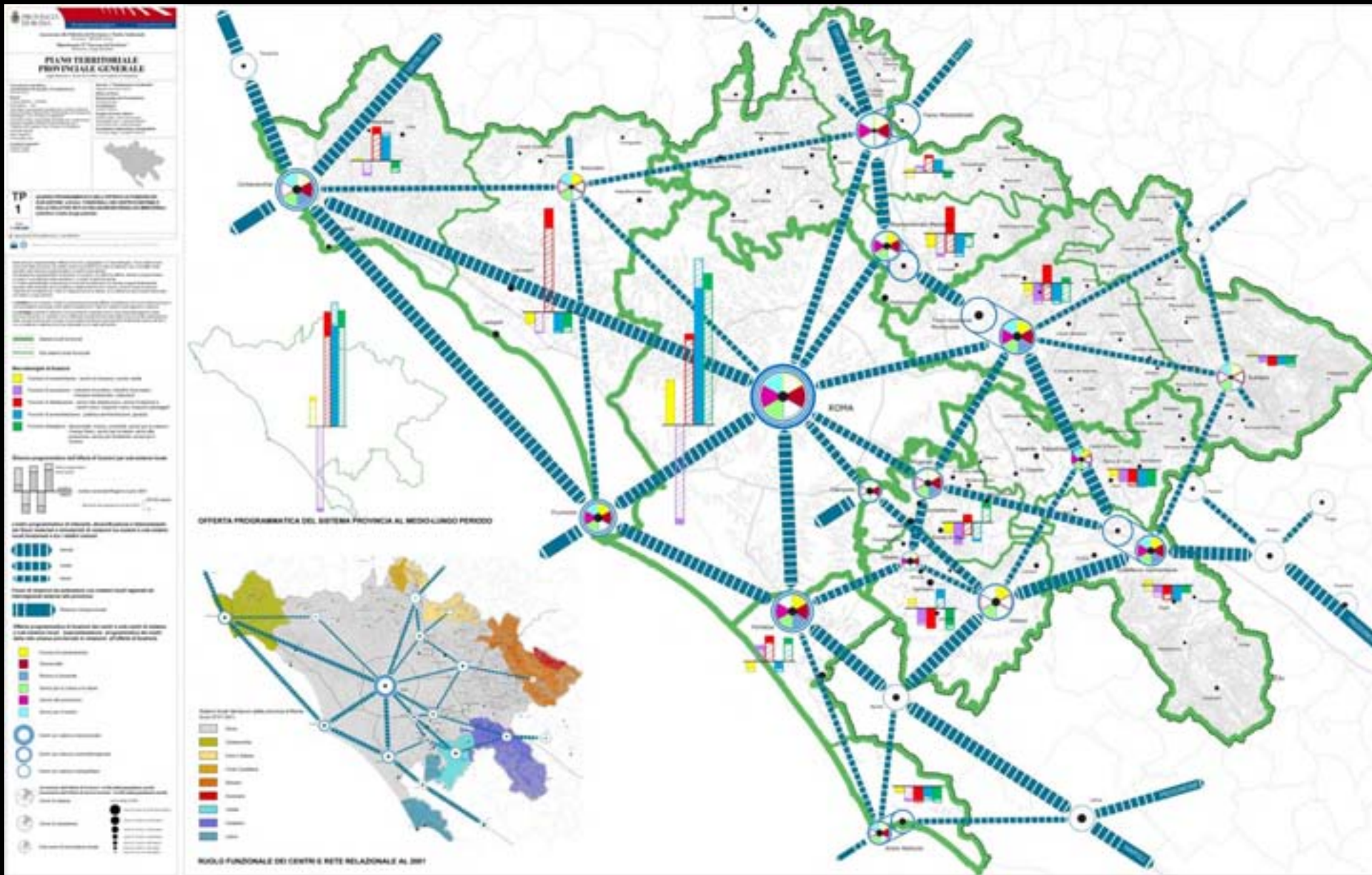
**La strategia** prevede di attivare il funzionamento cooperativo tra le varie aree della regione e della provincia secondo un modello non conflittuale tra aree forti ed aree deboli che punti alla valorizzazione delle risorse locali ed allo sviluppo di sub-sistemi territoriali specializzati e fortemente relazionati tra di loro a costituire il sistema provincia interrelato con il resto del mondo.

	Sistemi locali funzionali
	Sub sistemi locali funzionali



**Macrofamiglie di funzioni**

	Funzioni di mantenimento: servizi al consumo, scuola, sanità
	Funzioni di produzione: industria innovativa, industria di processo, industria tradizionale, costruzioni
	Funzioni di distribuzione: servizi alla distribuzione, servizi di stazione e centro merci, trasporto merci, trasporto passeggeri
	Funzioni di amministrazione: pubblica amministrazione, giustizia
	Funzioni strategiche: direzionalità, ricerca, università, servizi per la cultura e il tempo libero, servizi per la salute, servizi alla produzione, servizi per l'ambiente, servizi per il turismo






# PTPG di Roma : Quadro programmatico



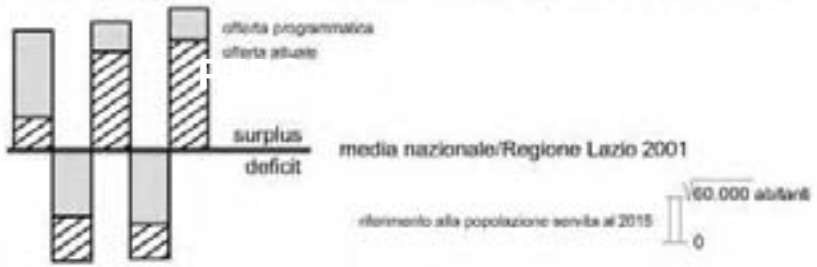
# PTPG di Roma : Legenda del Quadro Programmatico

-  Sistemi locali funzionali
-  Sub sistemi locali funzionali

### Macrofamiglie di funzioni

-  Funzioni di mantenimento: servizi al consumo, scuola, sanità
-  Funzioni di produzione: industria innovativa, industria di processo, industria tradizionale, costruzioni
-  Funzioni di distribuzione: servizi alla distribuzione, servizi di stazione e centro merci, trasporto merci, trasporto passeggeri
-  Funzioni di amministrazione: pubblica amministrazione, giustizia
-  Funzioni strategiche: direzionalità, ricerca, università, servizi per la cultura e il tempo libero, servizi per la salute, servizi alla produzione, servizi per l'ambiente, servizi per il turismo

### Bilancio programmatico dell'offerta di funzioni per sub-sistema locale



### Livello programmatico di intensità, diversificazione e bilanciamento dei flussi materiali e immateriali di relazioni tra sistemi e sub sistemi locali funzionali e tra i relativi comuni

-  elevato
-  medio
-  basso

### Flussi di relazioni da potenziare con sistemi locali regionali ed interregionali esterne alla provincia.

-  Relazioni extraprovinciali



# PTPG di Roma : Legenda della Rete Ecologica

**TP**  
**2.1**

Elementi strutturali del Piano  
**RETE ECOLOGICA PROVINCIALE**

Scala  
**1:100.000**

Elaborazione P.T.P.G. Settore di P.P. n. 30 del 2007/2008  
Elaborati integrati con le coordinate ambientali del Territorio

Espressioni P.T.P.G. "Elementi strutturali" (con il colore di riferimento) e "Qualità" (con il colore di riferimento)

## RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

### Componenti primaria della Rete



**Area Verde** - serbatoi di risorse naturali salvate, in genere già sottoposti a vincoli e vincolate specificamente, all'interno dei quali è stata osservata una alta e molto alta presenza di emergenza floristica e faunistica in termini di valore conservazionistico e paesaggistico.

AC1 - Bosco Monte Cicero e Monte Cioccheto; Macchia dei Capricci e Bosca della Madonna; AC2 - Bosco Monte Zaffone; AC3 - Boschi insediati di Marone; AC4 - Boschi Pantegoli e Bosco Fontana; AC5 - Bosco Pratiola; AC6 - Boschi Guarcioni e Bosco Fucoliello; AC7 - Valle di Rio Fiume e Bosco Tagliata Monte Janone; AC8 - Sughereta del Tevere; AC9 - Monte Tivoli; AC10 - Macchia Tonda; AC11 - Fiume Mignone (valle sinistra); AC12 - Macchia di Marone; AC13 - Castello di Marone; AC14 - Monte Paparone; AC15 - Fiume Fiume; AC16 - Boschi di Fato Lattale; AC17 - Ruggine di Monte Rusco e Orto; AC18 - Lago di Bracciano; AC19 - Lago di Martignano; AC20 - Bosco Baccano; AC21 - Valle del Cremone - Zona del Turco; AC22 - Monte Soratte; AC23 - Tevere - Falso; AC24 - Fiume Tevere; AC25 - Inghilterra; AC26 - Alta Roma; AC27 - Villa Borghese; AC28 - Villa Papenbro; AC29 - Macchia Capota di Fiume; AC30 - Inghilterra di Marone; AC31 - Boschi ignoti Cecina-Roccamare; AC32 - Macchia Giardini di Fiume e Macchia della Sagraia; AC33 - Caccia di Monte; AC34 - Lago di Tivoli; AC35 - Isola Isola; AC36 - Castel Pontano (P. Carabelli); AC37 - Caccia Prosecco (Monte Prosecco) e Tevere e Capranica; AC38 - Macchia della Capranica; AC39 - Fiume Larianum - Pratica di Mare; AC40 - Pratica della Capranica; AC41 - Bosco di Salaria e Macchia del Bosco; AC42 - Pratica Capri e Macchia di S. Angelo Romano; AC43 - Monte Demario; AC44 - Monte degli Esi e Monte Giuliano; AC45 - Monte degli Esi e Monte Giuliano; AC46 - Bosco Costa Castagnoli; AC47 - Laghetto di Perole e Area Forestale Ingegnere Lago; AC48 - Bosco Capota; AC49 - Bosco corso del Rio Fiumicino; AC50 - Bosco Mazzocchio; AC51 - Monte Rufi; AC52 - Area Forestale Tiburtina; AC53 - Monte Luodignolo; AC54 - Vinetaie delle anse albane; AC55 - S. Ilvesio e vallone di Pradegate; AC56 - Valle della Camosciola; AC57 - Monte Aulone e Monti Orsini centrali, Monte Tuffo e Tuffetto, Bosco Spadara e Bosco Pizzo del Tivo; AC58 - Alta valle del Fiume Aniene; AC59 - Bosco Pini Martini; AC60 - Casa Monte Albano; AC61 - Bosco Fiume Fucoliello; AC62 - Grotta dell'Inno e Sagraia; AC63 - Monte Tivoli; AC64 - Lago di Albano; AC65 - Subassessorato delle valli tirche; AC66 - Subassessorato delle valli tirche; AC67 - Castello di Fiume; AC68 - Lago di Nemi; AC69 - Subassessorato delle valli tirche; AC70 - Cinghiale e coniglietti; AC71 - Macchia dell'Inferno e Subassessorato delle valli tirche e delle valli tirche; AC72 - Cinghiale e coniglietti; AC73 - Lago di Giulianello; AC74 - Sughereta di Castel di Decima; AC75 - Castel Porzano (partecipazione ignota); AC76 - Macchia della Spianata; Fiume S. Arcangelo e Bosco di via delle Cinque Miglie; AC77 - Lago di Lago; AC78 - Fiume Capraia; AC79 - Villa Borghese di Testaccio; AC80 - Bosco Fogliano; Zona umida a SW del Fiume Aniene; Litorale e poligono militare di Torre Astura; AC81 - Bosco Pellegrino e Bosco Volpina; AC82 - Alta Valle del Tevere Rio e Bosco Canali; S. Marino; AC83 - Casa Monte Pincio; AC84 - Monte Sempione e Pian della Faggeta.



**Area Verde** - serbatoi di area verde in prevalenza a contatto con aree caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse paesaggistico e conservazionistico. Comprende prevalentemente i nuclei periferici del sistema naturale e naturalistico.

SA01 - Monte della Tofa; SA02 - Bracciano-Martignano; SA03 - Monte Savello; SA04 - Macchia di Salaria - Macchia del Bosco; SA05 - Martignano - Romanum; SA06 - Monte degli Esi e Monte Giuliano; SA07 - Monte Lucani; SA08 - Monte Prosecco; SA09 - Monte Orsini; SA10 - Dampara; SA11 - Monte Lepini; SA12 - Castello Romano; SA13 - Ripa Antica; SA14 - Castel Pontano-Ocina Moledda; SA15 - Litorale Romano; SA16 - Sughereta di Fiume; SA17 - Lacertina-Rocca Aniene.



**Area di connessione primaria** - connessione lineare e territoriale (nodi) comprendente prevalentemente i nuclei periferici del sistema naturale, amministrativo, geomorfologico, idrografico, le aree di rispetto dei fiumi deliglio e della fascia costiera e i sistemi forestali del lago Sabotino, Colina Ulfiana.

### Componenti secondarie



**Terreno Agricolo (nodi verdi)** - nuclei costituiti da terreni agricoli sparsi distribuiti su aree naturali (naturalistica) o su quelle insediabili. Oltre all'uso agricolo, l'attività urbanistica è ritenuta essenziale per garantire la funzionalità ecologica della RSE.

**Elementi di discontinuità** - serbatoi poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte interessati dal sistema forestale, sono essenziali per garantire la funzionalità della RSE in situazioni di elevato sfruttamento.

## UNITÀ TERRITORIALI AMBIENTALI - UTA



1. UTA del complesso costiero (dalla Aniene) e mare
2. UTA della pianura alluvionale costiera e della del Tevere
3. UTA della Tofa
4. UTA del M. S. Sabotino
5. UTA della Tofa del Tevere e monte di Roma
6. UTA del M. S. Comacina e Sabina meridionale
7. UTA del M. S. Lucani
8. UTA del M. S. Pancratia-Ruffi
9. UTA del M. S. Tiberino
10. UTA della Fata Valle del Bosco
11. UTA del M. S. Lepini
12. UTA del Coll. Albano
13. UTA della Campagna Romana meridionale
14. UTA della pianura della Valle del Tevere
15. UTA della Campagna Romana settentrionale
16. UTA della Campagna Romana
17. UTA della Banca Valle dell'Inferno



## PTPG di Roma : Dettaglio della legenda della Rete Ecologica

### RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

#### Componenti primarie della Rete



AC

**Aree core** - (ambiti di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli e normative specifiche, all'interno dei quali è stata osservata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico)

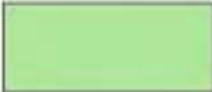
AC1 - Bosco Monte Cucco e Monte Cucchetto, Macchia dei Carbonari e Buche della Madonnina; AC2 - Bosco Monte Zanfone; AC3 - Boschi mesofili di Allumiere; AC4 - Bosco Piantangeli e Bosco Farnione; AC5 - Bosco Freddara; AC6 - Bosco Quartaccio e Bosco Felcetello; AC7 - Valle di Rio Fiume e Bosco Taglietti-Monte Ianne; AC8 - Bosco di S. Maria; AC9 - Monte T. ... AC10 - Monte T. ... AC11 - Fiume M. ...



SAV

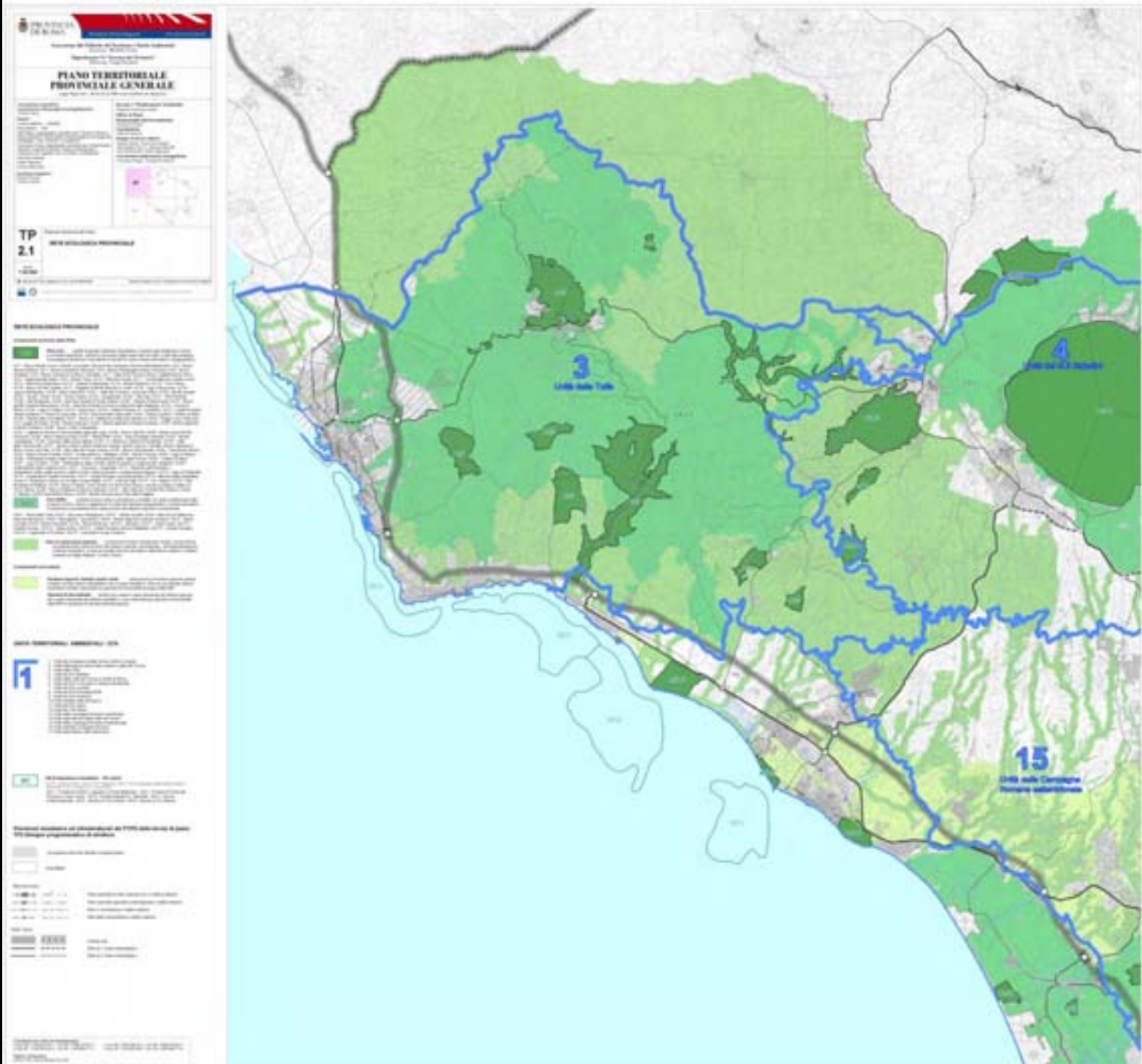
**Aree Buffer** - serbatoi di area vasta in prevalenza a contatto con aree caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e seminaturale.

SAV1 - Monti della Tolfa; SAV2 - Bracciano-Martignano; SAV3 - Monte Soratte; SAV4 - Macchia di Gattaceca - Macchia del Barco; SAV5 - Marcigliana - Nomentum; SAV6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SAV7 - Monti Lucretili; SAV8 - Monti Prenestini; SAV9 - Monti Simbruini; SAV10 - Sterpara; SAV11 - Monti Lepini; SAV12 -



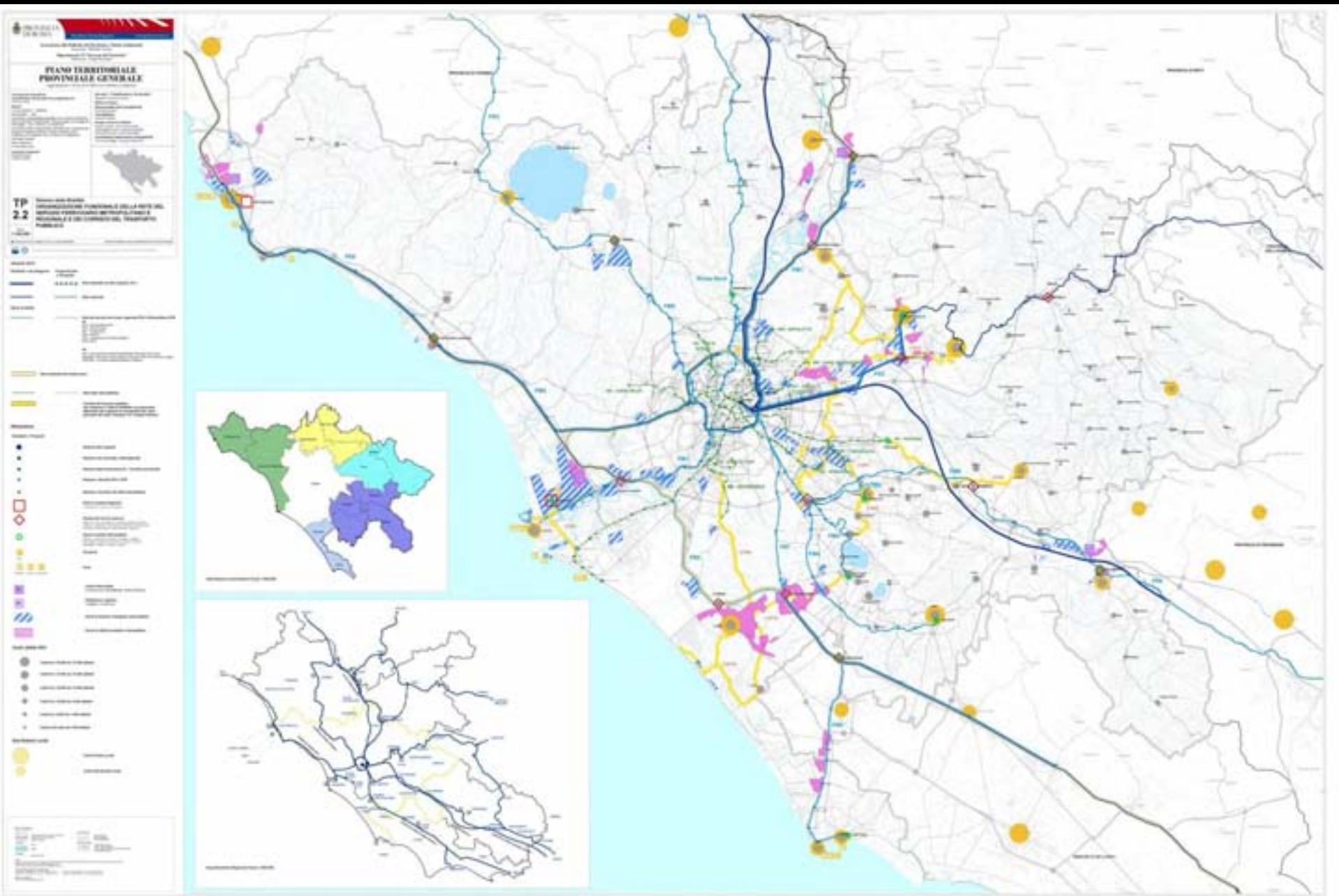
**Aree di connessione primaria** (connessione lineare e landscape mosaic) comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale/agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali (ex legge Galasso, Codice Urbani)

PTPG di Roma :  
Tav 01 della  
Rete Ecologica

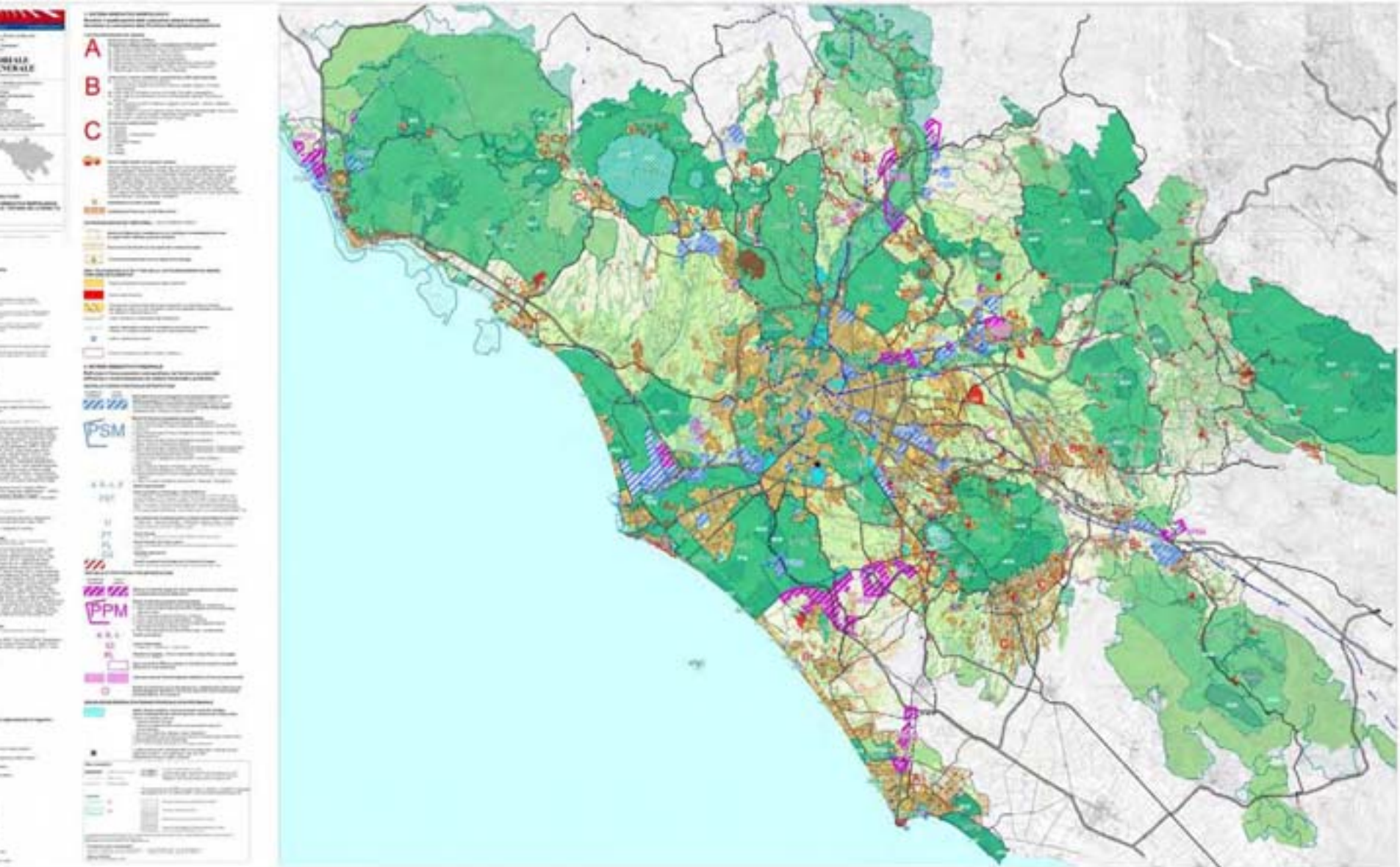




# PTPG DI ROMA : ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL TRASPORTO METROPOLITANO



# PTPG DI ROMA: DISEGNO PROGRAMMATICO DI STRUTTURA





# PTPG DI ROMA: legenda del disegno programmatico di struttura (dettaglio)

## 3. SISTEMA INSEDIATIVO MORFOLOGICO

Riordino e qualificazione delle costruzioni urbane e territoriali, favorendo la costruzione della Provincia Metropolitana policentrica

### COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE

# A

- Costruzione urbana di Roma**  
**Costruzioni urbane complesse / conurbazioni (città intercomunali)**  
 A1. Città costiera settentrionale (Comuni di Civitavecchia, S. Marinella)  
 A2. Città del mare (Comuni di Roma - Ostia, Fregene)  
 A3. Città costiera meridionale (Comuni di Anzio, Nettuno)  
 A4. Città Tiburtina (Comuni di Tivoli, Guidonia Montecelio)  
 A5. Città Tuscolana (Comuni di Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa)  
 A6. Città Appia (Comuni di Castelgandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Lariano)  
 A7. Città dei Laghi (Comuni di Roma - Cesano, Anguillara)

# B

- Costruzioni urbane complesse / policentriche (città intercomunali)**  
 B1. Centri tra la Via Flaminia e la Via Tiberna (Comuni di Riano, Castelnuovo di Porto, Morfupo, Capena, Rignano, S. Oreste, Fiano Romano)  
 B2. Centri lungo la Via Cassia (Comuni di Formello, Sacrofano, Campagnano)  
 B3. Centri lungo la Via Nomentana (Comuni di Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova, Guidonia)  
 B4. Centri Prenestini (Comuni di Galliciano, Zagarolo, San Cesareo, Colonna, Palestrina, Cave, Genazzano)  
 B5. Centri Castellari (Comuni di Colonna, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Rocca Priora)  
 B6. Centri Casilini (Comuni di Ardea, Valmontone, Colferaro, Segni)  
 B7. Centri lungo la costa sud (Comuni di Ardea, Pomezia)

# C

- Costruzioni urbane elementari**  
 C1. Cerveteri  
 C2. Ladispoli  
 C3. Manziana - Canale Monterano  
 C4. Bracciano  
 C5. Trevignano Romano  
 C6. Velletri  
 C7. Lariano  
 C8. Subiaco



- Centri urbani isolati con impianti nucleari**  
 Alatri, Tolfa, Mazzano Romano, Civitella San Paolo, Fiaccoiano, Nazzano, Ponzano, Torrita Tiberina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano, Camerata Nuova, Rofreddo, Vallinfreda, Vivaro Romano, Agosta, Canterano, Marano Equo, Rocca Canterano, Arsoli, Cervara, Affie, Arcinazzo Romano, Jenne, Roiale, Vallepietra, Bellegra, Olevano Romano, Rocca S. Stefano, Licenza, Mandata, Percile, Roccagiovine, Saracinesco, Vicovaro, Anticoli Corrado, Circeo Romano, Roviano, Certeira, Lazzale, Ciciliano, Gerano, Sambuci, Castel Madama, Marcellina, S. Polo dei Cavalieri, Casape, Poli, S. Gregorio da Sassola, Capranica Prenestina, Pisoniano, Rocca di Cave, San Vito Romano, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico

## 4. SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE

Rafforzare il funzionamento metropolitano nel territorio provinciale (efficienza e modernizzazione dei sistemi funzionali e produttivi)

### SEDI DELLE FUNZIONI STRATEGICHE METROPOLITANE



a, b, c, d

PST

U

PT

PL

CS



### SEDI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE METROPOLITANE



**Sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo dell'economia business e marketing, direzionalità economica ed amministrativa, della conoscenza e innovazione (ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, università, comunicazione) e del tempo libero (benessere, sport, turismo e cultura di massa)**

#### Parchi di funzioni strategiche metropolitane

1. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Civitavecchia
2. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Roma/ Fiumicino
3. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma/Guidonia)
4. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane (Roma, Frascati e Monteporzio Catone)
5. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - Cesano e Anguillara (Monterotondo/Montelibretti/Passo Corese)
6. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Salaria (Monterotondo/Montelibretti/Passo Corese)
7. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Ardea, Colferaro, Valmontone
8. Parco di servizi integrati metropolitani - Castel Romano
9. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Civitavecchia
10. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Tiburtino
11. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Vallelunga - Campagnano\*

#### Ambiti specializzati

##### Parchi Scientifici e Tecnologici / Centri di Ricerca

1. PST Maglietta - cittadella dell'ambiente e dell'energia rinnovabile; 2. PST Tor Vergata - Parco scientifico tecnologico; 3. PST Anguillara - Cesano - Parco scientifico energie rinnovabili; 4. PST Via Salaria - Parco scientifico agricolo - ambientale; 5. PST Ardea - Centro di ricerca sull'energia pulita; 6. PST Colferaro - Parco scientifico tecnologico per le aree della chimica applicata e della logistica; 7. PST Tecnopolo Tiburtino; 8. PST Civitavecchia - Centro di ricerca per l'energia applicata; 9. PST Valle del Tevere - Ponte del Grillo - Fiano - Parco Corese; 10. PST Santa Palomba - Pomezia - ADI

##### Sedi preferenziali di decentramento di attività universitarie di eccellenza

1. Civitavecchia; 2. Bracciano e Anguillara; 3. Monterotondo, Mentana, Guidonia; 4. Frascati; 5. Ariccia e alcuni centri del Castelli sull'Appia; 6. Pomezia; 7. Castelli della Sapienza; Ardea, Genazzano, Palestrina, Valmontone, Colferaro e Segni

##### Parchi Termali

1. Acqua Fata - Civitavecchia; 2. Parco termale integrato Tiburtino, Marano Equo

##### Parchi Tematici del Tempo Libero

1. Parco turistico integrato del tempo libero e del commercio di Valmontone; 2. Parco acquatico di Pomezia

##### Cittadella degli Sports

1. Tor Vergata

##### Grandi complessi archeologici per la fruizione di massa

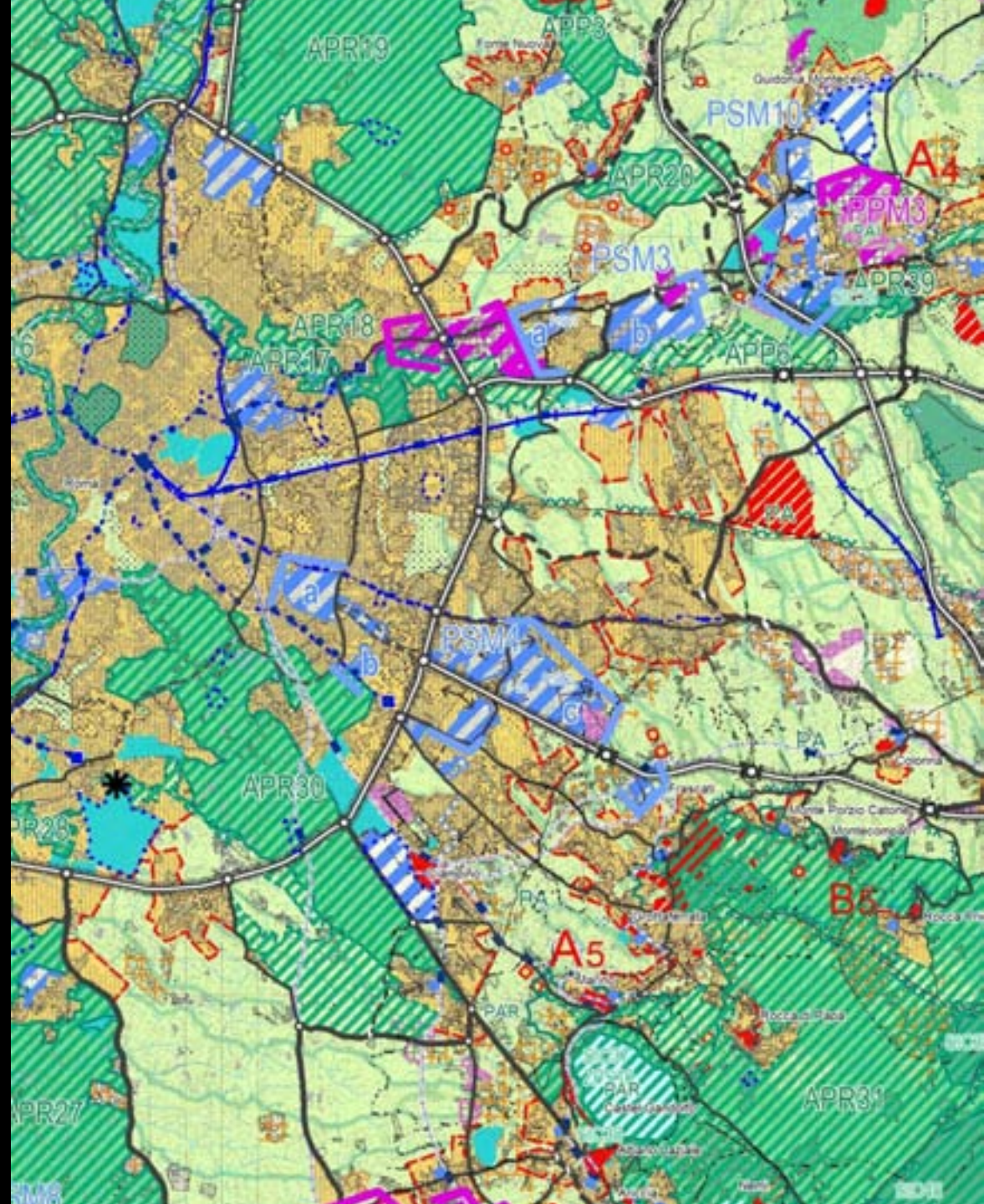
- (Cerveteri, Osteria Antica, Villa Adriana, Villa D'Este, Tuscolani, Lavinium, Grotte, Veii)

#### Sedi per le attività legate al ciclo della produzione, distribuzione e commercializzazione delle merci

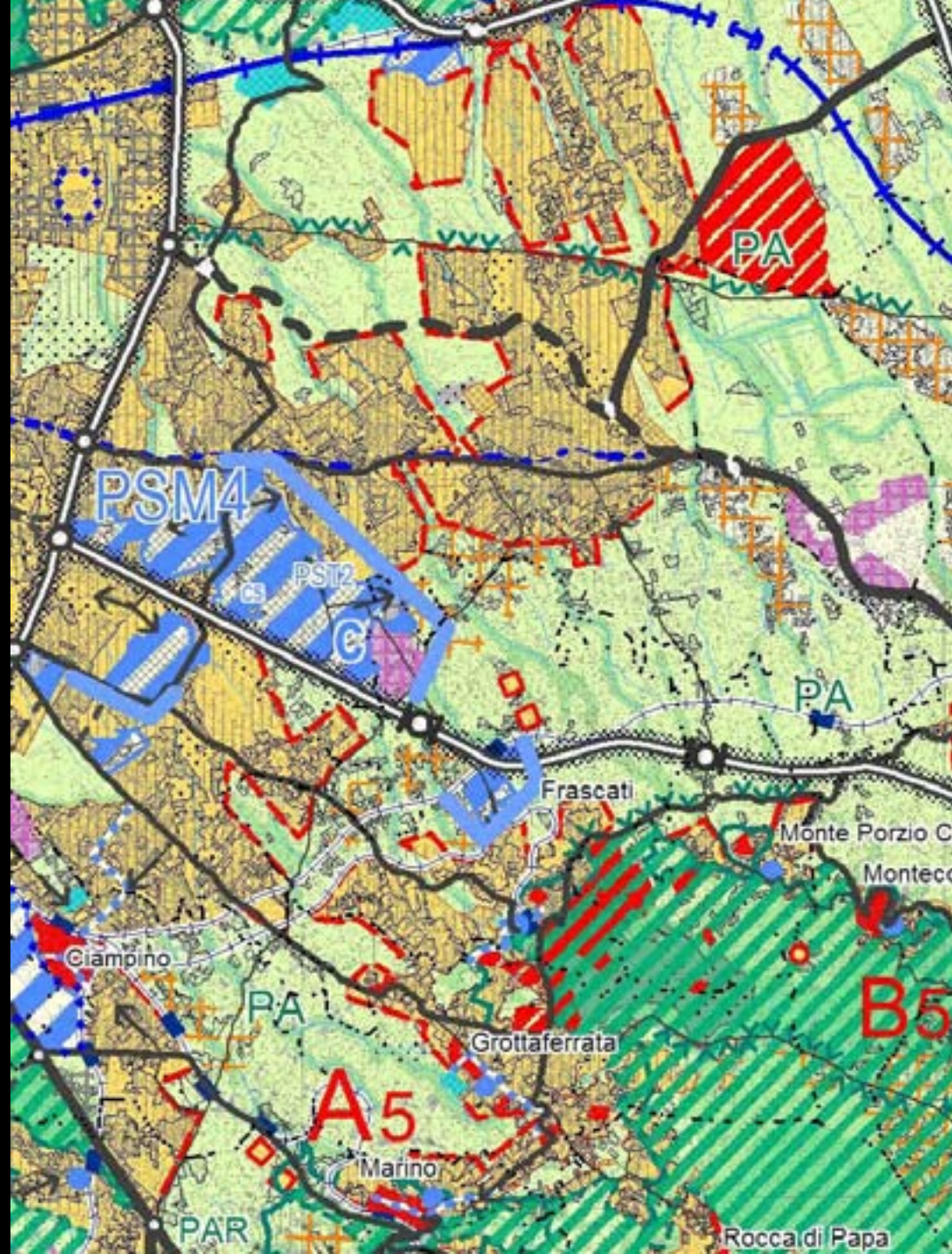
##### Parchi di attività produttive metropolitane

1. Parco di attività produttive e servizi specializzati di Civitavecchia
2. Parco intercomunale di attività produttive integrate e servizi specializzati - Valle del Tevere
3. Parco comunale di attività produttive - Guidonia
4. Parco di attività produttive specializzate - Colferaro
5. Parco intercomunale di attività produttive miste integrate e servizi specializzati di Pomezia, Albano, Roma
6. Parco intercomunale di attività produttive miste - via Nethunense

**PTPG DI ROMA: Tavola del  
disegno programmatico di  
struttura (dettaglio)**







QUADRO SINOTTICO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Tipi di piani Livelli Amministr.	Piani territoriali e urbanistici propriamente detti			Piani ambientali con valenze territoriali e urbanistiche	Progetto urbano e Programmi complessi	Altri strumenti di programmazione territoriale e urbanistica	Piani e programmi di settore con rilevanza territoriale e urbanistica
	Generali	Di settore	Attuativi				
Statale							P. Naz. Trasporti P. Naz. ANAS
Interregionale				Piano di Bacino			
Regionale	P. TERRITORIALE COORDINAMENTO P. TERRIT. REG.		Progetti speciali	P. TERRITORIALE PAESISTICO P. DEL PARCO		Quadro di Riferimento Reg. Territoriale	P. Regionale dei Trasporti
Provincia / Città metropol.	P. TERR. COORD. PROVINCIALE				Pr. di Riqualific. Urb. e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)		
Comprensorio		P. Sviluppo Industriale	P. di agglomerato			P. di valorizzaz. turistica	
Comunità montane	P. Urban. CCMM						
Intercomunale	P. Regolatore Intercomunale						
Comunale	Piano Regolatore Generale (P.R.G.) P. strutturale/ P. operativo Programma di Fabbricazione (P.d.F.)	Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P) Piano del Commercio	Piano Particolaregg. di Esecuzione (PPE) Lottizzazione Convenzionata (P.d.L) Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.P.E.) Piano di Recupero (P.d.R.)		Progetto Urbano Pr. Integr. Interv. (PRINT art. 16 L. 179/92) Programmi di Recupero Urbano (L. 493/93) Pr. Riqualificaz. Urbana (DM LLPP 21.12.1994) Contr. di Quartiere	Programmi di iniziativa comunitaria (URBAN, Progetti Pilota urbani)	Piano Regolatore Portuale P. Urbano del Traffico

## **Leggi costitutive dei Piani Paesistici**

(Legge n. 1089/1939

“Tutela delle cose d’interesse artistico e storico”)

**Legge n. 1497/1939**

“Protezione delle bellezze naturali”

**Piani Territoriali Paesistici**

facoltativi, in capo al Ministro dell’Istruzione

**Legge n. 431/1985** “Legge Galasso”

“piani paesistici” o “urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali”, obbligatori, in capo alle Regioni

**Legge n. 394/1991**

“Legge quadro sulle aree protette”

**Piani dei Parchi**

**T.U. n. 490/1999**

Codice dei beni culturali e del paesaggio

**Piani paesaggistici**

# PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE EMILIA ROMAGNA (P.T.P.R.)

Il P.T.P.R. detta **prescrizioni, indirizzi e direttive**.

**Prescrizioni:** incidono direttamente sul regime giuridico dei beni oggetto di tutela, disciplinando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascuno di essi. Costituiscono prescrizioni non soltanto i divieti ed i limiti, ma anche gli usi o le trasformazioni "comunque consentiti".

Le prescrizioni devono trovare piena osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

**Direttive** e **indirizzi** sono le disposizioni che attengono all'attuazione del Piano stesso ad opera degli Enti territoriali sub regionali.

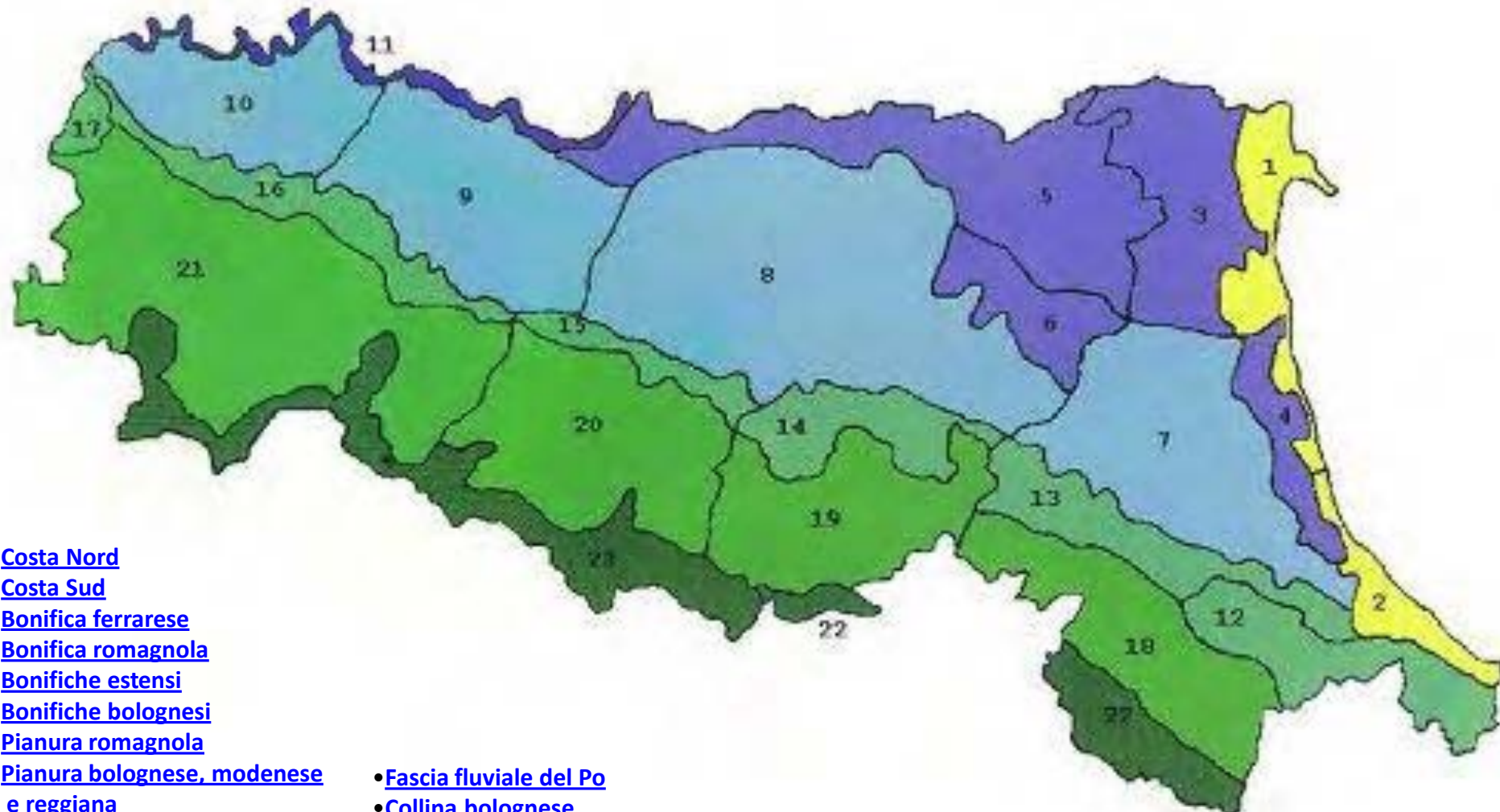
# **PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE EMILIA ROMAGNA (PTPR)**

**Definisce gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio;**

**Individua i sistemi, le zone e gli elementi territoriali meritevoli di tutela, in quanto riferimenti strutturanti del territorio, e stabilisce per ciascuno di essi la normativa per la tutela dei caratteri distintivi;**

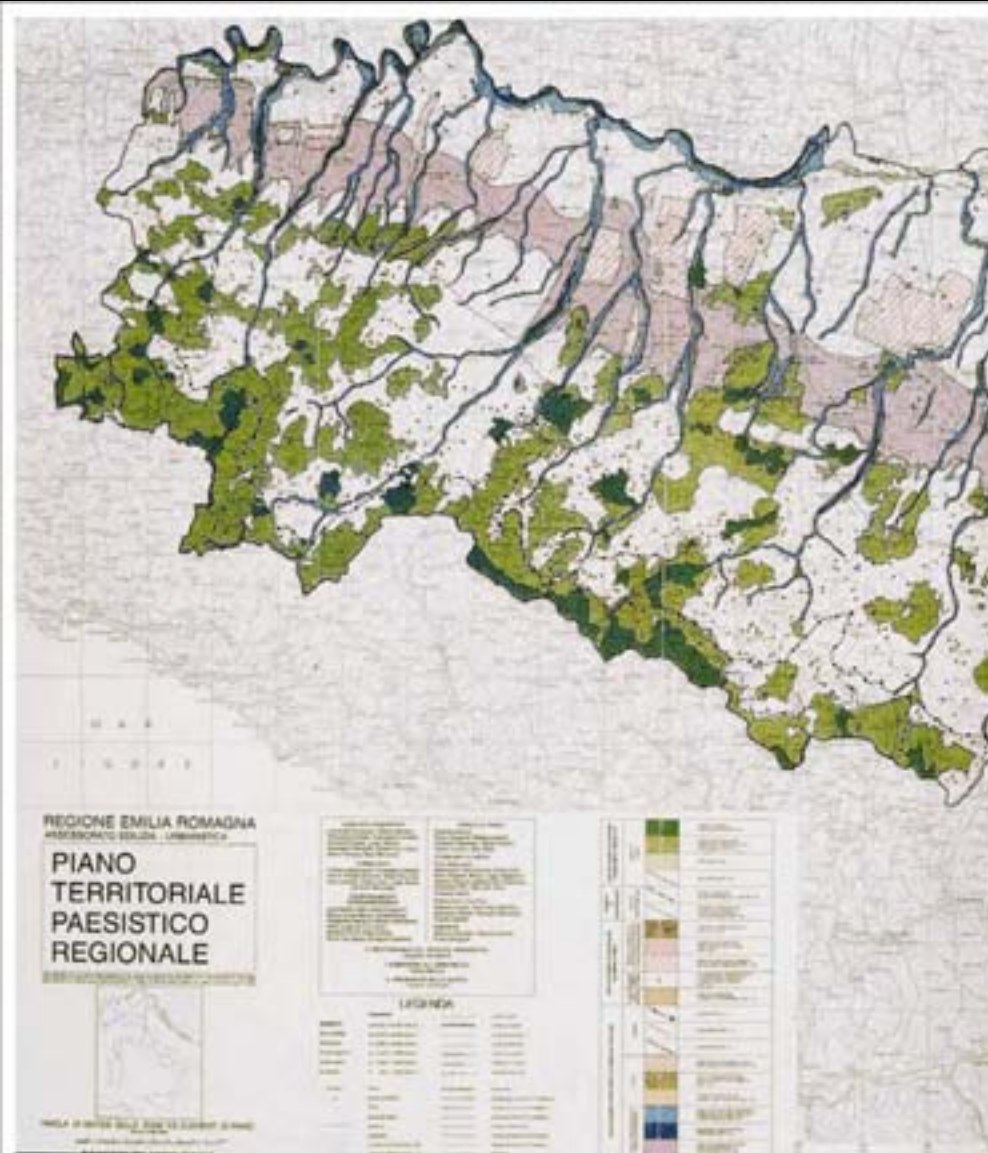
**Individua le aree non idonee alla localizzazione di impianti tecnologici di produzione e trasporto di energia e le aree sottoposte a specifiche limitazioni**

**Definisce i criteri di rappresentazione, specificazione e articolazione dei sistemi, delle zone e degli elementi per l'elaborazione della cartografia dei PTCP e dei PSC**



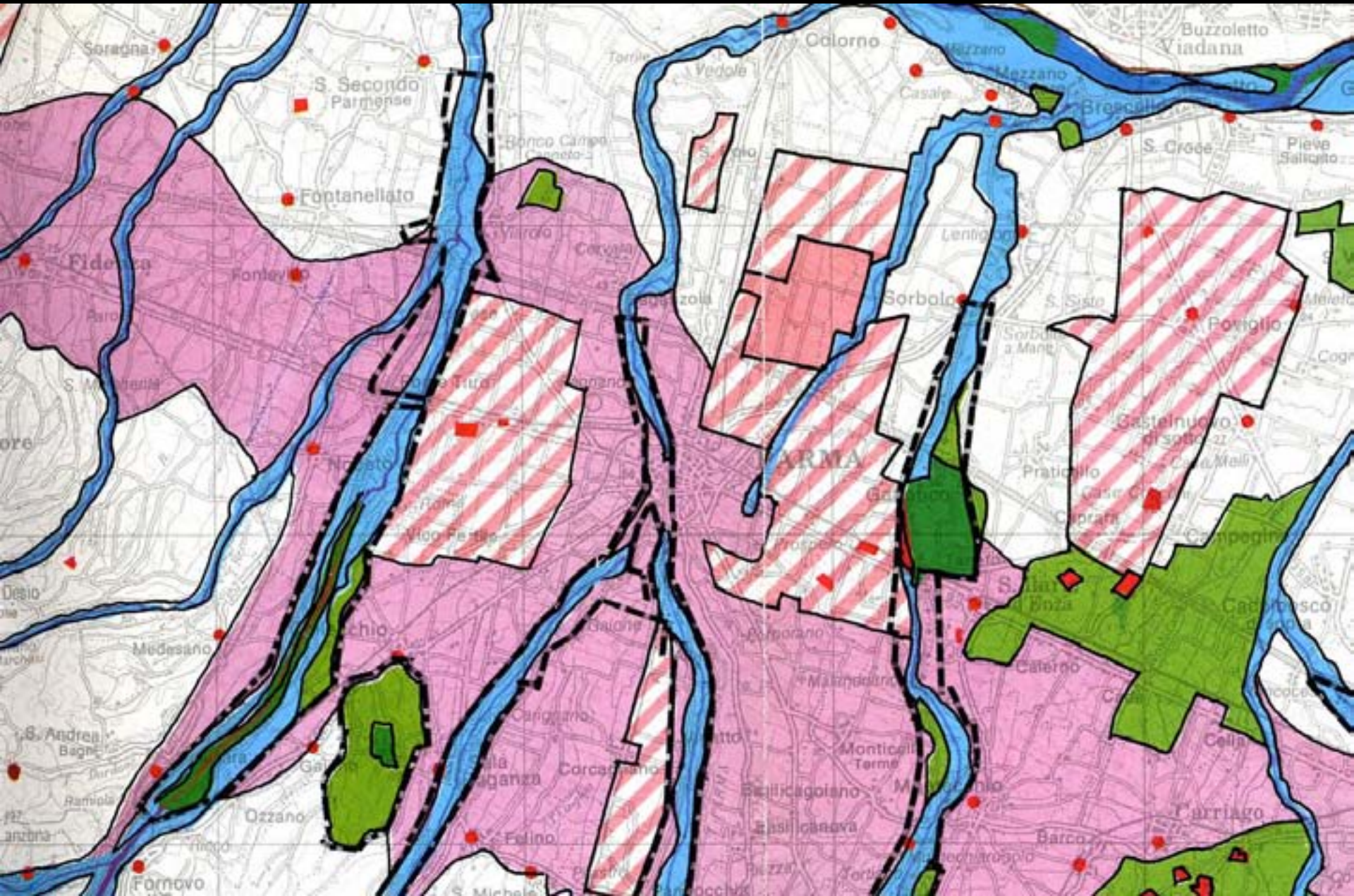
- [Costa Nord](#)
- [Costa Sud](#)
- [Bonifica ferrarese](#)
- [Bonifica romagnola](#)
- [Bonifiche estensi](#)
- [Bonifiche bolognesi](#)
- [Pianura romagnola](#)
- [Pianura bolognese, modenese e reggiana](#)
- [Pianura parmense](#)
- [Collina della Romagna centro-meridionale](#)
- [Collina della Romagna centro-settentrionale](#)

- [Fascia fluviale del Po](#)
- [Collina bolognese](#)
- [Collina reggiana-modenese](#)
- [Collina piacentina-parmense](#)
- [Oltrepo' pavese](#)
- [Montagna romagnola](#)
- [Pianura piacentina](#)
- [Montagna bolognese](#)
- [Montagna del Frignano e Canusiana](#)
- [Montagna parmense-piacentina](#)
- [Dorsale appenninica in area romagnola e bolognese](#)
- [Dorsale appenninica in area emiliana](#)



Emilia Romagna


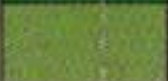
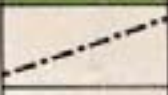
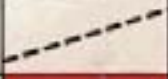



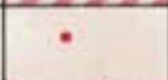

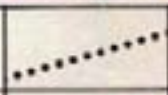



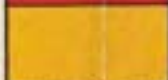
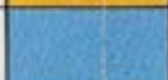


Piano Territoriale Paesistico  
dettaglio





# Emilia Romagna

## Piano Territoriale Paesistico: Legenda

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE	AMBITI DI TUTELA		ZONE DI TUTELA NATURALISTICA GENERALE (ART. 21)
			ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE (ART. 14)
	AREE DI VALORIZZAZIONE		PARCHI REGIONALI (ART. 27)
			PROGETTI INTEGRATI DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE (ART. 30)
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO	ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO		COMPLESSI ARCHEOLOGICI (ART. 18)
			ZONE DI TUTELA DELLA STRUTTURA CENTURATA (ART. 18)
			ZONE DI TUTELA DI ELEMENTI DELLA CENTURAZIONE (ART. 18)
	STORICO-INSEDIAMENTI - MONUMENTI STORICI		INSEDIAMENTI URBANI STORICI E STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE NON URBANE (ART. 18)
	STORICO-TESTI - MONUMENTI		TERRENI INTERESSATI DALLE PARTECIPANZE (ART. 20)
ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO	MONTAGNA		SISTEMA DEI CRINALI (ART. 6)
			SISTEMA COSTIERO (ART. 7)
	COSTA		ZONE DI TUTELA DELLA COSTA (ART. 8)
			ZONE DI RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA E DELL'ARENILE (ART. 9)
			ZONA DI TUTELA DELL'ARENILE (ART. 10)
	LAGHI, CORSI D'ACQUA E CORSI IDRICI SOTTERRANEI		ZONE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI (ART. 12)
			INVASI ED ALVEI DI PRENA ORDINARIA (ART. 13)
			ZONE DI TUTELA DEI CORRI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI (ART. 24)

## SISTEMI STRUTTURALI ED UNITA' GEOGRAFICHE

### Catena dell'Appennino

- 1) Terracina - Monti della Lega - Sella Ciociara
- 2) Conca Reatina - Monti Luorelli
- 3) Monti Sabini
- 4) Monti Simbruini
- 5) Monti Ernici Prenestini

### Rilievi dell'Appennino

- 6) Monti Lepini, Ausoni e Aurunci

### Complessi Vulcanici

- 7) Monti Volsini
- 8) Monti Cimari
- 9) Monti Sabatini
- 9.1) Monti Sabatini (area romana)
- 10) Monti della Tolfa
- 11) Colli Albani

### Valli Fluviali

- 12) Valle del Tevere
- 13) Valle del Sacco, Liri-Garigliano

### Campagna Romana

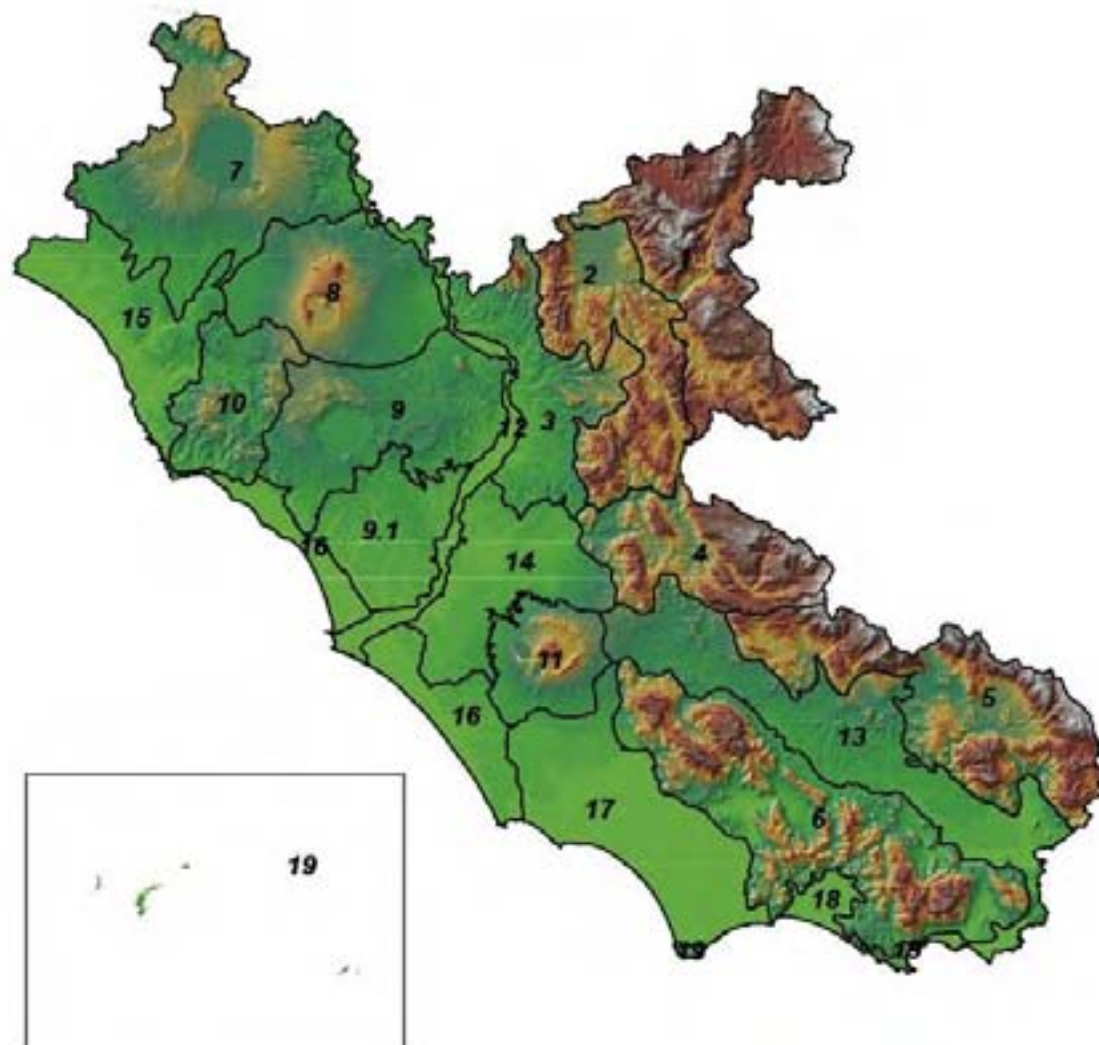
- 14) Agro Romano

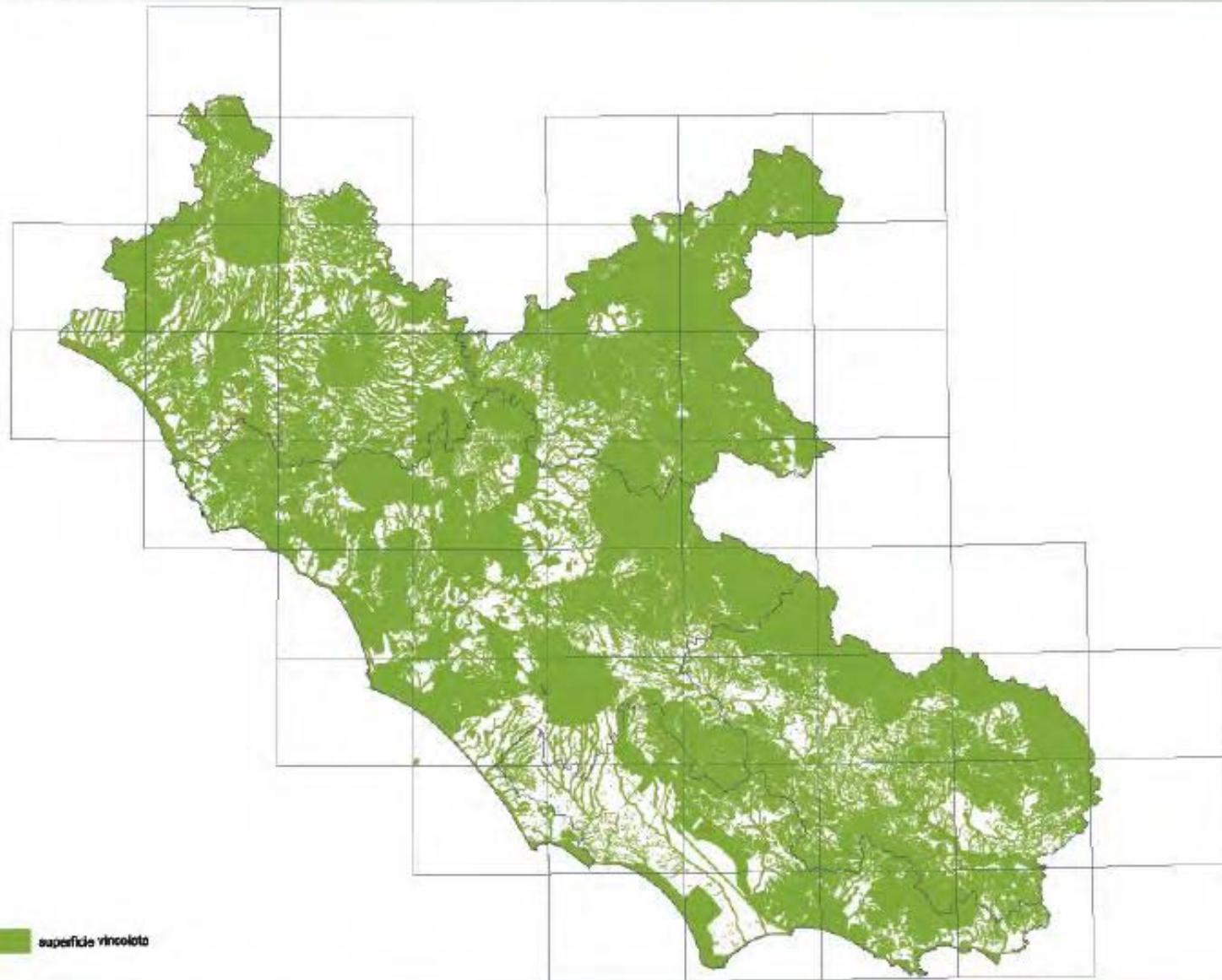
### Maremma Tirrenica

- 15) Maremma Laziale
- 16) Litorale Romano
- 17) Agro Pontino
- 18) Piana di Fossili

### Rilievi Costieri e Isole

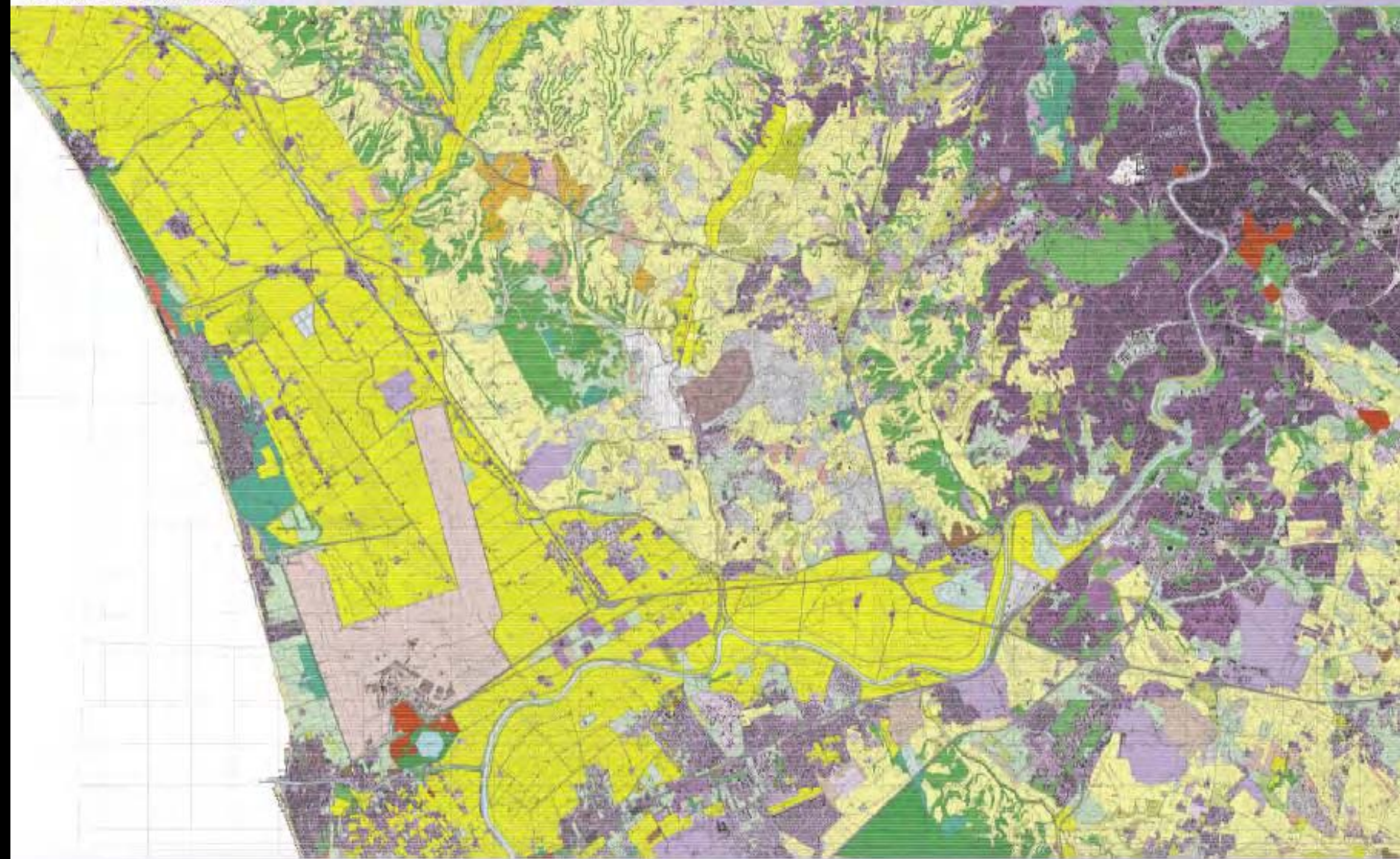
- 19) Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole Pontine





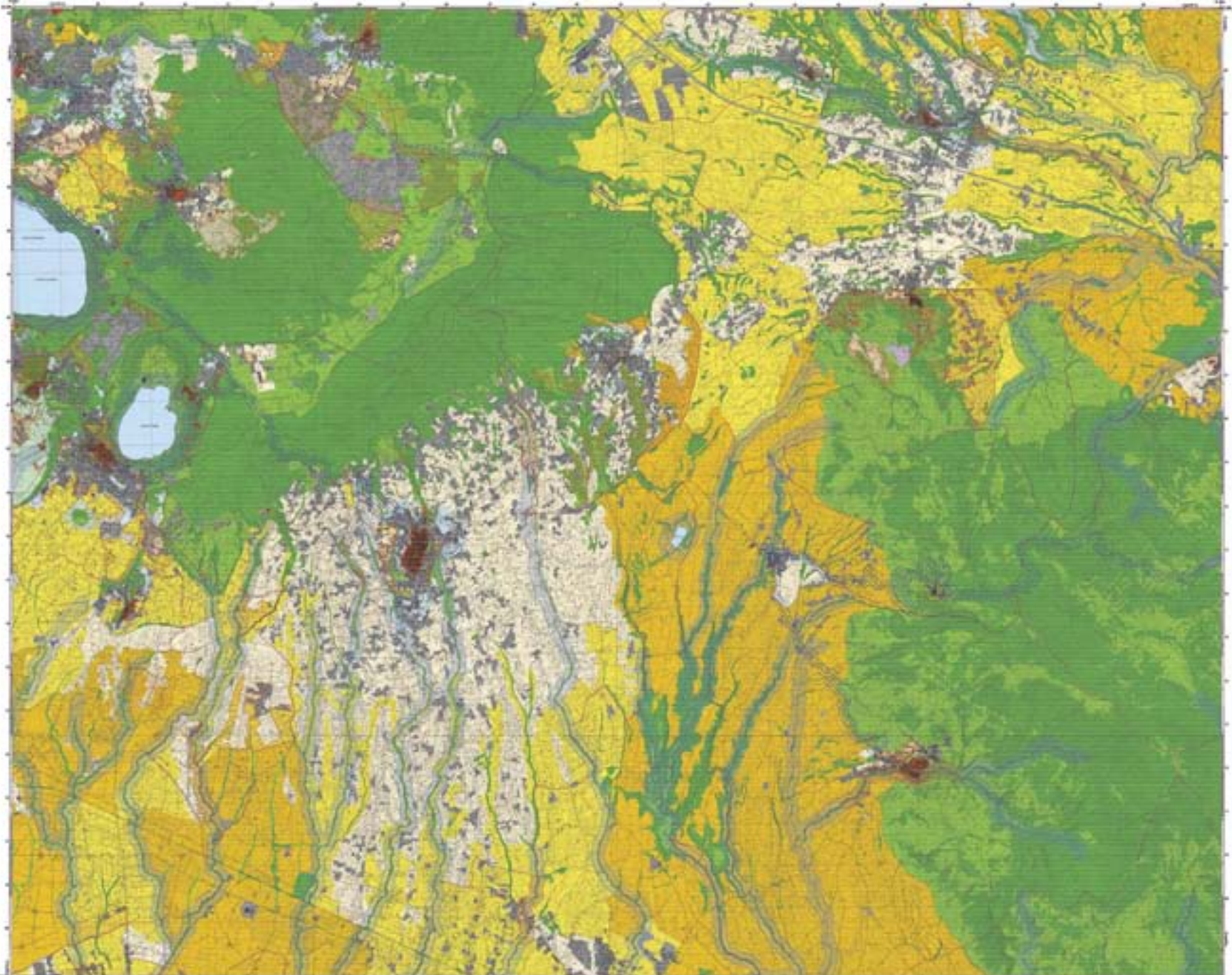
■ superficie vincolata

	Tav. 1 Foglio 321					
	Tav. 2 Foglio 332	Tav. 3 Foglio 334		Tav. 4 Foglio 336	Tav. 5 Foglio 337	
Tav. 6 Foglio 343	Tav. 7 Foglio 344	Tav. 8 Foglio 345	Tav. 9 Foglio 346	Tav. 10 Foglio 347	Tav. 11 Foglio 348	
Tav. 12 Foglio 353	Tav. 13 Foglio 354	Tav. 14 Foglio 355	Tav. 15 Foglio 356	Tav. 16 Foglio 357	Tav. 17 Foglio 358	
	Tav. 18 Foglio 363	Tav. 19 Foglio 364	Tav. 20 Foglio 365	Tav. 21 Foglio 366	Tav. 22 Foglio 367	
		Tav. 23 Foglio 373	Tav. 24 Foglio 374	Tav. 25 Foglio 375	Tav. 26 Foglio 376	Tav. 27 Foglio 377
	Tav. 28 Foglio 386	Tav. 29 Foglio 387	Tav. 30 Foglio 388	Tav. 31 Foglio 389	Tav. 32 Foglio 390	Tav. 33 Foglio 391
		Tav. 34 Foglio 399	Tav. 35 Foglio 400	Tav. 36 Foglio 401	Tav. 37 Foglio 402	Tav. 38 Foglio 403
			Tav. 39 Foglio 413	Tav. 40 Foglio 414	Tav. 41 Foglio 415	Tav. 42 Foglio 416



Uso del suolo





QUADRO SINOTTICO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Tipi di piani Livelli Amministr.	Piani territoriali e urbanistici propriamente detti			Piani ambientali con valenze territoriali e urbanistiche	Progetto urbano e Programmi complessi	Altri strumenti di programmazione territoriale e urbanistica	Piani e programmi di settore con rilevanza territoriale e urbanistica
	Generali	Di settore	Attuativi				
Statale							P. Naz. Trasporti P. Naz. ANAS
Interregionale				Piano di Bacino			
Regionale	P. Territoriale Coordinamento P. Territ. Reg.		Progetti speciali	P. Territoriale Paesistico P. del parco		Quadro di Riferimento Reg. Territoriale	P. Regionale dei Trasporti
Provincia / Città metropol.	P. Terr. Coord. Provinciale				Pr. di Riqualific. Urb. e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)		
Comprensorio		P. Sviluppo Industriale	P. di agglomerato ASI			P. di valorizzaz. turistica	
Comunità montane	P. Urbanist. CCMM						
Intercomunale	P. Regolatore Intercomunale						
Comunale	Piano Regolatore Generale (P.R.G.) P. strutturale/ P. operativo Programma di Fabbricazione (P.d.F.)	Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P) Piano del Commercio	Piano Particolaregg. di Esecuzione (PPE) Lottizzazione Convenzionata (P.d.L) Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.P.E.) Piano di Recupero (P.d.R.)		Progetto Urbano Pr. Integr. Interv. (PRINT art. 16 L. 179/92) Programmi di Recupero Urbano (L. 493/93) Pr. Riqualificaz. Urbana (L. 179/92, art 2, DM LLPP 1994) Contr. di Quartiere	Programmi di iniziativa comunitaria (URBAN, Progetti Pilota urbani)	Piano Regolatore Portuale P. Urbano del Traffico



# PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) (oggi PUCG nel Lazio)

Legge n. 1150 / 1942

## Contenuti principali

- disciplina tutto il territorio comunale per un tempo indeterminato (fino al nuovo PRG)
- stabilisce gli obiettivi (**Relazione**) e fissa il dimensionamento (popolazione e attività da insediare)
- recepisce tutti i vincoli storici, ambientali, paesaggistici ecc. provenienti da piani e norme sovra ordinate e può stabilire ulteriori tutele
- disciplina “a tappeto” tutti gli usi del territorio (**elaborati di zonizzazione funzionale**), gli interventi previsti e i relativi indici e regole (NTA) e attribuisce gli *standard* urbanistici (dotazioni territoriali)
- localizza le reti infrastrutturali e le attrezzature esistenti e previste
- definisce gli spazi e gli edifici pubblici o di uso pubblico, nonché gli ambiti ad attuazione diretta o indiretta
- stabilisce le **Norme Tecniche di Attuazione (NTA)**

# PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

## Processo di formazione

Documento preliminare di indirizzi >

> elaborazione > (Relazione, Tavole di zonizzazione, Norme tecniche di attuazione-NTA, altri elaborati di supporto)

> **Adozione** (delibera del Consiglio Comunale; scattano le **norme di salvaguardia**) >

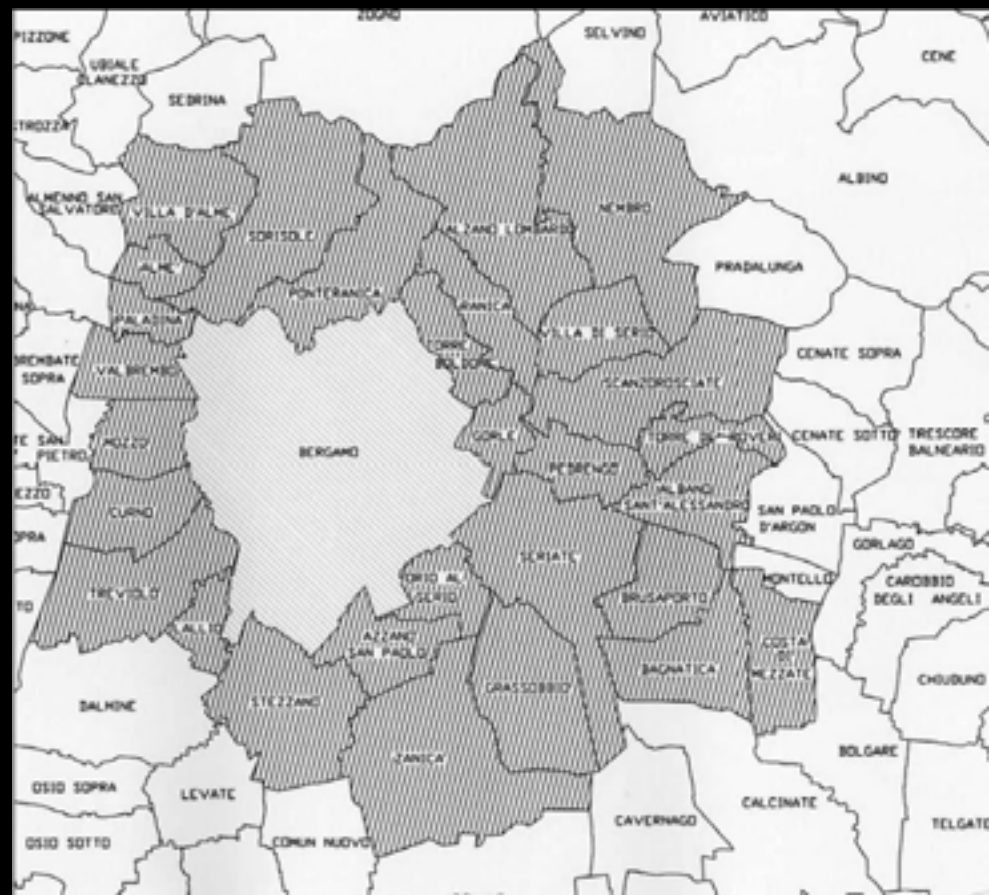
> Pubblicazione (min. 30 gg) > Raccolta delle osservazioni (successivi 30 gg), elaborazione delle controdeduzioni >

> **Controdeduzioni** (delibera del Consiglio Comunale) > invio alla Amministrazione sovra ordinata competente >

> **Approvazione** (delibera del Consiglio Comunale) pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Regionale

**Il nuovo PRG è vigente**

# Bergamo: il comprensorio intercomunale al 1963 (Piano intercomunale, 34 Comuni) e al 2004 (PTCP, ambito 15, 30 Comuni)



# Bergamo Piano intercomunale (1963)

34 Comuni  
22.600 ha  
circa 300.000 ab

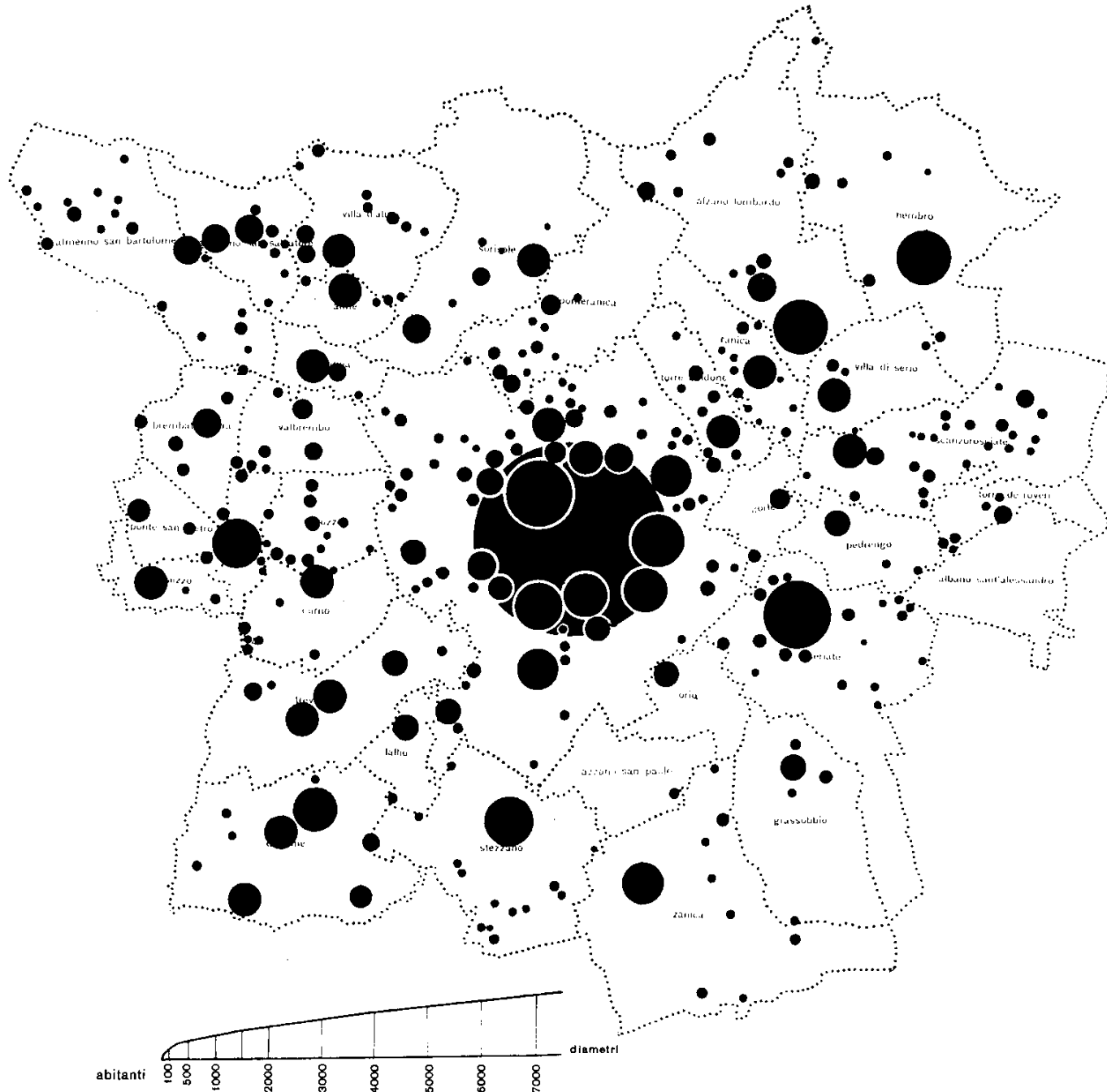


representazione nel rapporto 1:30.000

Tav. 3  
Consorzio urbanistico intercomunale di Bergamo: progetto di piano intercomunale  
adottato dal C. C. di Bergamo il 27-2-1963.

- |   |  |
|---|--|
| zone rurali   | aeroporto                                    |
| zone rurali da potenziare   | centri di istruzione                         |
| zone boschive   | marcia                                       |
| zone boschive da potenziare   | stazione aerea                               |
| zone di interesse paesistico  | attrezzature sportive                        |
| zone di protezione paesistica e monumentale                               | attrezzature ospedaliere                     |
| zone a verde con attrezzature di pubblica utilità                         | casei  |
| verde privato vincolato   | attrezzature turistico-alberghiere           |
| zone di interesse produttivo  | zona anomala                                 |
| insediamenti industriali esistenti o previsti                             | impianto generale di depurazione delle acque |
| edifici di interesse artistico o storico valorizzati dal paesaggio        | nodi attrattivi                              |
| edifici di grande interesse artistico o storico valorizzati dal paesaggio | autostrada                                   |
| zone di protezione  | viabilità principale                         |
| parco esistente o in progetto   | ferrovie                                     |

# Distribuzione territoriale della popolazione (1960, centri, frazioni e nuclei)



# Organigramma degli Studi per PRG 1969/72

Tempi della formazione del PRG (mesi)

14 raccolta dati

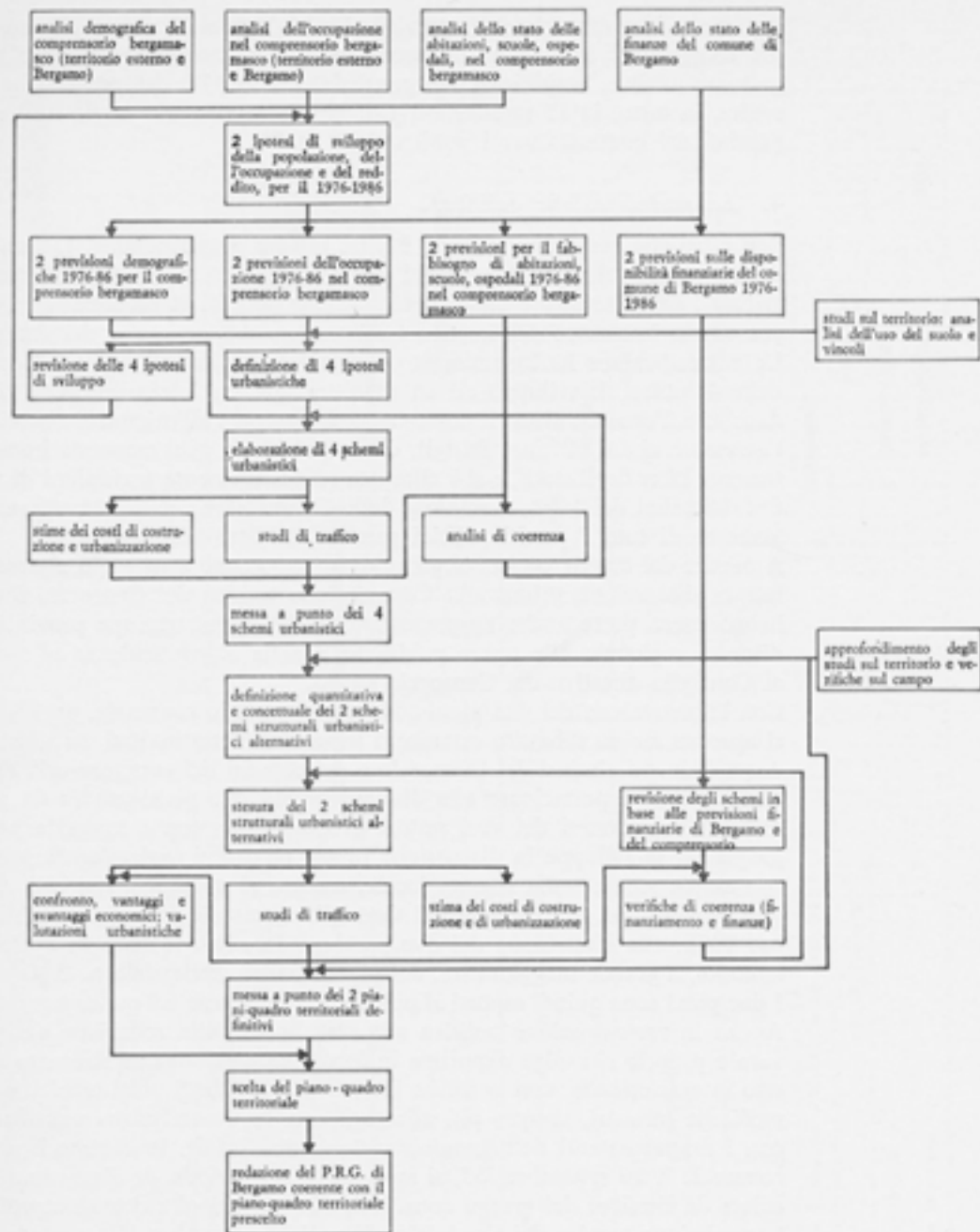
31 studi econ. e urban.

6,5 dibattiti consil.

1, 5 varie

53 TOTALE

(dal 1965 al 1969)



Organigramma definitivo degli studi urbanistici ed economici per la revisione del PRG di Bergamo.

# Bergamo PRG 1969/72

## Una delle tabelle per le previsioni Di popolazione necessarie al Dimensionamento del Piano

Classi d'età	Vissuti al 1961	Coeff. di sopravv. No 2	Movimento naturale		Totale	Saldo migratorio	Coeff. di sopravv. No 7	Movimento migratorio		Totale	Vissuti al 1965
			1ª classe di 5 anni	2ª classe di 5 anni				1ª classe di 5 anni	2ª classe di 5 anni		
	1	2	3	4	5 (3+4)	6	7	8	9	10 (8+9)	11 (5+10)
0 - 4 anni	8.600	956	10.000	—	10.000	120	994	—	70	70	10.100
5 - 9 anni	7.700	996	8.200	—	8.200	490	998	2/5 → 30	300	350	8.600
10 - 14 anni	8.600	998	7.700	—	7.700	290	999	2/5 → 170	170	360	8.100
15 - 24 anni	18.400	994	8.600	9.200	17.800	830	997	2/5 → 120	4/5 → 660	780	18.500
25 - 34 anni	17.300	993	9.200	8.600	17.800	130	995	1/5 → 170	4/5 → 120	290	18.100
35 - 44 anni	15.800	987	8.600	7.800	16.400	630	990	1/5 → 30	4/5 → 500	530	16.900
45 - 54 anni	16.200	965	7.800	7.800	15.600	320	976	1/5 → 120	4/5 → 250	380	16.000
55 - 64 anni	11.900	885	7.800	5.300	13.100	200	920	1/5 → 60	4/5 → 140	200	13.300
65 anni ed oltre	10.600	670	5.200	7.100	12.300	270	769	1/5 → 40	—	240	12.500
Totale	115.100	947	—	—	118.900	3.300	—	—	—	3.210	122.100

Le tabelle sono suddivise in due parti: dalla colonna 1 alla colonna 5 si tiene conto del movimento migratorio; moltiplicando i contingenti di popolazione secondo le classi di età per i coefficienti di sopravvivenza espressi in millesimi, si ottiene una stima della popolazione sopravvissuta nel quinquennio. Per i contingenti corrispondenti alle classi decennali, si è ipotizzata una distribuzione uniforme all'interno della classe; perciò metà del contingente sopravvissuto rimane nella stessa classe, metà passa a quella successiva (colonne 2, 3, 4). Si è ipotizzato, inoltre, che i saldi migratori si ripartiscano in valori uguali in ciascuno dei cinque anni; il trasferimento dei contingenti è avvenuto secondo le proporzioni indicate alle colonne 8 e 9.

intervalli	{ 1966-1971	{ 1971-1976	{ 1976-1981	{ 1981-1986
coefficiente di natalità	930‰	940‰	945‰	950‰
naovi nati	11400	12200	12900	13700
coefficiente di sopravvivenza	960‰	965‰	970‰	975‰

Intervallo 1961 - 1966

Classi d'età	Vissuti al 1966	Coeff. di sopravv.	Movimento naturale		Totale	Saldo migratorio	Coeff. di sopravv.	Movimento migratorio		Totale	Vissuti al 1971	Coeff. di sopravv.	Movimento naturale		Totale	Saldo migratorio	Coeff. di sopravv.	Movimento migratorio		Totale	Vissuti al 1976
			1ª classe di 5 anni	2ª classe di 5 anni				1ª classe di 5 anni	2ª classe di 5 anni				1ª classe di 5 anni	2ª classe di 5 anni							
0 - 4 anni	10.100	958	10.900	—	10.900	130	955	—	80	80	11.000	958	11.800	—	11.800	130	955	—	80	80	11.900
5 - 9 anni	8.600	996	9.900	—	9.900	510	996	2/5 → 30	3/5 → 320	370	10.300	996	10.500	—	10.500	510	996	2/5 → 30	3/5 → 320	370	10.900
10 - 14 anni	8.100	998	8.600	—	8.600	310	999	2/5 → 210	3/5 → 190	400	9.000	998	10.300	—	10.300	310	999	2/5 → 210	3/5 → 190	400	10.700
15 - 24 anni	18.500	996	8.100	9.200	17.300	910	997	2/5 → 120	3/5 → 730	850	18.200	996	9.000	9.200	18.200	910	997	2/5 → 120	3/5 → 730	850	19.000
25 - 34 anni	18.100	995	9.200	8.600	17.800	160	995	1/5 → 180	4/5 → 130	310	18.500	995	9.000	9.200	18.200	160	995	1/5 → 180	4/5 → 130	310	18.500
35 - 44 anni	16.900	987	9.000	8.600	17.600	690	990	1/5 → 30	4/5 → 350	380	18.000	987	9.200	8.900	18.100	690	990	1/5 → 30	4/5 → 350	380	18.700
45 - 54 anni	16.000	966	8.300	7.800	16.100	330	976	1/5 → 140	4/5 → 270	410	16.700	966	8.500	8.000	16.500	330	976	1/5 → 140	4/5 → 270	410	17.300
55 - 64 anni	13.300	885	7.700	6.000	13.700	220	920	1/5 → 70	4/5 → 160	230	13.900	890	7.900	6.200	14.100	220	920	1/5 → 70	4/5 → 160	230	14.300
65 anni ed oltre	12.500	670	5.900	8.300	14.200	300	769	1/5 → 40	—	270	14.500	670	6.200	9.700	15.900	300	770	1/5 → 40	—	270	14.200
Totale	122.100	945	—	—	126.300	3.600	982	—	—	3.300	129.900	959	—	—	133.900	3.600	982	—	—	3.300	137.200

Intervallo 1966 - 1971

Intervallo 1971 - 1976

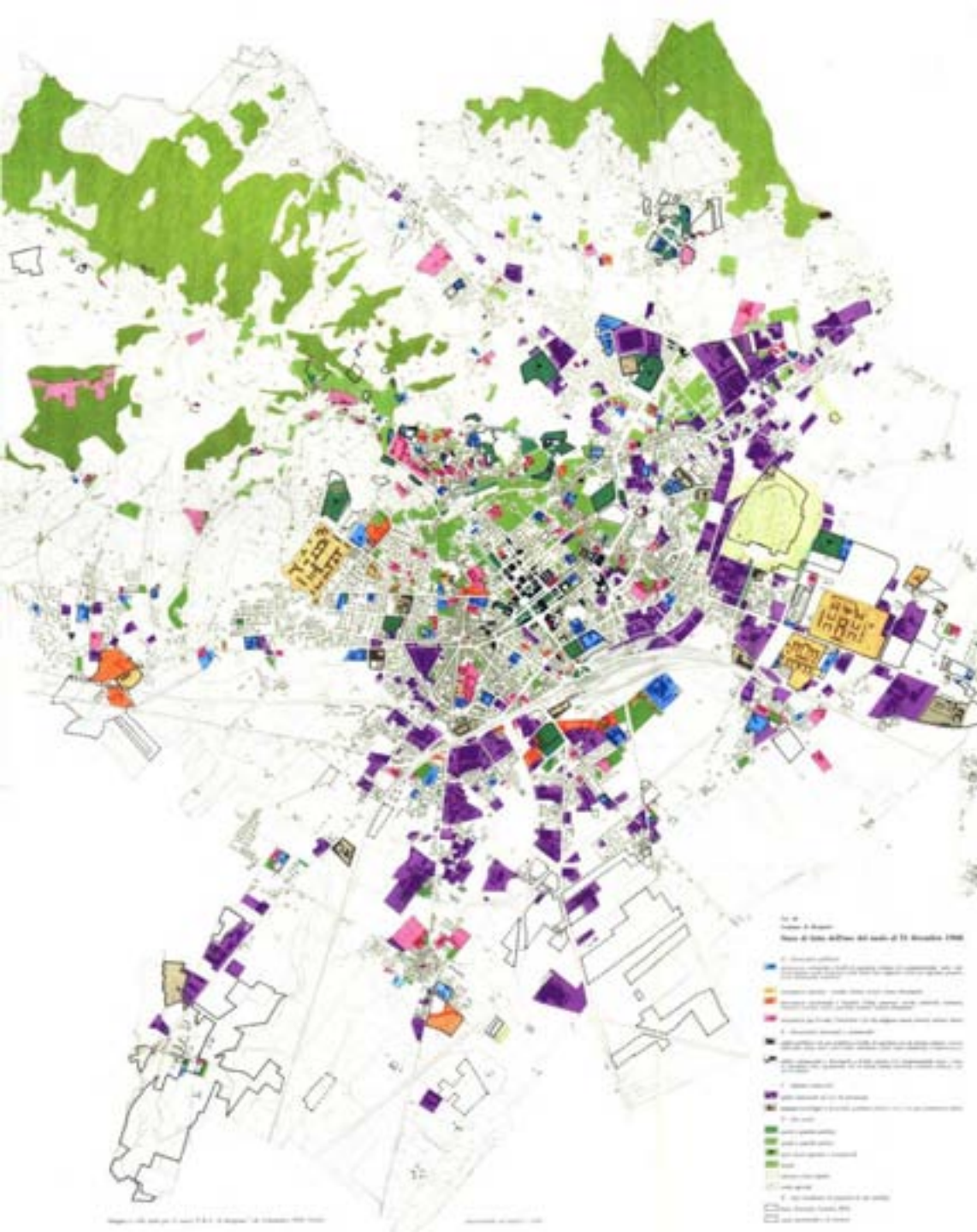
Intervallo 1976 - 1981

Intervallo 1981 - 1986

Classi d'età	Vissuti al 1976	Coeff. di sopravv.	Movimento naturale		Totale	Saldo migratorio	Coeff. di sopravv.	Movimento migratorio		Totale	Vissuti al 1981	Coeff. di sopravv.	Movimento naturale		Totale	Saldo migratorio	Coeff. di sopravv.	Movimento migratorio		Totale	Vissuti al 1986
			1ª classe di 5 anni	2ª classe di 5 anni				1ª classe di 5 anni	2ª classe di 5 anni				1ª classe di 5 anni	2ª classe di 5 anni							
0 - 4 anni	11.900	960	12.900	—	12.900	150	955	—	80	80	12.600	960	13.400	—	13.400	150	955	—	80	80	13.300
5 - 9 anni	10.900	996	11.600	—	11.600	530	998	2/5 → 30	3/5 → 320	370	11.800	996	12.100	—	12.100	530	998	2/5 → 30	3/5 → 320	370	12.500
10 - 14 anni	10.700	998	10.900	—	10.900	310	999	2/5 → 210	3/5 → 190	400	11.300	998	11.800	—	11.800	310	999	2/5 → 210	3/5 → 190	400	12.200
15 - 24 anni	19.000	996	10.700	9.300	20.200	910	997	2/5 → 120	3/5 → 730	850	21.100	996	11.300	10.500	21.800	910	997	2/5 → 120	3/5 → 730	850	22.700
25 - 34 anni	18.200	995	9.400	9.200	18.600	160	995	1/5 → 180	4/5 → 130	310	18.900	995	10.300	9.400	19.500	160	995	1/5 → 180	4/5 → 130	310	20.200
35 - 44 anni	18.700	987	9.200	9.200	18.400	690	990	1/5 → 30	4/5 → 350	380	19.000	987	9.400	9.400	18.800	690	996	1/5 → 30	4/5 → 350	380	19.400
45 - 54 anni	17.300	967	9.200	8.400	17.600	330	976	1/5 → 140	4/5 → 270	410	18.000	967	9.400	8.700	18.100	330	976	1/5 → 140	4/5 → 270	410	18.500
55 - 64 anni	14.300	890	8.300	6.400	14.700	220	925	1/5 → 70	4/5 → 160	230	14.900	895	8.700	6.700	15.400	220	927	1/5 → 70	4/5 → 160	230	15.600
65 anni ed oltre	14.200	672	6.300	10.900	17.200	300	770	1/5 → 40	—	270	17.300	675	6.600	11.800	18.400	300	775	1/5 → 40	—	270	14.700
Totale	137.200	958	—	—	141.200	3.600	982	—	—	3.300	145.100	938	—	—	149.700	3.600	982	—	—	3.300	153.300

tab. 9 Procedimento previsionale della popolazione di Bergamo ottenuto con il trasferimento di 5 anni in 5 anni delle classi di età (ipotesi alta).

## Uso del suolo







Tav. III



Comune di Bergamo

Stato di fatto dell'uso del suolo al 31 dicembre 1968

### A - Attrezzature pubbliche

-  attrezzature scolastiche a livello di quartiere, urbano e/o comprensoriale (asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media, licei, magistrali, istituti per ragionieri, geometri, istituti professionali, università)
-  attrezzature sanitarie (ospedali, cliniche, ricoveri, colonie cliniche)
-  attrezzature assistenziali e ricettive (collegi, pensionati, convitti, orfanotrofi, orfanotrofi, dormitorio popolare, case, case dello studente, turismo alberghiera)
-  attrezzature per il culto, l'istruzione e la vita religiosa (oratori, conventi, seminari, chiese)







### B - Attrezzature direzionali e commerciali

-  edifici pubblici e di uso pubblico a livello di quartiere e/o di settore urbano (cassero, biblioteche, musei, teatri, centri sociali, ambulatori, circoli, centri commerciali e amministrativi)
-  edifici commerciali e direzionali a livello urbano e/o comprensoriale (poste e telegrafici, promemoria civile, supermercati, sedi di società, banche, provincia, prefettura, tribunale, istituti di ricerca)

### C - Impianti industriali

-  edifici industriali ed aree di pertinenza
-  impianti tecnologici e di servizio pubblico (pompiere, acqua, luce, gas, incenerimento rifiuti)

### D - Aree verdi

-  parchi e giardini pubblici
-  parchi e giardini privati
-  attrezzature sportive e ricreative
-  boschi
-  cimiteri e loro vincolo
-  verde agricolo

### E - Aree inedificate di proprietà di enti pubblici

-  Stato, Provincia, Comune, ECA
-  opere assistenziali e di ricovero



# DIMENSIONAMENTO A LIVELLO COMPRENSORIALE

**Periodo di riferimento: 1966/1986**

## **Previsioni**

**Residenti:** + 100.000 persone (1966= 312.000 1986 = 409.700)

**Posti di lavoro:** + 45.000 occupati (1966= 100.700 1986 = 145.700)

di cui 20.000 industria

25.000 direzionale (uffici)

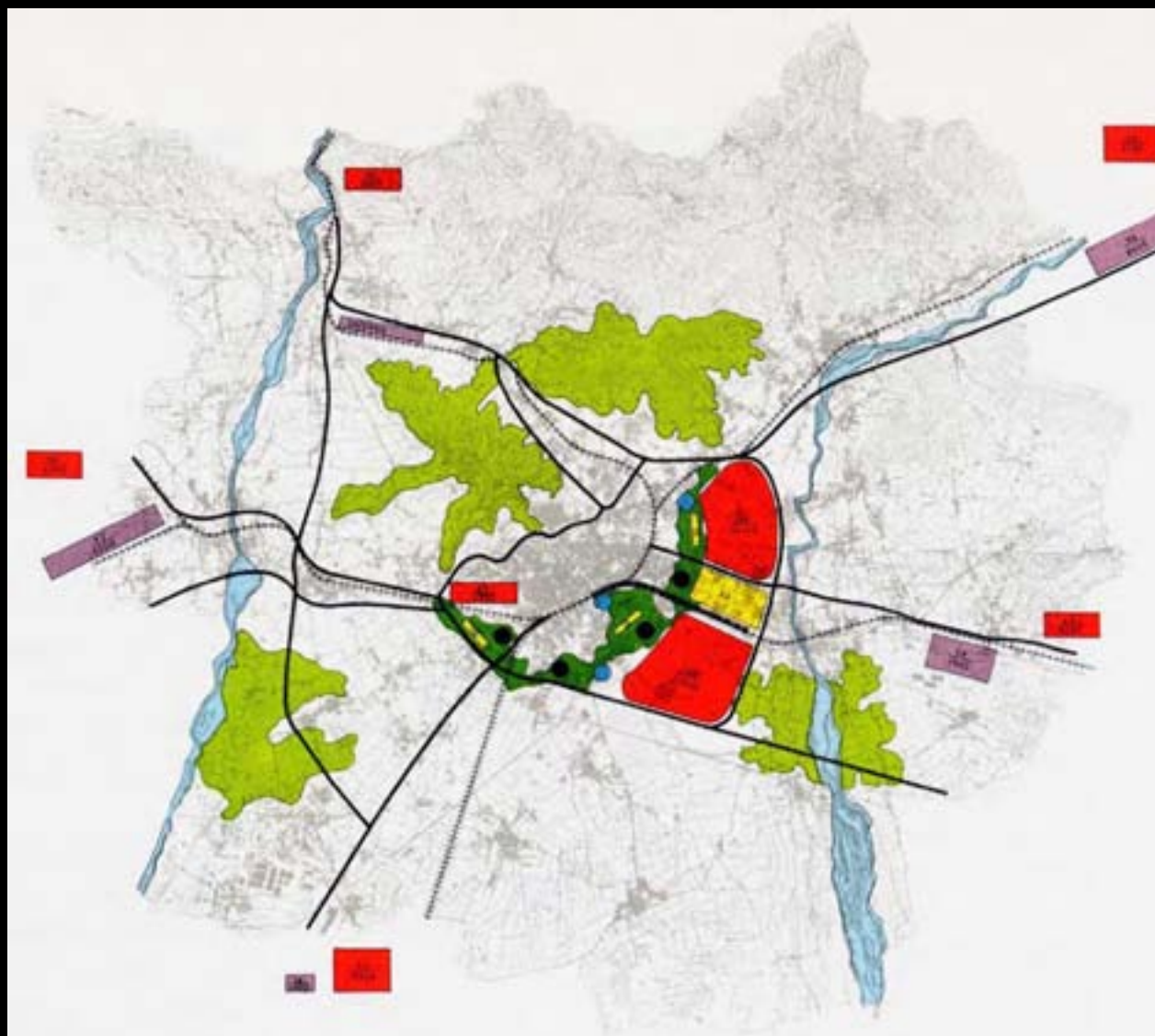
## **Parametri per le aree:**

residenze = 125 ab/ha → 800 ha aree residenziali

Industria = 100 add /ha → 200 ha aree industriali

Direzionale = 300 add/ha → 80/120 ha aree direzionali (uffici)

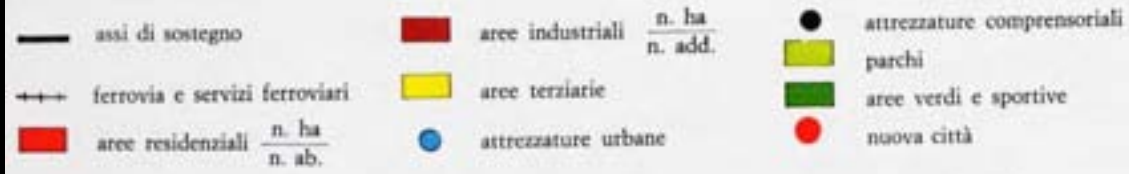
# Bergamo Ipotesi distributiva A



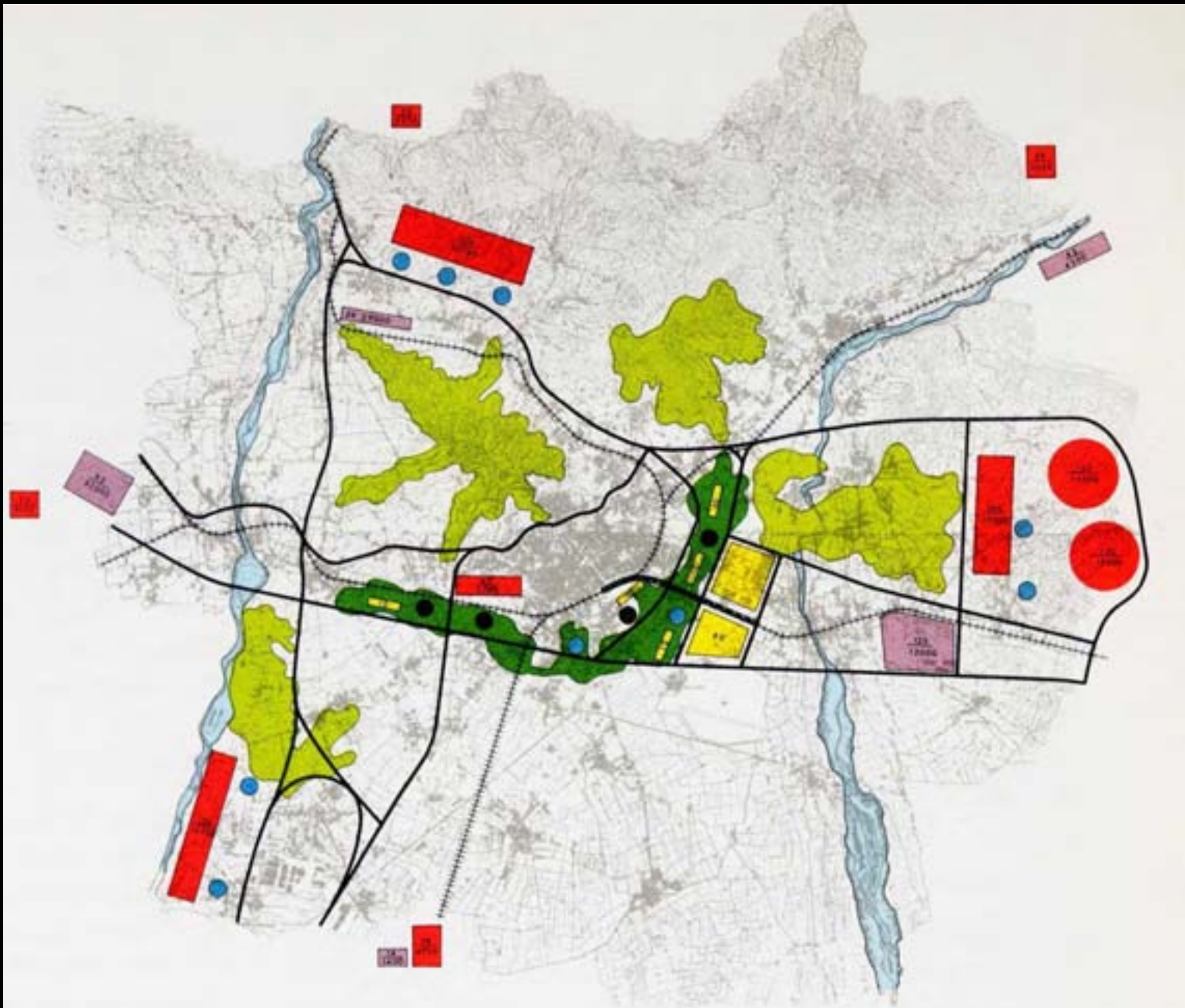
legenda comune agli schemi A, B e C

- |  |  |                               |
|--|--|-------------------------------|
| — assi di sostegno                         | ■ aree industriali $\frac{n. ha}{n. add.}$ | ● attrezzature comprensoriali |
| - - - ferrovia e servizi ferroviari        | ■ aree terziarie                           | ■ parchi                      |
| ■ aree residenziali $\frac{n. ha}{n. ab.}$ | ● attrezzature urbane                      | ■ aree verdi e sportive       |
|  |  | ● nuova città                 |





# Bergamo Ipotesi distributiva B

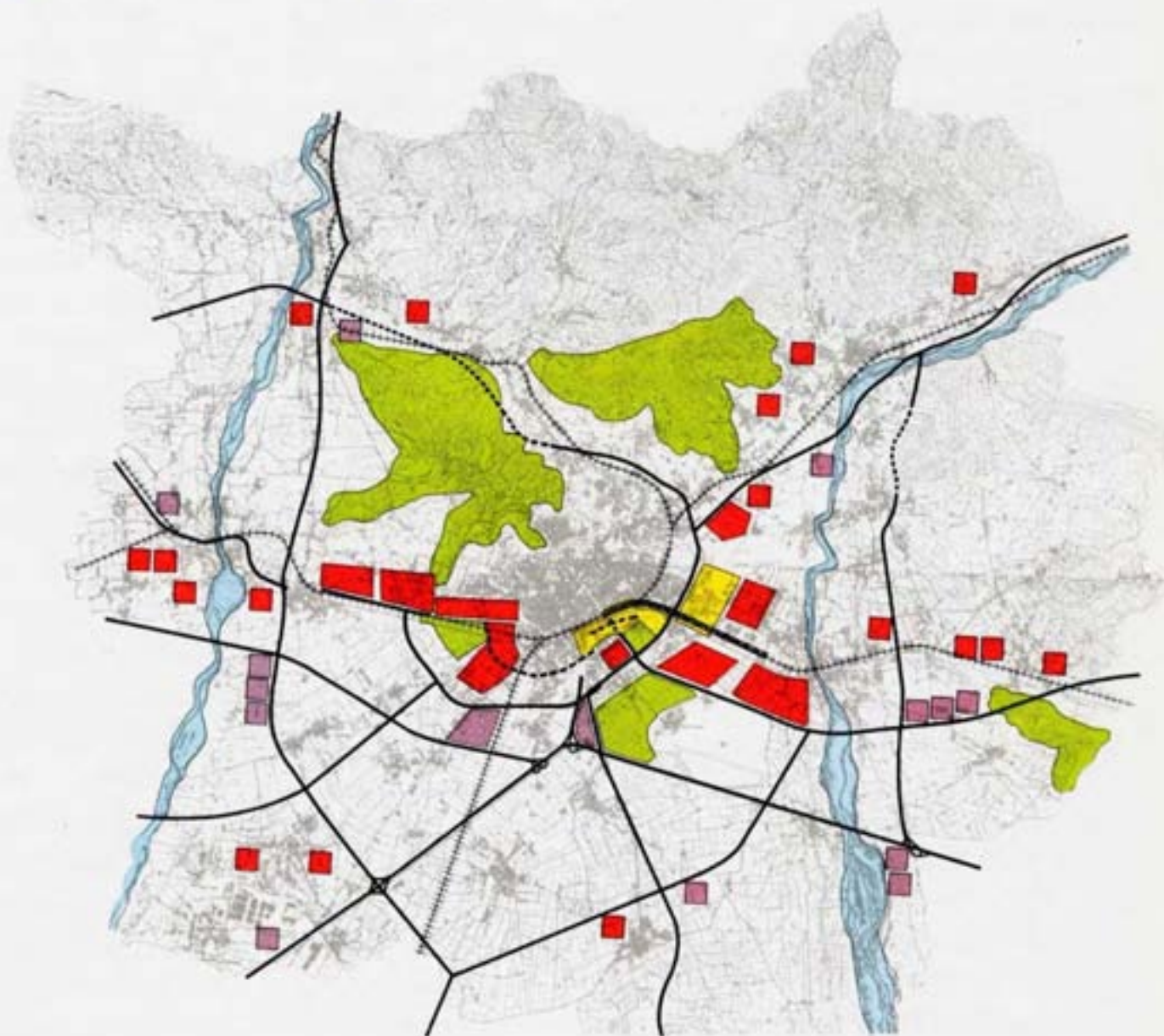


# Bergamo Ipotesi distributiva C

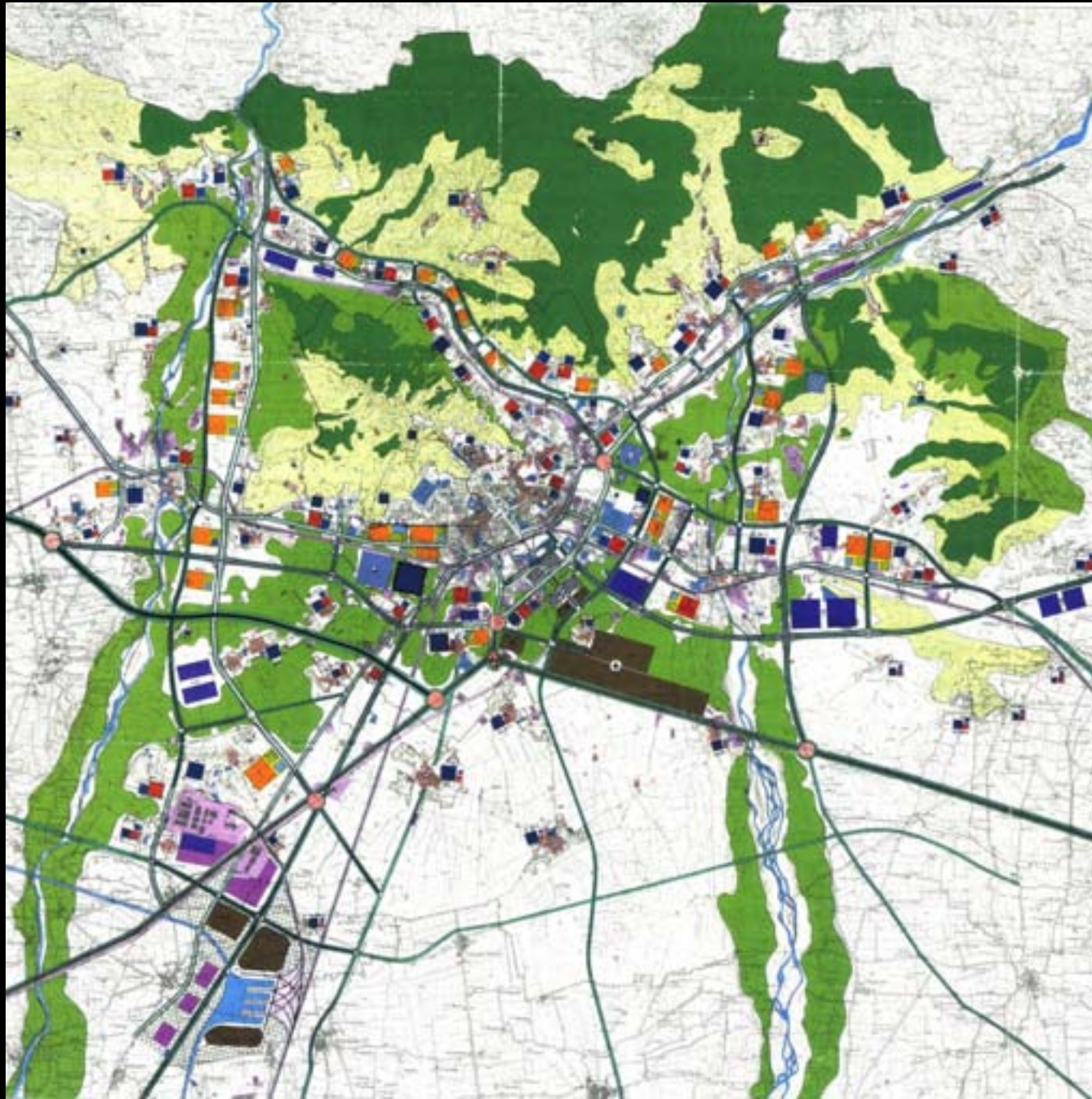


# Bergamo Ipotesi distributiva D

- |   |                   |   |                             |
|---|-------------------|---|-----------------------------|
|   | zone residenziali |   | zone terziarie e servizi    |
|  | zone industriali  |  | verde pubblico e attrezzato |



# Bergamo schema strutturale 1



## Bergamo schema strutturale 2



# Bergamo schemi strutturali legenda

## I. - Ossatura infrastrutturale

### I.a. - Infrastrutture viarie

*Autostrade a due carreggiate con spartitraffico*



1 - Autostrade esistenti



2 - Autostrade in progetto

*Strade di prima categoria a due carreggiate con spartitraffico*



1 - Strade esistenti che si modificano



2 - Strade in progetto

*Strade di seconda categoria a una carreggiata o a due, con spartitraffico*



1 - Strade esistenti che si modificano a una o a due carreggiate



2 - Strade in progetto a una carreggiata



3 - Strade in progetto a due carreggiate

*Strade di terza categoria a una carreggiata o a due, con spartitraffico*



1 - Strade in progetto a una carreggiata



2 - Strade in progetto a due carreggiate



3 - Allacciamenti a «cul de sac» tra strade di 2.a e di 3.a categoria

*Svincoli, sopra e sotto-vie*



1 - Svincoli a più livelli interautostradali o fra strade di 1.a categoria ed autostrade



2 - Svincoli a più livelli per strade di 1.a categoria



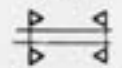
3 - Svincoli a due livelli fra strade di 1.a e di 2.a categoria



4 - Incrocio a terra fra strade di 2.a categoria o fra strade di 2.a e 3.a categoria



5 - Sopra, sotto passi e viadotti



6 - Strade sopraelevate



7 - Gallerie

### I.b. - Infrastrutture ferroviarie



1 - Ferrovie esistenti



2 - Tronchi ferroviari in progetto



3 - Metropolitana celere dell'Adda (a in soprasuolo e b in sottosuolo)



4 - Parco ferroviario esistente



5 - Parco ferroviario in progetto

### I.c. - Infrastrutture aeroportuali



1 - Area per impianti aeroportuali in progetto



2 - Stazione aeroportuale in progetto

### I.d. - Infrastrutture idroviarie



1 - Canale navigabile in progetto



2 - Porto-canale: specchio d'acqua e banchine



3 - Aree per depositi, servizi e impianti a servizio del porto da normare in sede di P.R.I. del polo di Dalmine



4 - Autoparco



# Bergamo schemi strutturali legenda (seguito)

## II. - Destinazioni d'uso

### II.a. - Zone residenziali

*Zone esistenti, di completamento e di espansione*

- 

1 - Caseggi, nuclei, borghi di interesse storico-artistico ed ambientale da salvaguardare e valorizzare con opere di risanamento conservativo e da integrare con le opere di urbanizzazione e le attrezzature carenti (zona A, decreto 24-1968)
- 

2 - Insediamenti residenziali totalmente o parzialmente edificati (zone B e C del D.M. 24-1968)
- 

3 - Operazioni di integrazione (J) dello stato di fatto con opere di urbanizzazione e con attrezzature primarie carenti. L'area indicata (assunto cupo) comprende:
 
  - A = Aree di attrezzature scolastiche e di interesse comune, ecc.;
  - V = aree verdi;
  - Sp = strade e parcheggi
 L'operazione è contrassegnata con:
 
  - N = numero d'ordine
  - n = numero di zona urbanistica
- 

4 - Operazioni di completamento (Cp) insediamenti esistenti da normale e localizzati in sede di formazione di P.R.G. L'operazione, contrassegnata con Nn, occupa un'area a densità territoriale prescritta di 125 ab/ha, comprensiva di:
 
  - 1) area residenziale (rossa), con densità fondiaria max di 2,5 mc./mq.
  - 2) aree libere per attrezzature (assunte) comprendenti:
    - A = Aree di attrezzature scolastiche e di interesse comune, ecc.;
    - V = aree verdi;
    - Sp = strade e parcheggi.
 L'operazione è contrassegnata da:
    - N = numero d'ordine
    - n = numero di zona urbanistica
- 

5 - Esempio di operazioni di completamento e di integrazione.  
Il tratto continuo esterno all'abitato indica in modo approssimativo il campo di contenimento dell'abitato e delle operazioni
- 

6 - Insediamenti minori mantenuti allo stato di fatto la cui integrazione di attrezzature carenti è localizzata in maggiori insediamenti di appoggio.
- 


7 - Operazioni di espansione concernenti nuclei complessi insediativi completi di residenze ed attrezzature da progettare in sede di P.R.G. e P.P. nell'ambito del campo di contenimento indicato. L'operazione occupa un'area a densità massima prescritta di 125 ab/ha, comprensiva di:
 
  - 1) area residenziale (arancio) con densità fondiaria max di 2,5 mc./mq.;
  - 2) area netta per le attrezzature (assunte) comprendente le sole aree per attrezzature scolastiche e di interesse comune (A);
  - 3) aree verdi V (verde chiaro);
  - 4) aree per circolazione e parcheggio Sp (giallo).
 L'operazione è contrassegnata con:
 
  - N = numero d'ordine
  - n = numero di zona urbanistica


8 - Classificazione delle operazioni e prescrizione dei relativi valori dimensionali: vedasi tabella allegata, contenente i seguenti elementi:


- N = numero d'ordine di operazione urbanistica
- n = numero di zona urbanistica;
- J = operazione di integrazione di attrezzature
- Cp = operazioni di completamento residenziale e di servizi
- E = operazioni di espansione
- Ab = numero complessivo di abitanti da insediare;
- So = superficie complessiva dell'insediamento (80 mq/ab);
- R = superficie della zona residenziale di espansione (46 mq/ab);
- A = superficie complessiva delle attrezzature e servizi (7,5 mq/ab);
- V = superficie complessiva delle aree a verde pubblico (9,5 mq/ab);
- Sp = superficie complessiva delle aree di circolazione e parcheggio  
(operazioni J = 2 mq/ab;  
operazioni Cp = 4 mq/ab;  
operazioni E = 17 mq/ab).


### II.b. - Zone di lavoro

*Zone per impianti industriali*

- 


1 - Impianti industriali esistenti (Ie) che si confermano all'uso e nelle aree attuali con particolare normativa
- 

2 - Insediamenti industriali di nuovo impianto (In)  
N = numero d'ordine dell'operazione  
n = numero di zona
- 

3 - Zone industriali di riserva.
- 

4 - Operazioni e prescrizioni: vedasi tabella allegata, contenente:
 
  - N = numero d'ordine dell'operazione;
  - n = numero di zona urbanistica;
  - Ie = impianti industriali esistenti;
  - In = insediamenti industriali di nuovo impianto;
  - Add = addetti di possibile insediamento;
  - Si = superficie per impianti industriali.

*Insediamenti direzionali e commerciali*

- 

1 - Complesso direzionale e commerciale in progetto, di interesse comprensoriale





# Bergamo schemi strutturali legenda (seguito)

## III. - Attrezzature collettive


### III.a. - Attrezzature a livello di quartiere e urbano

-  1 - Attrezzature scolastiche e di interesse comune esistenti che si confermano
-  2 - Nuove aree per attrezzature relative alle operazioni di integrazione, comprensive di: A+V+Sp, destinate ad insediamenti del Comprensorio
-  3 - Nuove aree per attrezzature relative alle operazioni di integrazione, comprensive di A+Sp, localizzate sul territorio comunale di Bergamo e relative alle carriere delle varie zone urbanistiche comunali
-  4 - Nuove aree per attrezzature relative alle operazioni di completamento comprensive di A+V+Sp, previste per gli insediamenti del comprensorio e per le zone urbanistiche comunali (dove A = 7,5 mq/ab.; V = 9,5 mq/ab.; Sp = 4 mq/ab.)
-  5 - Nuove aree per attrezzature relative alle operazioni di espansione, previste per i nuovi insediamenti nell'ambito comunale e comprensoriale, composte di:
  - A = aree per attrezzature scolastiche e di interesse comune (7,5 mq/ab.);
  - V = aree verdi (9,5 mq/ab.);
  - Sp = aree per circolazione e parcheggio (17 mq/ab.)
-  6 - Nuove aree per le attrezzature in progetto destinate ai due grandi complessi residenziali previsti dallo Schema II. Le superfici indicate comprendono le aree A+Sp (dove A = 7,5 mq/ab.; Sp = 5 mq/ab.).  
N.B. - Le quantità di verde urbano da destinare ai due grandi complessi sono indicate con le zone verdi localizzate.

### III.b. - Attrezzature di interesse generale a livello comprensoriale

-  1 - Attrezzature scolastiche per l'istruzione superiore all'obbligo in progetto:
  - a) di integrazione
  - b) di completamento o/e di espansione
-  2 - Attrezzature sanitarie ed ospedaliere in progetto
-  3 - Area per fiera e mercato in progetto
-  4 - Area per insediamenti carcerari in progetto

## IV. - Nuovi insediamenti di grandi dimensioni




-  1 - Nuovi insediamenti residenziali completi di attrezzature e servizi a livello di nuovo quartiere (Villa d'Almè) e di città nuova (Torre de' Roveri) composti di:
  - 2 - aree residenziali
  - 3 - attrezzature pubbliche
  - 4 - linee di penetrazione con parcheggi

## V. - Impianti tecnologici esistenti e in progetto




- |   |   |                        |    |
|---|---|------------------------|----|
| 1 | { | Inceneritori           | i  |
|   |   | Depuratori             | d  |
|   |   | Centrali termiche etc. | ct |

## VI. Aree verdi, sportive ed agricole



### Parchi naturali e artificiali, orti e giardini

-  1 - Boschi esistenti di interesse ambientale, destinati a pubblico godimento
-  2 - Colture industriali boschive o vivai in progetto
-  3 - Boschi di nuovo impianto da destinare a pubblico godimento, giardini e parchi pubblici in progetto, sponde fluviali da proteggere e valorizzare.

### Paesaggio storico protetto

-  1 - Fascia di salvaguardia assoluta attorno alla città antica
-  2 - Colli storici vincolati
-  3 - Paesaggio agrario e boschivo storico vincolato

## VII. - Vincoli di salvaguardia

-  1 - Fasce di protezione agli assi stradali esistenti e in progetto, secondo le dimensioni fissate dal D. M. 1-4-1968, n. 1404
-  2 - Terreno di riserva protetto per futuri e possibili tracciati stradali

# DIMENSIONAMENTO A LIVELLO COMUNALE

**Periodo di riferimento: 1966/1986**

## **Previsioni**

**Residenti:** + 30.000 persone (1966= 120.000 1986 = 150.000)

**Posti di lavoro:** + 45.000 occupati (1966= 100.700 1986 = 145.700)

## **Parametri per le aree:**

Come riferimento gli stessi del livello comprensoriale ma applicati tenendo conto delle specificità di ogni operazione di trasformazione (vedi legenda )

# Bergamo Piano adottato 1969 (app. 1972)



# Bergamo Piano adottato Legenda 1

## Bergamo: Piano Regolatore Generale 1969













Segni convenzionali delle prescrizioni di intervento e dei vincoli










*ogni simbolo rappresentativo delle previsioni sono ordinati in classi e sottoclassi di intervento; per ciascuna di esse è indicato il numero degli articoli dello stesso per l'attuazione del P.R.G., nel la prescrizione si riferisce al grado di operatività: p, prescrittiva; i, indicativa; e, di riserva.*

A Infrastrutture per le comunicazioni		N° articoli norme di attuazione	grado di operatività
<b>A1 Infrastrutture viarie</b>			
1	strade esistenti confermate		p
2	strade esistenti sopresse		p
3	strade esistenti modificare nelle caratteristiche tecniche (il n. indica la classe in progetto)		p
4	strade in progetto e loro classe (il n. indica la classe in progetto)		p
5	demolizioni di edifici ricadenti su sede viaria in progetto o di manufatti esistenti da trasformare	21	p
6	classificazione delle strade: vedi tabella a pag. 191 del testo	15	p
7	autostrada urbana a corsie sovrapposte	56	i
8	senso di marcia sulle corsie sovrapposte dell'autostrada urbana	56	i
9	indicazioni delle quote sulle corsie sovrapposte secondo i sensi di marcia	56	i
10	rampe di raccordo a cielo aperto con l'autostrada urbana e/o con la galleria sotto l'area ferroviaria	56	i
11	senso di marcia sulle rampe di raccordo (N.B. se il segno è rovesciato all'inizio della rampa indica che questa ha origine con il piano d'incrocio con la strada in quel punto a costeno)	56	i
12	galleria stradale in progetto per il nodo di interscambio		p
13	ponti stradali in progetto		p
14	sensi di marcia		i
15	innesto delle strade di distribuzione interna di quartiere		i
16	strade o sentieri pedonali in progetto		i
17	parcheggio pubblico a quota stradale		i
18	parcheggio a quota superiore rispetto al piano stradale		i
19	parcheggio a quota inferiore rispetto al piano stradale		i
20	isole spartitraffico da sistemare a verde alberato e fasce di rispetto	56	p







A II Infrastrutture ferroviarie		N° articoli norme di attuazione	grado di operatività
1	linea ferroviaria esistente		p
2	linea ferroviaria soppressa sulla cui sede si mantiene riserva d'uso per nuovi mezzi di trasporto pubblici		p
3	linea ferroviaria esistente soppressa		p
4	area ferroviaria esistente		p
5	area ex-ferroviaria utilizzata per sistemazione del nodo di interscambio		i
6	area ceduta alle FF.SS. per ampliamento di piazzale ferroviario		i
7	nuovo edificio per ingressi da sud alla stazione viaggiatori e stazione merci		i
8	nuovo edificio per stazione suntuosa		i
9	stazione in progetto per le linee celeri dell'Adda: a) sotterranea b) a cielo aperto		i
10	tracciato delle linee celeri dell'Adda a cielo aperto		i
11	tracciato delle linee celeri dell'Adda in sotterraneo		i
<b>B prescrizioni specifiche per edifici esistenti</b>			
1	manufatti e manufatti intagliati per vincolo di Soprintendenza e/o di P.R.G.	13	p
2	edifici, singoli o raggruppati, e manufatti a carattere ambientale da salvaguardare e restaurare, previo accertamento in sede di formazione dell'inventario dei beni culturali	8 14	p
3	edifici isolati consolidati allo stato di fatto	29	p
4	edifici da demolire per contrasto inaccettabile con l'ambiente	8 25	p
5	edifici isolati da demolire	21	p
6	edifici a demolizione per contrasto con destinazione di zona (N.B. edifici esistenti ricadenti in una destinazione d'uso di P.R.G. difforme dall'uso attuale)	21	p
<b>C destinazioni ad uso residenziale</b>			
<b>C1 Classi di intervento</b>			
<b>C1.1 Risanamento e restore conservativo</b>			
1	zone prevalentemente residenziali esistenti o gruppi di edifici costituenti un complesso di interesse storico-artistico e/o ambientale da salvaguardare, ristrutturare e risanare	11 12 34	p
2	perimetro di vincolo e di salvaguardia degli insediamenti storici	11	p

# Bergamo Piano adottato Legenda 2

		N° articoli norme di attuazione	grado di operatività
<b>CI 2 Risanamento igienico</b>			
3	 zone soggette a risanamento igienico	25	P
<b>CI 3 Contenimento allo stato di fatto</b>			
4	 zone residenziali esistenti che si contengono allo stato di fatto	33	P
<b>CI 4 Completamento e/o sostituzioni</b>			
5	 zone residenziali esistenti, parzialmente edificate, che si confermano come destinazione d'uso residenziale ed i cui completamenti su singoli lotti ineditificati e i rifacimenti sono regolati dalle prescrizioni generali delle norme e dalle prescrizioni specifiche contenute nel cartiglio	36	P
<b>CI 5 Espansione e nuovo impianto</b>			
6	 aree destinate ad edilizia residenziale di espansione e nuovo impianto, regolate dalle prescrizioni generali delle norme e dalle prescrizioni specifiche di zona contenute nel cartiglio	27 35	P
<b>CI 6 Ristrutturazione</b>			
7	 zone soggette a ristrutturazione integrale con destinazione d'uso residenziale, regolate dalle prescrizioni generali delle norme e dalle prescrizioni specifiche contenute nel cartiglio	38 35	F
<b>CI 7 Edifici residenziali a volumetria definita</b>			
8	   a) su area libera b) su area da liberare	33	P
<b>CI 8 Piani particolareggiati e lottizzazioni confermati</b>			
9	 piani particolareggiati vigenti (a)  e piani di zona - legge 147 (b), che si confermano	5	P
10	 aree edificabili soggette a particolare convenzione confermata in tutto o in parte dal P.R.G.	5	P
<b>CH Prescrizioni specifiche di zona e di allineamento</b>			
<b>CHI Prescrizioni specifiche contenute nei cartigli</b>			
11	 ogni operazione urbanistica e/o di intervento è caratterizzata dalle specifiche prescrizioni contenute nei cartigli sulle tavole di P.R.G. ogni cartiglio contiene: a) cifre dell'operazione: N = n. settore urbano M = n. sottosectore urbano - = n. di operazione b) classe di intervento: 34 = risanamento conservativo 35 = risanamento igienico 33 = contenimento allo stato di fatto 36 = completamento e/o sostituzione 37 = espansione o nuovo impianto 38 = ristrutturazione 33 = residenza a volumetria definita		P

		N° articoli norme di attuazione	grado di operatività
<b>II</b>			
c) prescrizioni di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>⊖ = indice zonale espresso in mc/mq</li> <li>⊞ = rapporto di copertura espresso in frazione 1/3, 1/5, ...</li> <li>a = altezza massima degli edifici</li> <li>a<sub>max</sub> = massima altezza dell'edificio da calcolare verso il basso a partire dalla quota massima della copertura, indicata nelle planimetrie di P.R.G.</li> <li>a<sub>min</sub> = altezza minima e massima consentite</li> </ul>			
d) attrezzature di pertinenza solidali con l'operazione (l'operazione A comprende parcheggi, spazi verdi, servizi e attrezzature di pertinenza della zona) con apposito simbolo			
1) attrezzature localizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>I<sub>loc</sub> = numero delle operazioni relative alle attrezzature esistenti confermate e/o in progetto, localizzate all'interno e/o in vicinanza della zona;</li> </ul>			
2) attrezzature non localizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>I<sub>nl</sub> = numero delle operazioni relative alle attrezzature in progetto, non localizzate, in P.R.G., la cui quantità è riportata nella relativa tabella e la cui localizzazione all'interno della zona è da definirsi in sede di P.P.E.</li> </ul>			
	e) progettazioni unitarie obbligatorie	38	
	f) aree di riserva		
<b>CH 2 Prescrizioni specifiche di allineamento</b>			
12	 perimetro dell'area edificativa		P
13	 linea di contenimento degli edifici		P
<b>D aree ed edifici per attrezzature pubbliche</b>			
<b>D I Utilizzazione di edifici di valore culturale</b>			
1	 edifici esistenti monumentali o a carattere ambientale, per i quali è prevista la utilizzazione con destinazione ad attrezzature pubbliche.		P
<b>D II Attrezzature scolastiche</b>			
<b>D II 1 Attrezzature scolastiche esistenti che si confermano</b>			
2	 a livello di quartiere e/o di settore urbano (asili nido, scuole materne, elementari, medie): a) esistenti, b) di ristrutturazione		P
3	 a livello urbano e/o comprensoriale (scuole e istituti superiori, università)		P
<b>D II 2 Aree per attrezzature scolastiche di nuovo impianto</b>			
4	 a livello di quartiere e/o di settore urbano (asili nido, scuole materne, elementari, medie) comprendenti le attrezzature integrative per le carenze esistenti al 1968, per i completamenti e le espansioni di P.R.G. a) di nuovo impianto, b) di ristrutturazione	46 <sub>1</sub>	P
5	 a livello urbano e comprensoriale (scuole e istituti superiori e università) corrispondenti le attrezzature integrative per le carenze esistenti al 1969 e per le espansioni secondo le previsioni del piano quadro triennale di cui al voto consiliare di opinione del 21 dicembre 1968: a) di nuovo impianto, b) di ristrutturazione	46 <sub>2</sub>	P

# Bergamo Piano adottato Legenda 3

	N° articoli norme di attuazione	grado di operatività	
<p><b>D II 3. Prescrizioni specifiche contenute nei cartigli</b></p> <p>ogni cartiglio contiene</p> <p>a) cifre dell'operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● = numero di settore urbano</li> <li>! = numero di sottosectore urbano</li> <li>· = numero di operazione</li> </ul> <p>b) tipi di attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— tipi ammessi di attrezzature</li> <li>* = singoli impianti esistenti e di progetto a livello di quartiere e/o di settore urbano o a livello urbano comprensoriale</li> <li>** = impianti plurimi raggruppati in «plessi scolastici», comprendenti almeno due tipi di scuole primarie (ado. nido, scuole materne, elementari e medie)</li> <li>** = impianti plurimi raggruppati in «campus», comprendenti scuole e istituti superiori o università</li> </ul> <p>c) prescrizioni di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☐ = rapporto di copertura</li> <li>▲ = altezza massima</li> </ul> <p>d) attrezzature localizzate all'esterno delle operazioni fondamentali</p>			
7	perimetro di «campus» per attrezzature scolastiche (vedi allegato N. 3)	49	P
<b>D III. Attrezzature per la salute pubblica</b>			
8	 attrezzature ospedaliere esistenti che si confermano	40 <sub>1</sub>	P
9	 nuove aree ospedaliere per impianti singoli	40 <sub>2</sub>	P
10	 nuove aree ospedaliere raggruppate in «campus»	40 <sub>3</sub> 55	P
11	prescrizioni di intervento		P
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▲ = impianti ospedaliere esistenti e di progetto</li> <li>☐ = rapporto tra area verde di uso comune e superficie totale del «campus»</li> <li>☐ = rapporto di copertura della superficie pertinente agli impianti</li> <li>▲ = altezza massima consentita</li> </ul>		
<b>D IV. Centri civici e commerciali a livello di quartiere e a livello urbano</b>			
12	 attrezzature esistenti per centri civici e commerciali che si confermano	40 <sub>4</sub>	P
13	 aree per centri civici e commerciali: a) di nuovo impianto, b) di ristrutturazione	40 <sub>5</sub>	P
14	 edifici a volumetria definita destinati ad attività civiche e commerciali miste con eventuale aloportata di residenza. Il campo tridimensionale di sviluppo degli edifici è determinato dal solido costituito dalla superficie del campo per l'altezza fissata dal P.R.G.		P
15	prescrizioni di intervento		P
	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ = centri civici e commerciali</li> <li>☐ = rapporto di copertura</li> <li>▲ = altezza massima</li> </ul>		

	N° articoli norme di attuazione	grado di operatività	
<b>D V. Centri direzionali</b>			
16	 area per il centro direzionale comprensiva di strade, parcheggi, verde e servizi	40 <sub>6</sub> 57	P
17	 area destinata alla Fiera di Bergamo	57	P
18	classi di destinazione:  = centro direzionale  = fiera di Bergamo prescrizioni di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>☐ = densità totale</li> <li>☐ = rapporti di copertura</li> <li>▲ = altezza massima</li> </ul>		P
<b>D VI. Attrezzature speciali, miste e servizi</b>			
<b>D VI 1. Attrezzature speciali relative ad impianti militari, caserma, corroni</b>			
19	 attrezzature esistenti che si confermano	40 <sub>7</sub>	P
20	 attrezzature di nuovo impianto	40 <sub>8</sub>	P
<b>D VI 2. Impianti e servizi pubblici a livello urbano o comprensoriale</b>			
21	 area per impianti tecnologici e servizi pubblici esistenti che si confermano	40 <sub>9</sub>	P
22	 area per deposito di automezzi per il trasporto pubblico		I
23	 area per impianti tecnologici di progetto	40 <sub>10</sub>	P
<b>D VI 3. Attrezzature religiose per il culto, per l'istruzione e la vita religiosa</b>			
24	 attrezzature religiose esistenti confermate	50	P
25	 attrezzature religiose di progetto	50	P
<b>D VI 4. Zone miste per attrezzature</b>			
26	 area destinata a plessi scolastici e centri civici e commerciali aggregati a) di ristrutturazione b) di espansione	40 <sub>11</sub>	P
<b>D VI 5. Cartiglio con le prescrizioni di intervento per le attrezzature speciali, miste e servizi</b>			
27	classi di destinazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>** = attrezzature speciali</li> <li>** = impianti e servizi tecnologici</li> <li>☐ = istruzione religiosa</li> <li>** = plessi scolastici e centri civici aggregati</li> </ul> prescrizioni di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>☐ = rapporto di copertura</li> <li>▲ = altezza massima</li> <li>! = attrezzature localizzate pertinenti comprendenti spazi verdi, parcheggi, ecc.</li> <li>! = attrezzature non localizzate comprendenti spazi verdi, parcheggi, ecc.</li> </ul>		P

# Bergamo Piano adottato Legenda 4

	nr articoli norme di attuazione	grado di operatività
<b>D VII Attrezzature ricettive</b>		
20 	aree edificabili per alberghi, motels ed attività ricettive in genere	P
20 	aree per speciali comunità residenziali (es. collegi universitari e per studenti medi)	I
<b>E aree di lavoro</b>		
1 	industrie esistenti che si confermano allo stato di fatto	P
2 	aree di completamento per impianti industriali	P
3 	aree destinate a nuovi impianti industriali	42 P
4 	zone di ristrutturazione a destinazione esclusivamente industriale	43 P
5 	magazzini e attrezzature di deposito per merce in distribuzione: a) esistenti che si confermano b) nuovi impianti	45 P
6 	attrezzature per zone industriali	
	<b>Cartiglia con le prescrizioni di zona</b>	
	a) classe dell'operazione	
	- = numero di settore urbano u = numero di sottosectore urbano % = numero di operazione	
	b) classi di intervento	
	1 = esistenti confermate 1c = contenute allo stato di fatto 1a = completamento industriale 2 = espansione industriale 3a = ristrutturazione industriale 3b = magazzini e depositi	
	c) prescrizioni di intervento	
	□ = rapporto di copertura h = altezza massima I = attrezzature localizzate di pertinenza I = attrezzature non localizzate (vedi tabella operazioni)	41 41
<b>F aree ed attrezzature per la ricreazione e le attività sportive</b>		
1 	impianti sportivi a terra o in edifici esistenti che si confermano	46 <sub>a</sub> P
2 	a) nuovi impianti sportivi a terra	46 <sub>a</sub> P
	b) aree di parcheggio	
	 nuove costruzioni per impianti sportivi	46 <sub>a</sub> P
<b>G parchi e giardini</b>		
1 	parchi pubblici esistenti confermati	51 P
2 	a) nuovi parchi pubblici a livello di quartiere e/o di settore urbano b) idem a livello urbano e/o comprensoriale	52 P

	nr articoli norme di attuazione	grado di operatività
3 	giardini ed elementi naturali di interesse paesaggistico: a) giardini privati vincolati come parte integrante dell'ambiente b) orti esistenti c) verde di salvaguardia paesistica d) elementi naturali da salvaguardare	P
4 	boschi esistenti che si confermano	P
5 	rimboschimento in progetto	P
6 	specchi d'acqua artificiali in progetto	I
7 	lucini d'acqua per impianti sportivi	I
8 	alberate in progetto	I
<b>H aree soggette a vincoli territoriali</b>		
1 	perimetro delle aree del paesaggio storico a cornice ed integrazione di Città Alta soggetto a vincolo assoluto paesistico di non edificazione e di inagibilità dello stato dei luoghi (vedi allegato N. 1)	12 P
2 	perimetro del territorio soggetto a vincolo paesistico per la formazione del o dei P.P. paesistici (vedi allegato N. 1)	54 P
3 	area a destinazione agricola	53 P
4 	fascia di contenimento e di arretramento per la viabilità principale o per i nodi stradali	15 P
5 	sponde di corsi d'acqua vincolate per motivi paesistici e di salvaguardia idrogeologica	I
6 	vincolo di rispetto di area cimiteriale a) esistente b) di progetto	P
7 	area aeroportuale	r
8 	vincolo di protezione arborea per impianti speciali	P
9 	confine territoriale comunale	



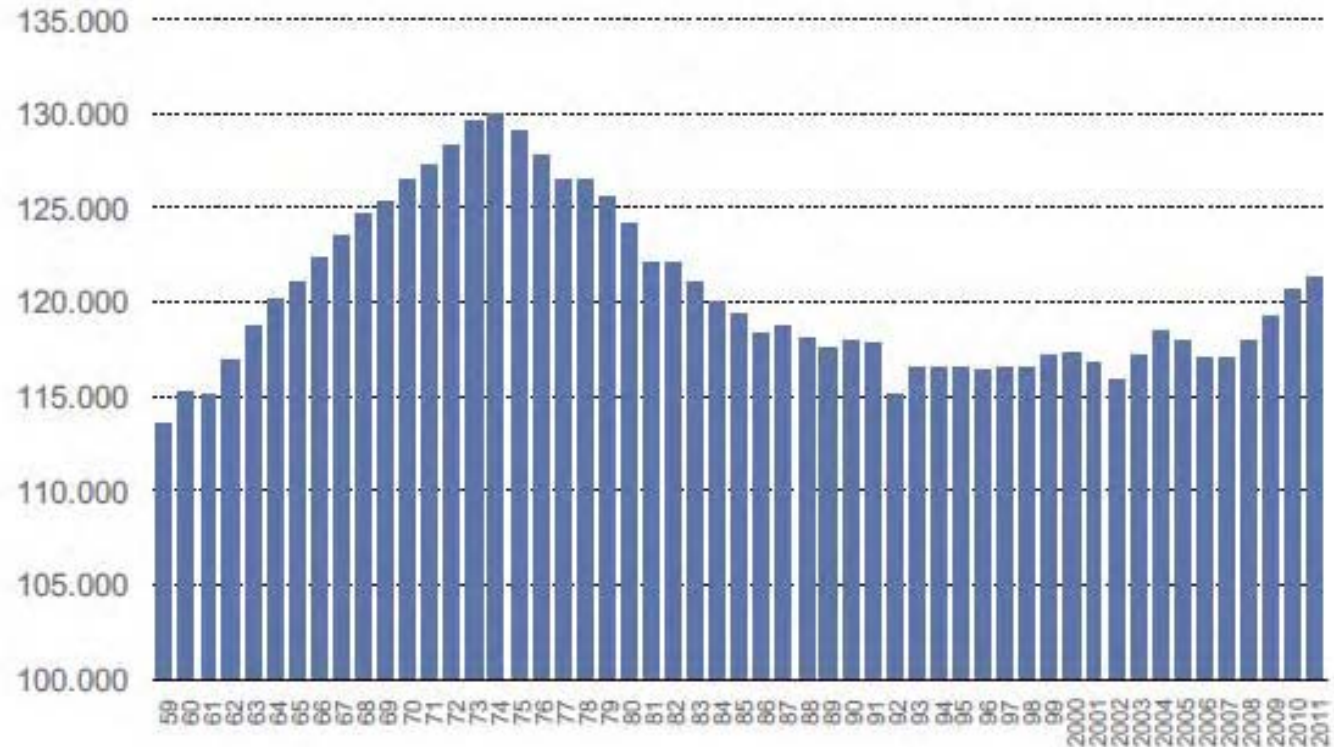
# Comune di Bergamo

## La dinamica reale della popolazione

### Serie storica della popolazione a fine anno

dal 1959 al 2011

Anno	Residenti	Incremento annuo ogni 1.000 ab.
1959	113.489	
1960	115.225	15,3
1965	121.113	10,0
1970	126.504	8,7
1975	129.117	4,1
1980	124.150	-7,8
1985	119.427	-7,7
1990	117.886	-2,6
1991	117.860	-0,2
1992	115.053	-23,8
1993	116.447	12,1
1994	116.520	0,6
1995	116.518	0,0
1996	116.366	-1,3
1997	116.569	1,7
1998	116.549	-0,2
1999	117.208	5,7
2000	117.325	1,0
2001	116.801	-4,5
2002	115.883	-7,9
2003	117.122	10,7
2004	118.426	11,1
2005	117.887	-4,6
2006	117.072	-6,9
2007	117.032	-0,3
2008	117.890	7,3
2009	119.234	11,4
2010	120.694	12,2
2011	121.316	5,2



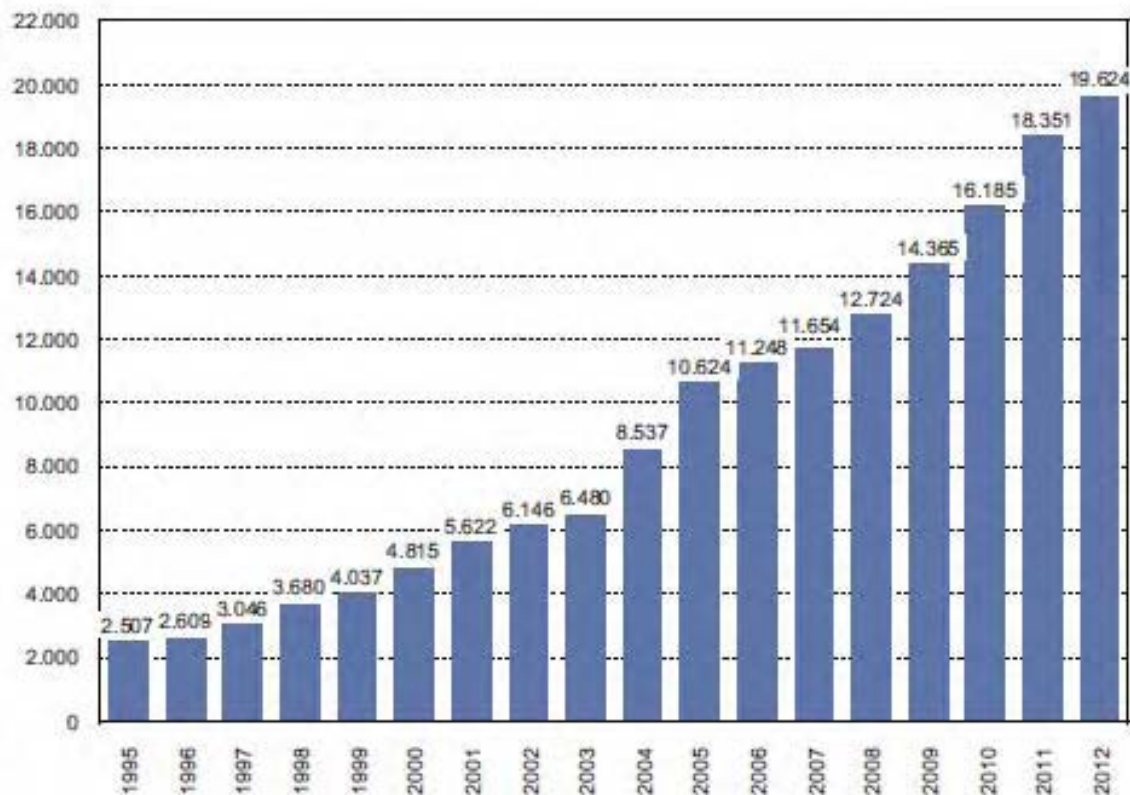
## Comune di Bergamo

La leggera ripresa della popolazione negli anni recenti è dovuta all'immigrazione da altri Paesi

### Serie storica della popolazione straniera

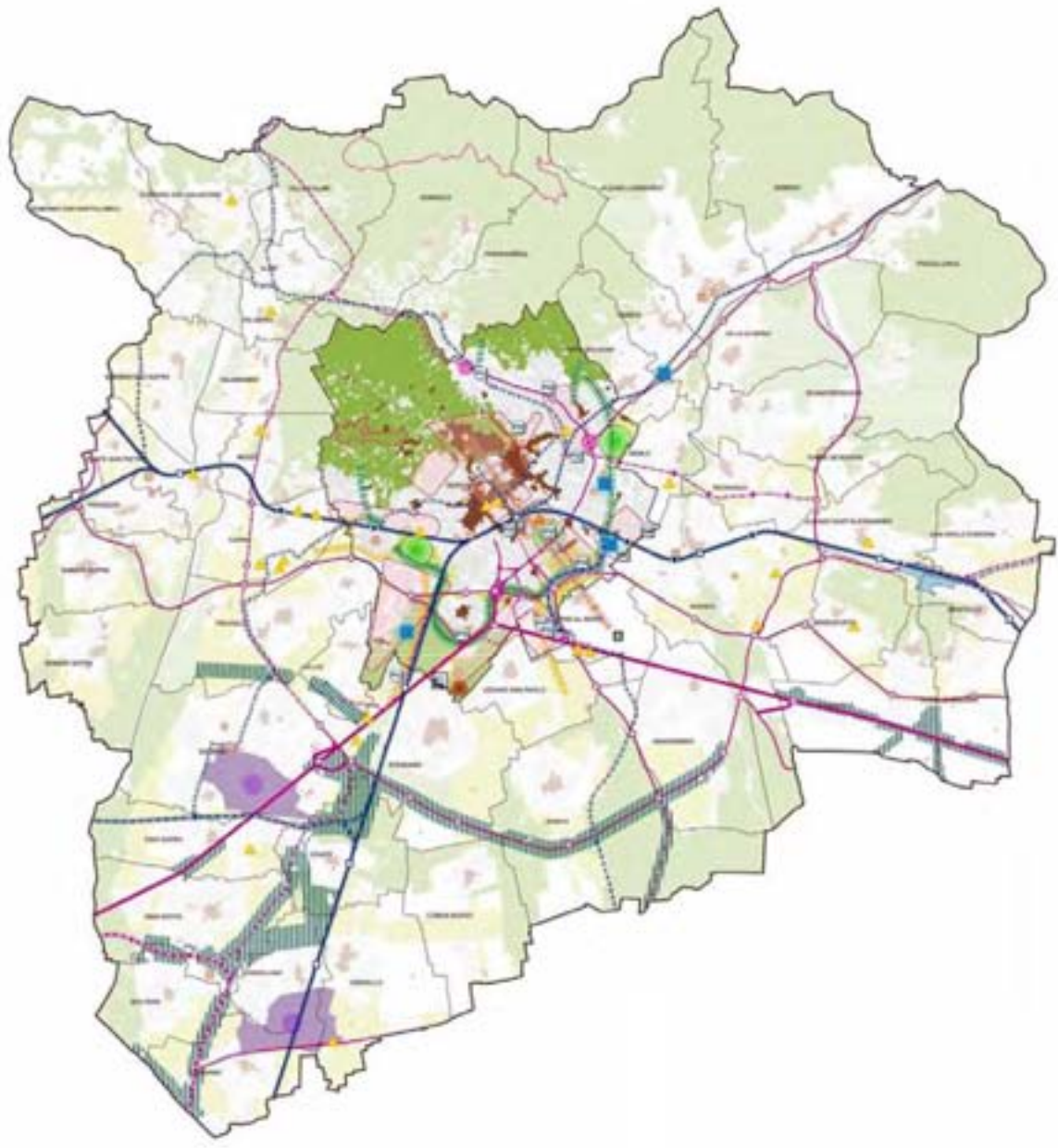
dal 1/1/1995 al 1/1/2012

Anno	Residenti	Stranieri	%	Incremento annuo ogni 1.000 ab.
1995	116.520	2.507	2,2%	
1996	116.518	2.609	2,2%	40,7
1997	116.366	3.046	2,6%	167,5
1998	116.569	3.680	3,2%	208,1
1999	116.549	4.037	3,5%	97,0
2000	117.208	4.815	4,1%	192,7
2001	117.325	5.622	4,8%	167,6
2002	116.801	6.146	5,3%	93,2
2003	115.883	6.480	5,6%	54,3
2004	117.122	8.537	7,3%	317,4
2005	118.426	10.624	9,0%	244,5
2006	117.887	11.248	9,5%	58,7
2007	117.072	11.654	10,0%	36,1
2008	117.032	12.724	10,9%	91,8
2009	117.890	14.365	12,2%	129,0
2010	119.234	16.185	13,6%	126,7
2011	120.694	18.351	15,2%	133,8
2011	121.316	19.624	16,2%	69,4



Bergamo  
oggi:  
Il Piano del  
Comprensorio

SCHEMA STRATEGICO A SCALA TERRITORIALE



DOCUMENTO DI SINTESI

DP1

This block contains a vertical sidebar of supplementary information. At the top, there are several small diagrams and icons, likely representing different types of infrastructure or land use. Below these, there are larger sections with text and graphics, including a circular diagram with a green center and a purple outer ring. At the bottom, there is a small inset map showing the location of Bergamo within a larger regional context, and a logo for 'DP1' (Documento di Piano 1) with a stylized green and blue emblem.

# Bergamo oggi Il PGT 2010 (Piano di Governo del Territorio)

## SCHEMA STRATEGICO A SCALA URBANA



**OBIETTIVI STRATEGICI**

**SISTEMA INFRASTRUTTURALE**

**SISTEMA AMBIENTALE**

**SISTEMA RESIDUATIVO**

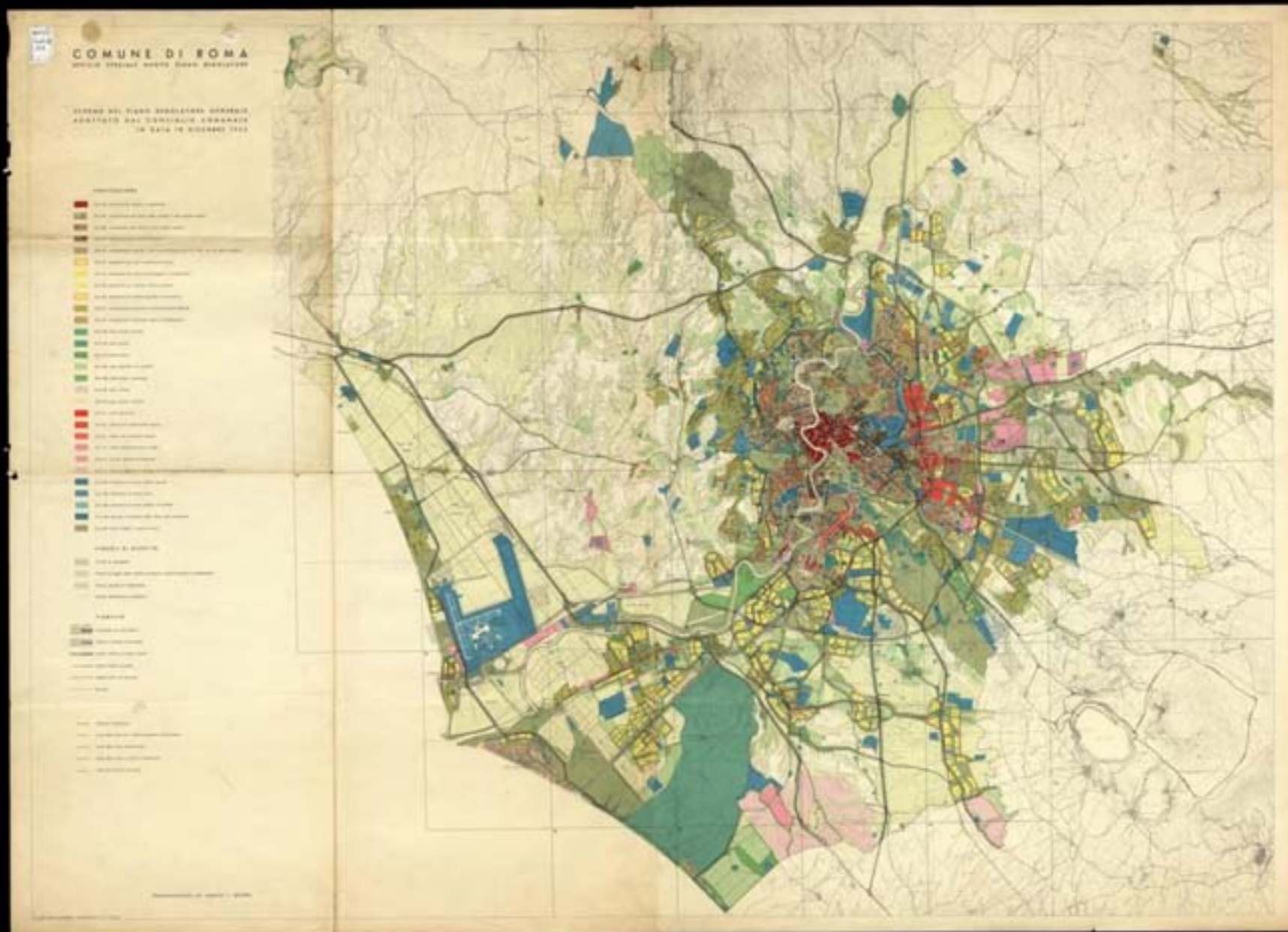
**DP2**

The right side of the image contains four vertical panels, each detailing strategic objectives for a specific system:

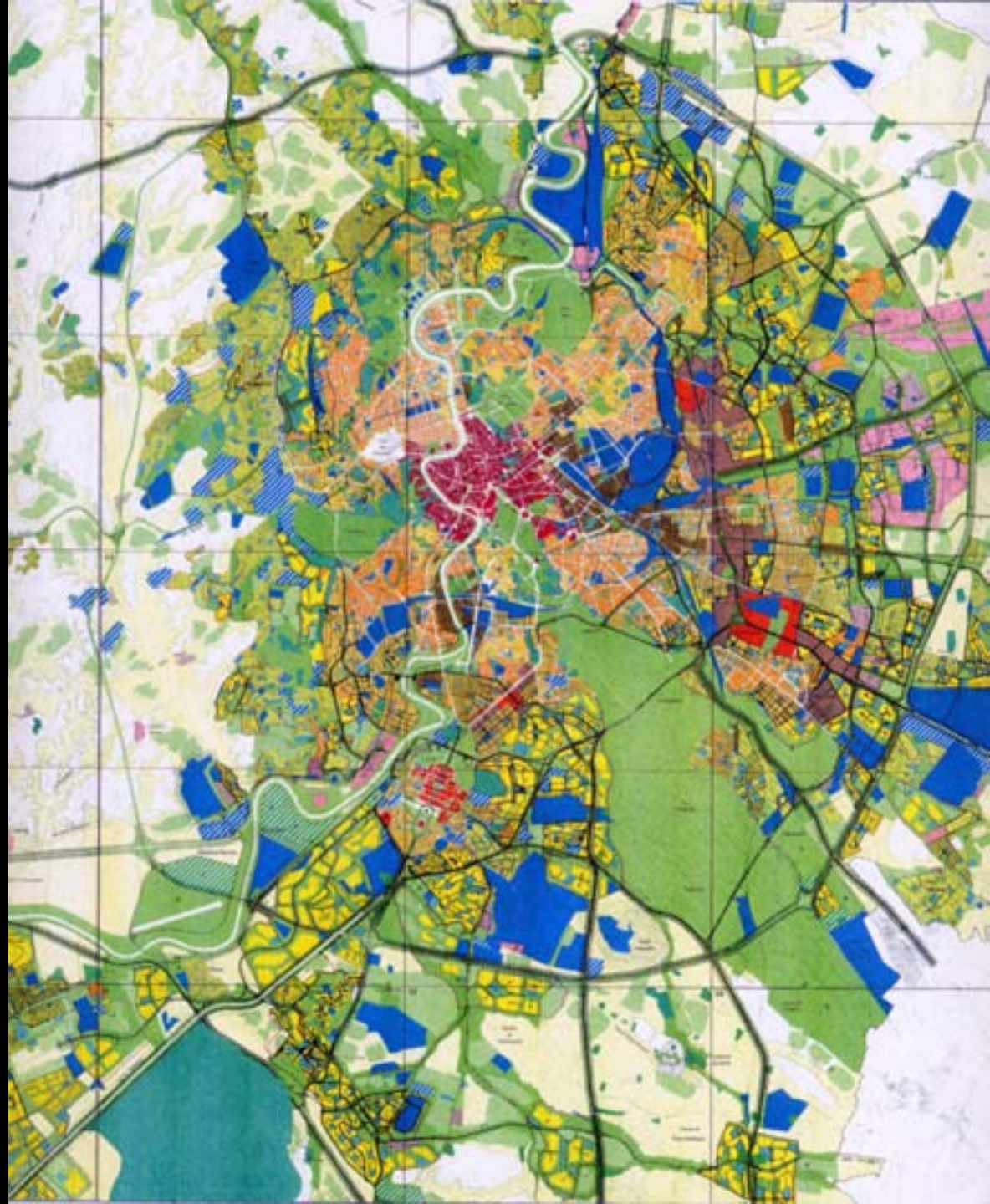
- Blue Panel (SISTEMA INFRASTRUTTURALE):** Focuses on infrastructure goals, featuring icons for roads, railways, and public transport.
- Green Panel (SISTEMA AMBIENTALE):** Focuses on environmental goals, featuring icons for trees, water, and green spaces.
- Red Panel (SISTEMA RESIDUATIVO):** Focuses on waste management and recycling, featuring icons for recycling bins and waste processing.
- Grey Panel:** Contains a small photograph of a park area and other supplementary information.

The logo for DP2 (Dipartimento di Pianificazione) is visible at the bottom right.

# Roma PRG 1962 (adottato)



Roma  
Piano Regolatore  
Generale 1962/65  
zona centrale



# PIANO REGOLATORE GENERALE

DECRETO PRESIDENZIALE 16 DICEMBRE 1965 - DECRETO MINISTERIALE 6 DICEMBRE 1971







## LEGENDA

PLANIMETRIA IN SCALA 1 : 10.000

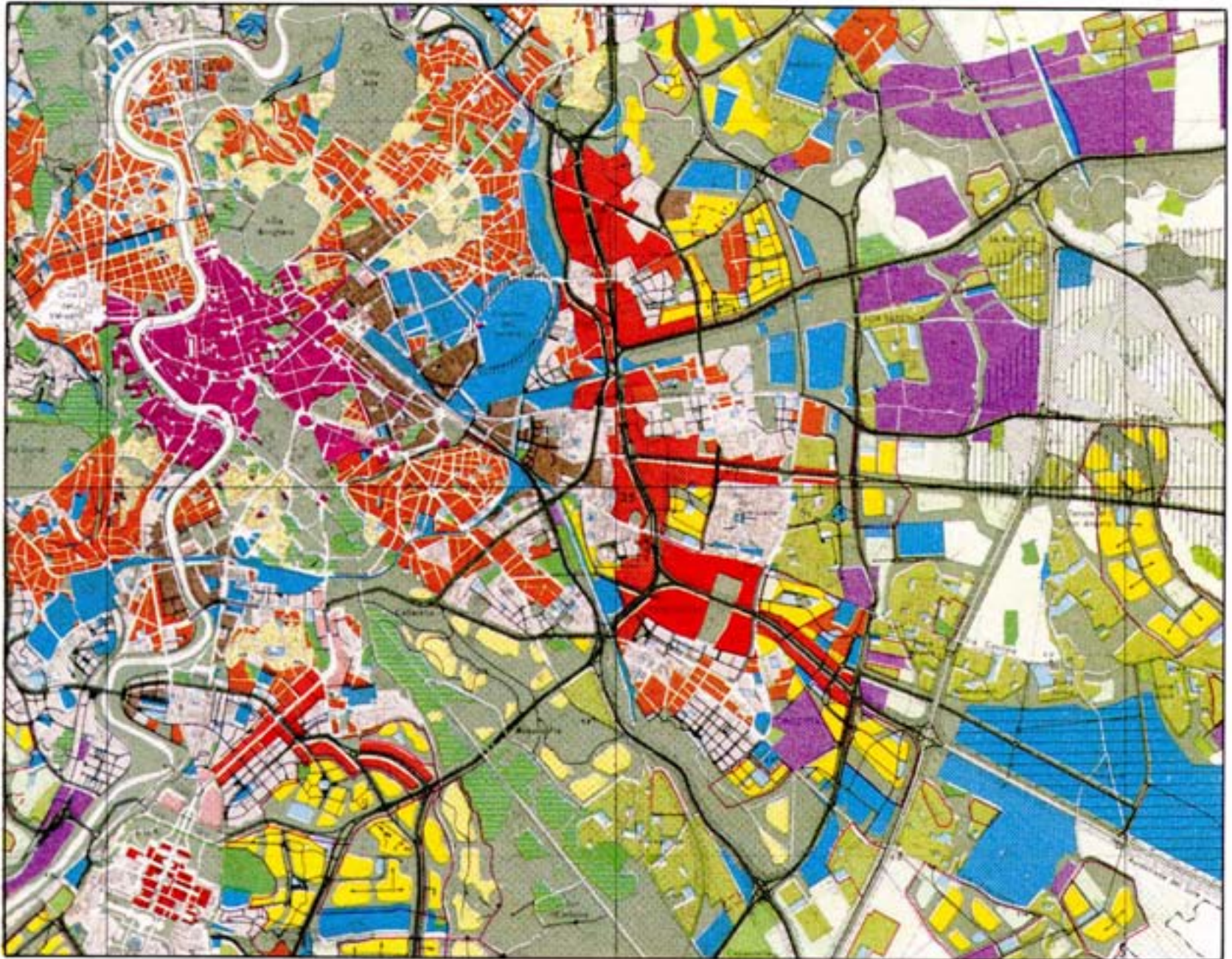
### ZONIZZAZIONE

L'INDICAZIONE DEGLI ARTICOLI SI RIFERISCE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO

- ZONA A**  
ART. 4  **A** CONSERVAZIONE RESTAURO E RISANAMENTO
- ZONA B**  
ART. 5  **B** CONSERVAZIONE DEI VOLUMI, DELLE SUPERFICI E DELLE SAGOME ESISTENTI
- B<sub>1</sub>** CONSERVAZIONE DEI VOLUMI E DELLE SUPERFICI ESISTENTI
- ZONA C**  
ART. 6  **C** RIDIMENSIONAMENTO VIARIO ED EDILIZIO
- ZONA D**  
ART. 7-8  **D** COMPLETAMENTO SECONDO I PIANI PARTICOLAREGGIATI DEL P.R. 1931, CON I TIPI EDILIZI MODIFICATI
- ZONA E**  
ART. 9  **E** ESPANSIONE CON PIANI COMPRESORIALI UNITARI
- E<sub>1</sub>** ESPANSIONE CON PIANI PARTICOLAREGGIATI O CONVENZIONATI
- E<sub>2</sub>** ESPANSIONE RISERVATA ALL'EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA DA ATTUARSI MEDIANTE I PIANI DI ZONA APPROVATI CON D.M. n°3266 E SUCCESSIVE VARIANTI PER AREE SOGGETTE E NON SOGGETTE AI VINCOLI DI CUI ALLA LEGGE 18.4.62 n°167
- ZONA F**  
ART. 10  **F** RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - AREE PARZIALMENTE EDIFICATE
- F<sub>1</sub>** RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - AREE DI COMPLETAMENTO
- F<sub>2</sub>** RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - AREE DI COMPLETAMENTO
- ART. 11**  ZONE CONVENZIONATE
- ART. 12**  ZONE IN CORSO DI CONVENZIONE

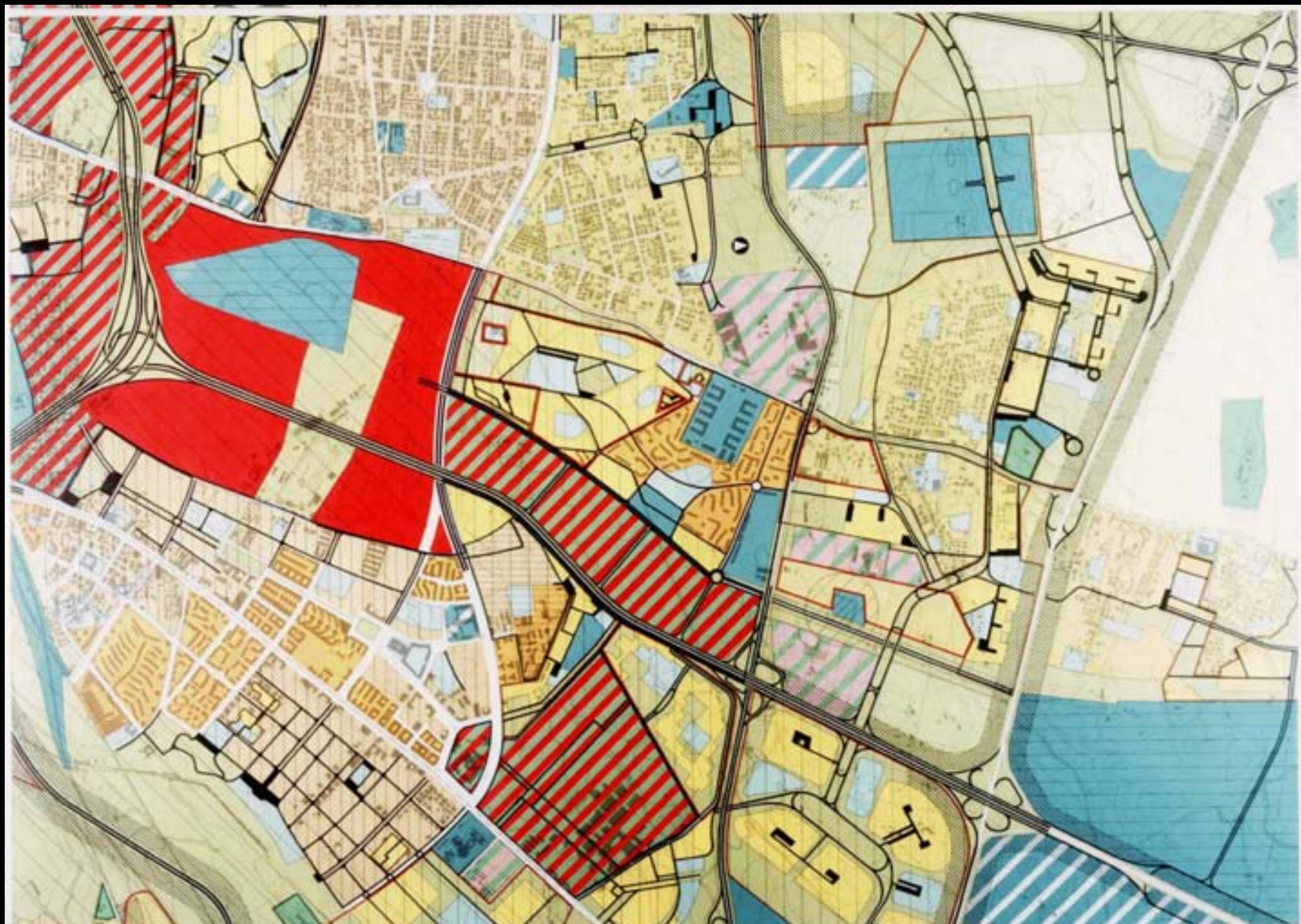
- ZONA G**  
ART. 13  **G<sub>1</sub>** PARCO PRIVATO VINCOLATO
- G<sub>2</sub>** PARCO PRIVATO
- G<sub>3</sub>** VERDE PRIVATO
- G<sub>4</sub>** CASE UNIFAMILIARI CON GIARDINO
- G<sub>5</sub>** VERDE PRIVATO ORGANIZZATO
- ZONA H**  
ART. 14  **H<sub>1</sub>** AGRO ROMANO
- H<sub>2</sub>** AGRO ROMANO VINCOLATO
- ZONA I**  
ART. 15  **I<sub>1</sub>** CENTRI DIREZIONALI
- I<sub>2</sub>** EDILIZIA CON CARATTERISTICHE SPECIALI
- ZONA L**  
ART. 16  **L<sub>1</sub>** ATTIVITÀ INDUSTRIALI GRANDI E MEDIE
- L<sub>2</sub>** PICCOLE INDUSTRIE E ARTIGIANATO
- L<sub>3</sub>** AREE PER INDUSTRIE DI QUALSIASI TIPO ED ATTREZZATURE DI SERVIZI GENERALI INERENTI
- ZONA M**  
ART. 17  **M<sub>1</sub>** ATTREZZATURE DI SERVIZI PUBBLICI GENERALI
- M<sub>2</sub>** ATTREZZATURE DI SERVIZI PRIVATI
- M<sub>3</sub>** ATTREZZATURE DI SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
- M<sub>4</sub>** ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
- ZONA N**  
ART. 18  **N** PARCHI PUBBLICI E IMPIANTI SPORTIVI

# Roma PRG 1962/65 zonizzazione: particolare centro e SDO





# Roma PRG '62 zonizzazione stralcio 10000



QUADRO SINOTTICO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Tipi di piani Livelli Amministr.	Piani territoriali e urbanistici propriamente detti			Piani ambientali con valenze territoriali e urbanistiche	Progetto urbano e Programmi complessi	Altri strumenti di programmazione territoriale e urbanistica	Piani e programmi di settore con rilevanza territoriale e urbanistica
	Generali	Di settore	Attuativi				
Statale							P. Naz. Trasporti P. Naz. ANAS
Interregionale				Piano di Bacino			
Regionale	P. Territoriale Coordinamento P. Territ. Reg.		Progetti speciali	P. Territoriale Paesistico P. del parco		Quadro di Riferimento Reg. Territoriale	P. Regionale dei Trasporti
Provincia / Città metropol.	P. Terr. Coord. Provinciale				Pr. di Riqualific. Urb. e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)		
Comprensorio		P. Sviluppo Industriale	P. di agglomerato ASI			P. di valorizzaz. turistica	
Comunità montane	P. Urbanist. CCMM						
Intercomunale	P. Regolatore Intercomunale						
Comunale	Piano Regolatore Generale (P.R.G.) P. strutturale/ P. operativo Programma di Fabbricazione (P.d.F.)	Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P) Piano del Commercio	Piano Particolaregg. di Esecuzione (PPE) Lottizzazione Convenzionata (P.d.L) Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.P.E.) Piano di Recupero (P.d.R.)		Progetto Urbano Pr. Integr. Interv. (PRINT art. 16 L. 179/92) Programmi di Recupero Urbano (L. 493/93) Pr. Riqualificaz. Urbana (L. 179/92, art 2, DM LLPP 1994) Contr. di Quartiere	Programmi di iniziativa comunitaria (URBAN, Progetti Pilota urbani)	Piano Regolatore Portuale P. Urbano del Traffico

# PIANI ATTUATIVI

## Piani “tradizionali” istituiti da leggi nazionali

### 1. PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE

(L 1150/1942) Piano attuativo di iniziativa **pubblica**

### 2. LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA

(L 1150/1942; L.765/1967) Piano attuativo di iniziativa **privata**

### 3. PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (PEEP)

(L. 167/1962). Piano attuativo di iniziativa **pubblica** finalizzato alla realizzazione di edilizia sociale. Può essere articolato in diversi PdZ

### 4. PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (L. 865/1971). Di iniziativa **pubblica**, ha per oggetto i nuclei artigianali e industriali.

### 5. PIANO DI RECUPERO (L. 457/1978). Ha per oggetto insediamenti degradati. Può essere di iniziativa **pubblica o privata**

# PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE:

contenuti e caratteri (L . 1150/1942)

*Disciplina tutto il territorio e gli immobili inclusi nel perimetro. Contiene le indicazioni necessarie per passare, negli ambiti non in attuazione diretta, dalle previsioni generali (PRG) alla concreta realizzazione (progetti e permessi di costruire)*

- “Reti stradali e principali dati altimetrici di ciascuna zona”
- “Masse e altezze delle costruzioni lungo le principali strade e piazze”
- “Spazi per opere od impianti di interesse pubblico, standard ”
- “Edifici destinati a demolizione e ricostruzione ovvero soggetti a restauro o a bonifica edilizia”
- “Suddivisione degli isolati in lotti fabbricabili”
- “Elenchi catastali delle proprietà da espropriare o da vincolare”  
(nota: soggetti a esproprio solo i terreni per opere di urbanizzazione. Occorre un elaborato disegnato su cartografia catastale in scala 1:2000).
- Relazione illustrativa e Piano finanziario.

## **PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE (segue) :**

**Formazione:** Il percorso di adozione/approvazione è analogo a quello del PRG (dopo la adozione 30 gg pubblicazione, 30 gg per osservazioni e opposizioni; controdeduzioni con la delibera di approvazione).

Se il PPE non è in variante del PRG il Comune lo auto-approva; altrimenti deve essere approvato dalla Regione

**Efficacia e durata:** l'adozione del PPE fa scattare le norme di salvaguardia; l'approvazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche previste e quindi dà facoltà di procedere agli espropri necessari

Il PPE resta valido per 10 anni, scaduti i quali non si può più procedere agli espropri ma restano valide le norme generali relative alle edificazioni (allineamenti stradali, zonizzazione)

# PPE Pietra lata



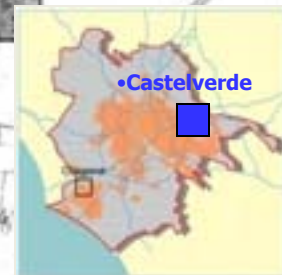
- percorso del comprensorio
- Mappe d'uso delle aree**
- ☒ strutture di servizio pubblico di interesse urbano
- ☒ strutture di servizio pubblico di interesse locale
- ☒ aree destinate a uso pubblico e di uso pubblico
- ☒ aree di concentrazione delle strutture nelle aree della storia monumentale e storica e nelle aree di trasformazione urbana
- ☒ campi misti di trasformazione urbanistico-edilizia
- ☒ aree residenziali di ristrutturazione urbanistico-edilizia
- ☒ campi e lotte residenziali di conservazione ed edilizia
- ☒ fabbricati esistenti da restaurare
- Elementi funzionali**
- ☒ anelli ferroviari
- ☒ stazioni ferroviarie
- ☒ reti autostradali
- ☒ sentieri pubblici
- ☒ sentieri pubblici multipiani interurbani
- ☒ spazi e piazze pedonali
- ☒ percorsi pedonali
- ☒ percorsi pedonali
- ☒ piste ciclabili
- Indicazioni pianificatorie**
- anelli di progettazione urbana
- ☒ uffici massima del fabbricato
- ☒ direzione prevalente delle strutture
- ☒ quote edificare
- ☒ integrazione con le strutture esistenti
- ☒ elementi particolari
- ☒ servizi
- ☒ nuclei interni all'edificazione
- ☒ assi di compatibilità di elementi urbanistici
- ☒ itinerari particolari
- Elementi di valorizzazione dell'ambiente**
- ☒ informazioni utili di protezione ambientale
- ☒ fognari
- ☒ impianti sistema cave
- ☒ strutture patrimoniali
- ☒ manufatti storici
- ☒ luoghi archeologici
- ☒ aree di riserva
- ☒ itinerari ciclo-pedonali
- ☒ strutture urbanistiche

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO URBANISTICO  
DEL NUCLEO SORTO SPONTANEAMENTE**

(Zona "O" di P.R.G.)

**"CASTELVERDE - OSA S.ELIGIO"  
Zonizzazione**

(GRAFICA INFORMATIZZATA C.A.D.)



•Castelverde

<p><b>LEGENDA</b></p> <p>--- Perimetro del piano particolareggiato</p> <p>--- Perimetro del comprensorio soggetti a concessione</p> <p>--- Perimetri di accorpamento</p>	<p><b>DESTINAZIONI USI DELLE AREE</b></p> <p>Conservazione, completamente a nuova edificazione residenziale, non residenziale e mista</p> <p>Conservazione, completamente a nuova edificazione residenziale, non residenziale e mista con indice fondiario 0,42 minimo</p>	<p>--- Nuova edificazione residenziale integrata con le pressioni agricole</p> <p>--- Area fondale intesa al sottoporre i soggetti a concessione (Art. 11 della N.T.A.)</p> <p>--- Area fondale di nuova edificazione intesa ai perimetri di accorpamento (Art. 11 della N.T.A.)</p>	<p>--- Area fondale riservata alla nuova edificazione intesa ai perimetri di accorpamento (Art. 11 della N.T.A.)</p> <p>--- Area fondale integrata con le pressioni agricole riservata alla nuova edificazione intesa ai perimetri di accorpamento (Art. 11 della N.T.A.)</p>	<p>--- Verde pubblico</p> <p>--- Servizi pubblici generali</p> <p>--- Parcheggio e sedi viarie</p>	<table border="1"> <tr> <td>SUPERFICIE DEL PIANO</td> <td>HA</td> <td>350,19</td> </tr> <tr> <td>DENSITA' TERRITORIALE</td> <td>AB/HA</td> <td>71</td> </tr> <tr> <td>ABITANTI PREVISTI</td> <td>N.</td> <td>24.778</td> </tr> </table>	SUPERFICIE DEL PIANO	HA	350,19	DENSITA' TERRITORIALE	AB/HA	71	ABITANTI PREVISTI	N.	24.778
SUPERFICIE DEL PIANO	HA	350,19												
DENSITA' TERRITORIALE	AB/HA	71												
ABITANTI PREVISTI	N.	24.778												

# PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO SORTO SPONTANEAMENTE

(Zona "O" di P.R.G.)

Coordinamento ed Elaborazione Cartografiche:  
DIPARTIMENTO VI - SERVIZIO COMPLESSO "P. P. DI RECUPERO ZONE O"

Direttore: Arch. D. Modigliani

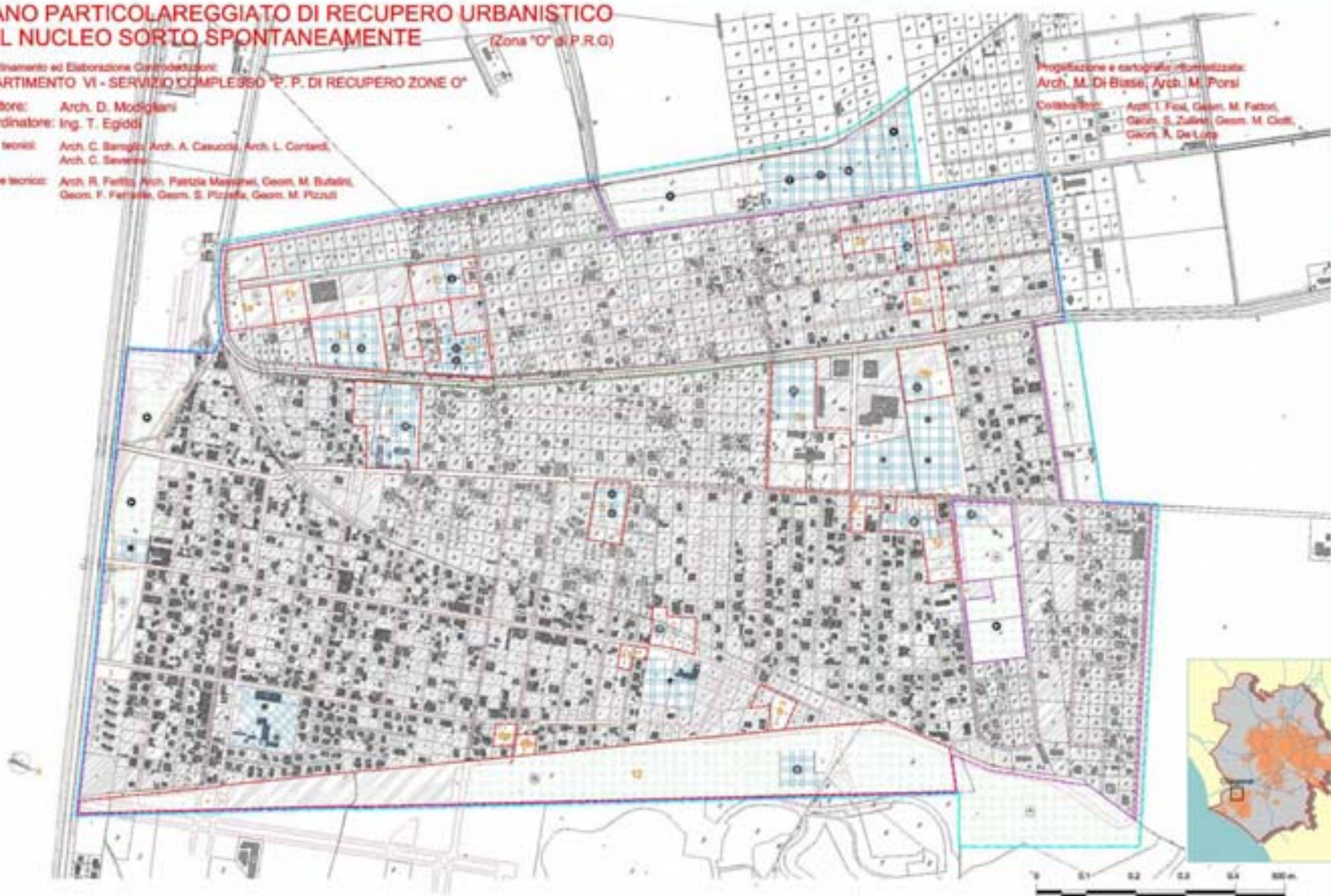
Coordinatore: Ing. T. Egidi

Resp. tecnici: Arch. C. Baraglio, Arch. A. Casuola, Arch. L. Contardi,  
Arch. C. Severino

Settore tecnico: Arch. R. Ferrito, Arch. Pierzia Mazzoni, Geom. M. Butalini,  
Geom. F. Ferrante, Geom. S. Pizzella, Geom. M. Pizzuti

Progettazione e cartografia digitalizzata:  
Arch. M. Di Biase, Arch. M. Porsi

Collaboratori: Arch. T. Fedi, Geom. M. Fattori,  
Geom. S. Zuliani, Geom. M. Diotti,  
Geom. A. De Long



LEGENDA		DESTINAZIONE USI DEL SUOLO	
	Perimetro del piano particolareggiato		Conservazione, completamento e nuova edificazione residenziale, con redditività e verde
	Perimetro del nucleo		Area funzionale idonea ai complessi ingenti a cubatura (Art. 10 della N.T.A.)
	Perimetro dei complessi		Verde pubblico
			Conservazione dei valori
			Servizi pubblici generali
			Servizi privati
			Parcheggi e sedi vicie
			Parco verde
			Canali a filo

SUPERFICIE DEL PIANO	HA	250,35
DENSITA' TERRITORIALE	AB/HA	90,5
ABITANTI PREVISTI	N.	22.666

P.P. "O" n° 42  
**"DRAGONA"**



# PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (PEEP):

CONTENUTI e caratteri (L. 167/1962 e succ.)

**FINALITA'**: acquisire terreni alla proprietà pubblica e realizzare alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), che si articola in:

**Edilizia sovvenzionata**: a totale carico dello Stato o degli Enti locali

**Edilizia agevolata**: assistita da particolari agevolazioni (mutui a tasso ridotto) realizzata principalmente da cooperative

**Edilizia convenzionata**: realizzata principalmente da imprese private, con caratteristiche economiche prestabilite da apposita convenzione stipulata con il Comune.

## COME FUNZIONA

- A. Il Comune individua le aree (di regola entro le aree di espansione residenziale del PRG) e forma il Piano
- B. Il Comune espropria le aree sulle quali è previsto il PEEP
- C. Il Comune costruisce le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e cede in "diritto di superficie" i lotti edificatori agli operatori di ERP, dietro pagamento di un "corrispettivo"

## **OPERE DI URBANIZZAZIONE**

**Le opere di urbanizzazione rappresentano l'insieme delle opere necessarie per rendere un'area idonea ad accogliere degli insediamenti abitativi o produttivi e perciò idonea ad usi edilizi.**

**Le opere di urbanizzazione si distinguono in:**

- opere di urbanizzazione primaria,**
- secondaria**
- generale.**

## **OPERE DI URBANIZZAZIONE**

### ***Opere di urbanizzazione primaria*** art. 4 L. 847/1964 , TU edilizia

DPR 380/2001 art 16

**Le opere di urbanizzazione primaria riguardano tutte quelle opere che rendono possibile l'edificazione del suolo e l'uso degli edifici:**

- **strade residenziali (e relativi spazi di sosta e parcheggio)**
- **rete idrica**
- **fognature**
- **rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas**
- **pubblica illuminazione**
- **cavedi multi servizi**
- **spazi di verde attrezzato al servizio delle abitazioni**

### *Opere di urbanizzazione secondaria*

**Le opere di urbanizzazione secondaria (o sociale): tutte le opere che rendono possibile la vita di relazione, quali:**

- **asili nido e scuole materne,**
- **scuole dell'obbligo e superiori**
- **mercati di quartiere**
- **delegazioni comunali**
- **chiese ed altri edifici per servizi religiosi**
- **impianti sportivi di quartiere**
- **centri sociali ed attrezzature culturali e sanitarie**
- **aree verdi di quartiere**

### *Opere di urbanizzazione generale*

**Le opere di urbanizzazione generale sono le attrezzature di livello superiore, a scala urbana e territoriale, non incluse nei precedenti elenchi, quali:**

- gli ospedali;**
- scuole superiori (non comprese in OOUU sec);**
- le università ;**
- i parchi urbani e territoriali;**
- le grandi attrezzature sportive come gli stadi**
- le grandi infrastrutture**

## PEEP (segue):

Il PEEP è **obbligatorio** per i Comuni con oltre 50.000 abitanti, i Capoluoghi di Provincia e Comuni di particolare importanza (Comuni metropolitani, turistici ecc.). Per gli altri Comuni è **facoltativo**. Per il PEEP si possono formare consorzi di Comuni

Il PEEP , se di grandi dimensioni, si articola in singoli **Piani di Zona (PdZ)** che costituiscono veri e propri Piani attuativi.

Il PEEP è **dimensionato** per coprire dal 40% al 70% del fabbisogno abitativo previsto per il decennio successivo.

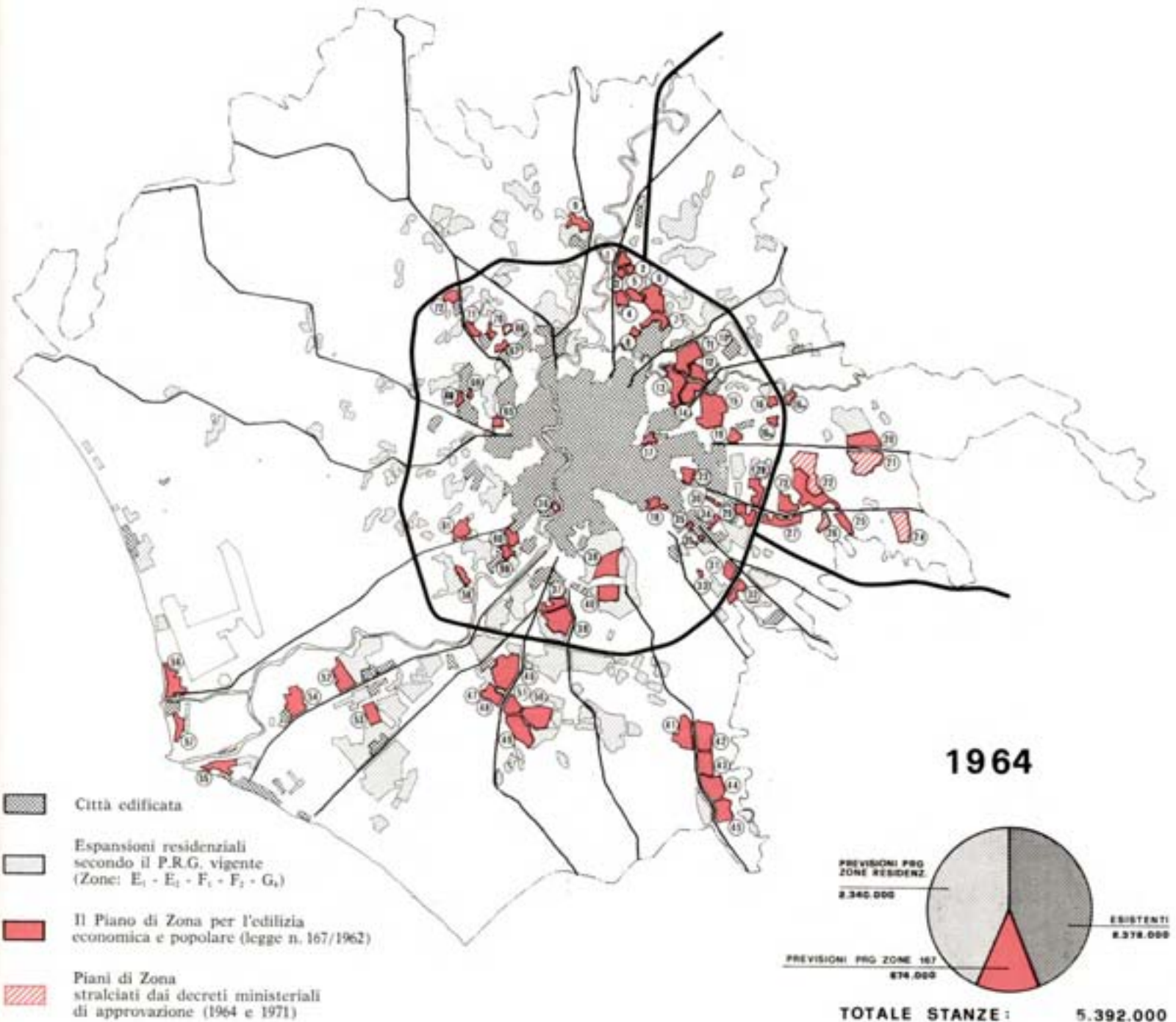
**Formazione:** ha contenuto e percorso di formazione **identico al PPE**, tranne che per tempi più stretti della fase pubblicitica (10 gg pubblicazione, 20gg osservazioni) e più lunghi per la durata (non 10 ma 18 anni)

## **PEEP (segue):**

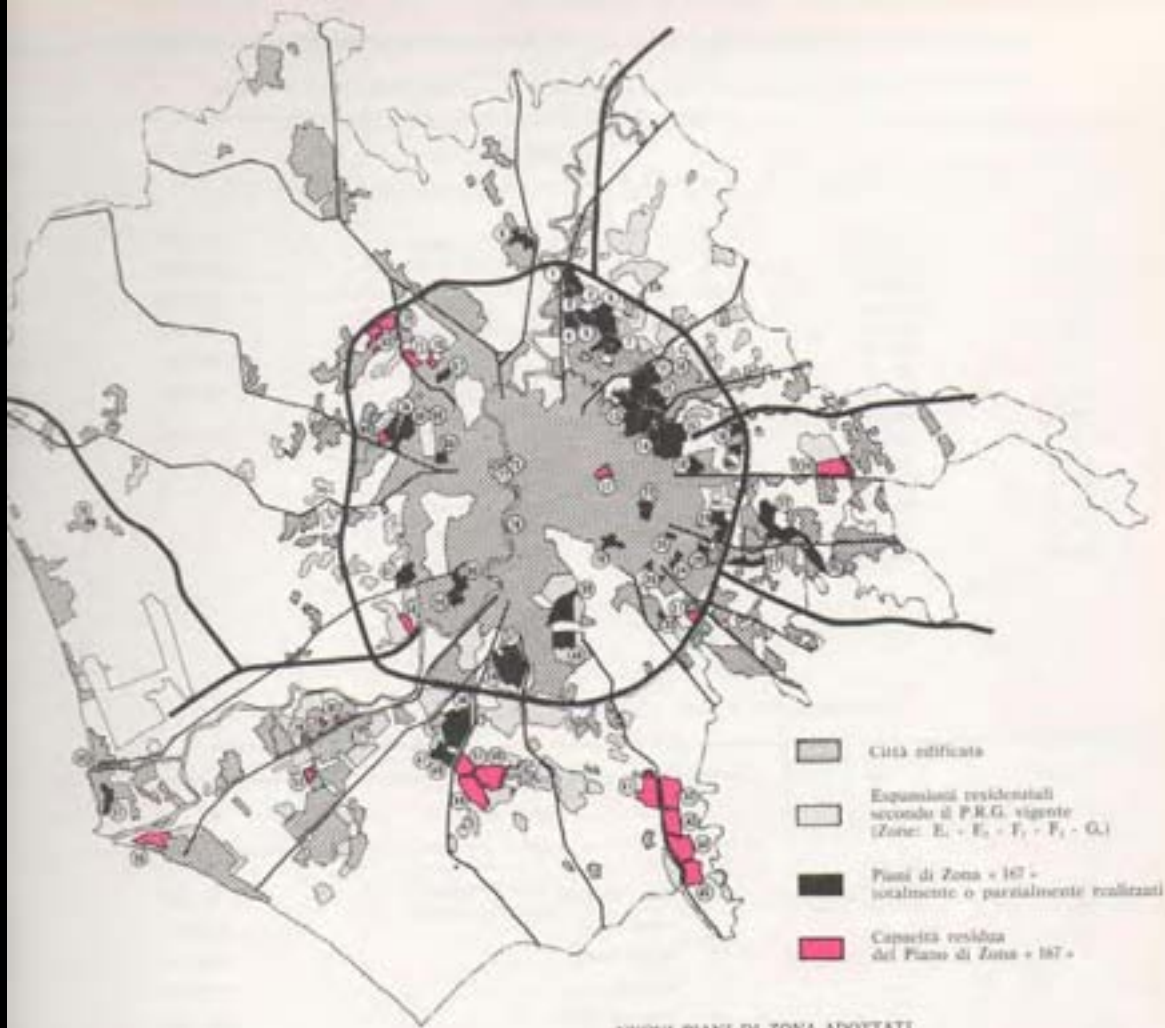
### **GLI ELABORATI**

- **Planimetria con le previsioni del PRG e l'individuazione delle aree PEEP**
- **Planimetria su base catastale indicante rete stradale, spazi ed edifici pubblici, lotti, tipologie, volumetrie degli edifici**
- **Elenchi catastali delle proprietà comprese nel PEEP**
- **NTA**
- **Relazione illustrativa**
- **Relazione sulle previsioni di spesa**

# Roma 1° PEEP 1964- '84

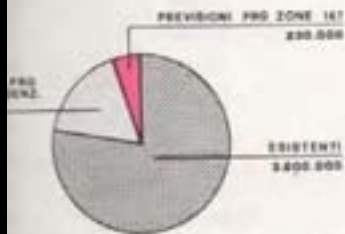






NUOVI PIANI DI ZONA ADOTTATI

1981



ESISTENTI 4.490.000

PREVISIONI PIANO ZONE 167 230.000

**TOTALE STANZE: 4.630.000**

Piani di zona	Superficie (ha)	Valori residenziali (mc.)	Abitanti/vivere (72 mc./ab.) esclusi (*)
74 Torrevecchia I	24,66	259.200	(*) 3.600
75 Tor di Nona	—	40.000	550
76 Macatrese	19,50	21.600	300
77 Palazzo Pizzicaria	—	2.800	(*) 15
78 Testaccio	—	25.427	(*) 350
79 Caselle Pater I	8,10	9.360	130
80 Torrevecchia II	23,30	72.000	1.000
81 Quarticciolo	2,87	51.696	718
82 Caselle Pater II	4,67	39.096	543
83 Lucchini	44,00	326.952	4.541
<b>Totale</b>	<b>126,9</b>	<b>779.904</b>	<b>11.747</b>

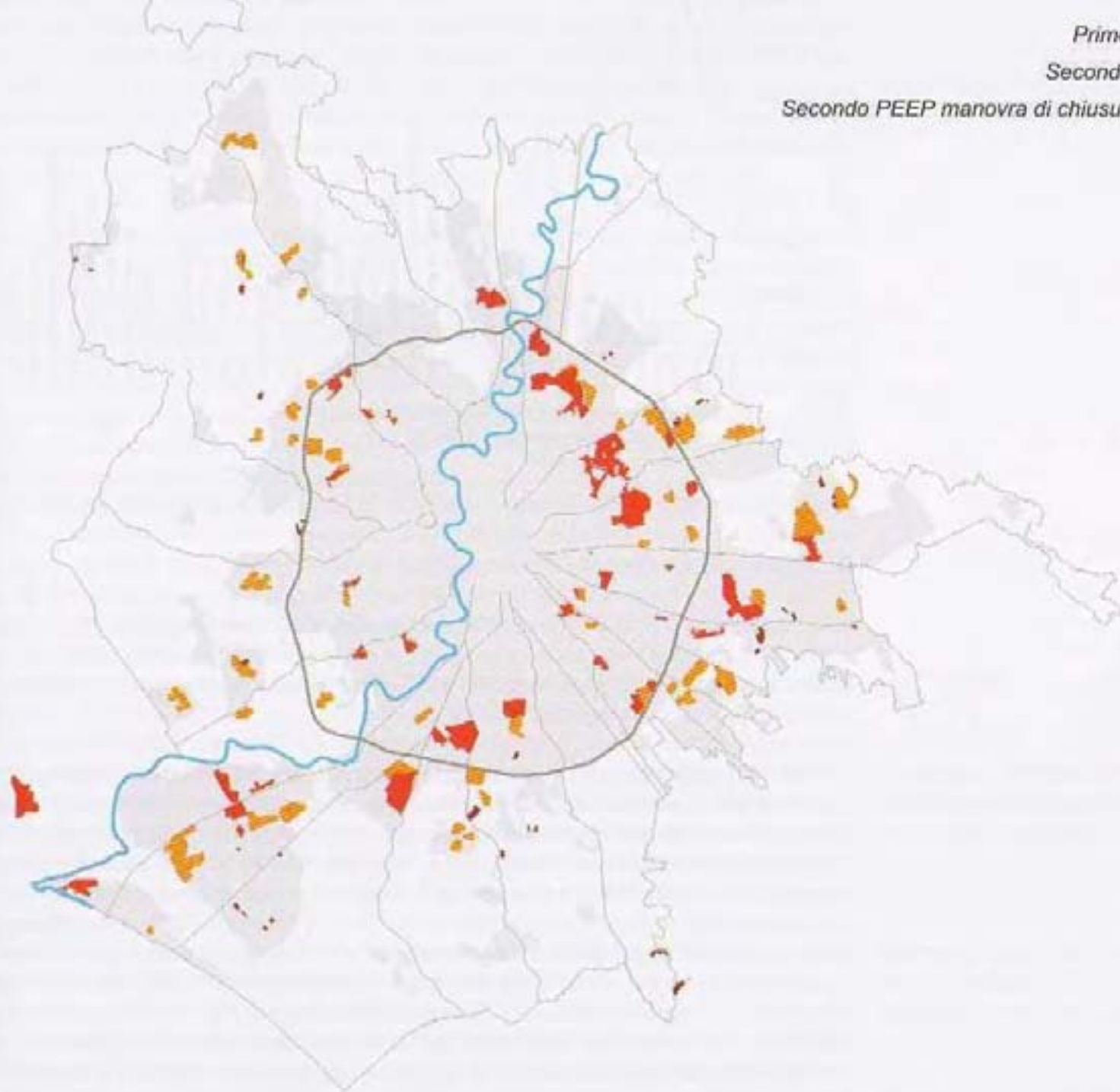
*Primo PEEP*



*Secondo PEEP*

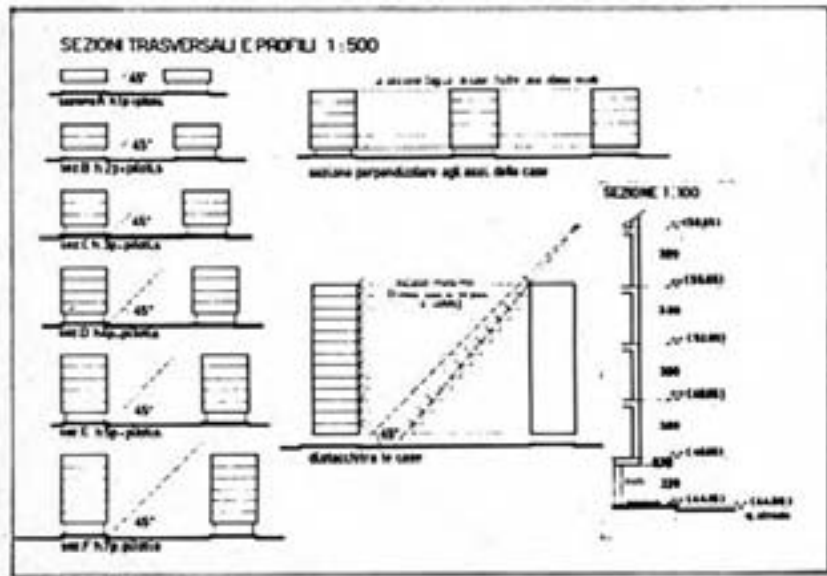


*Secondo PEEP manovra di chiusura 2006*



# Casilino 23

L. Quaroni ed altri  
Studi preparatori  
1965



Casilino 23

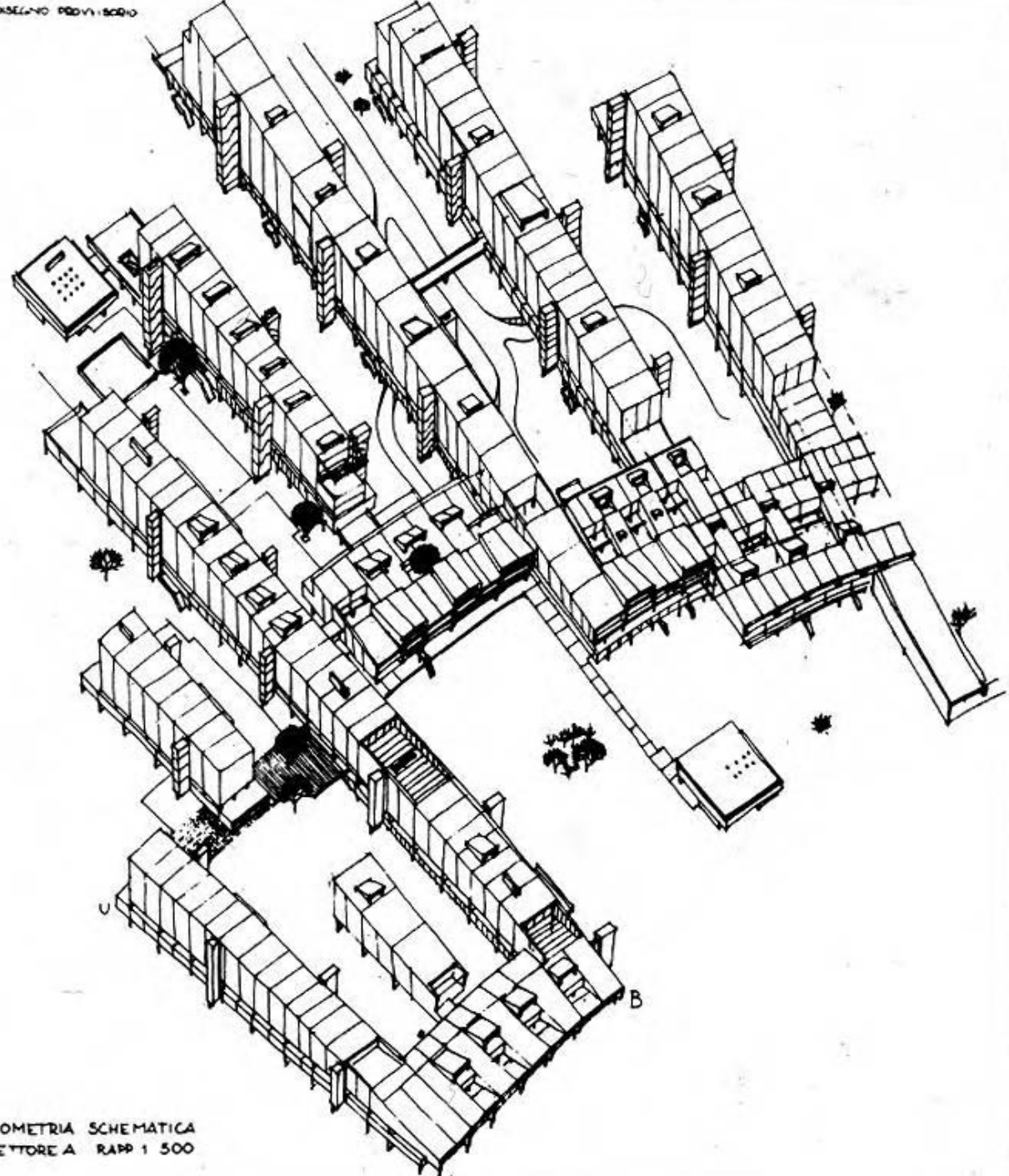
L. Quaroni ed altri

Studi preparatori

1965

5

DISEGNO PROVVISORIO



ASSONOMETRIA SCHEMATICA  
DEL SETTORE A RAPP 1 500

















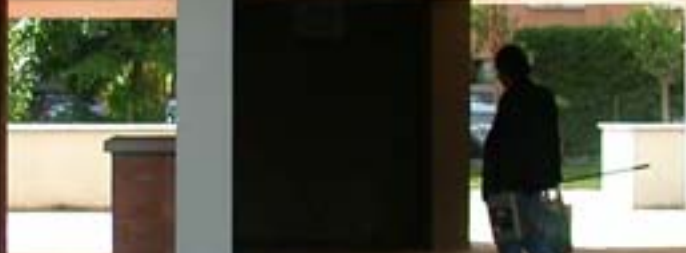








solo sosta  
di  
emergenza









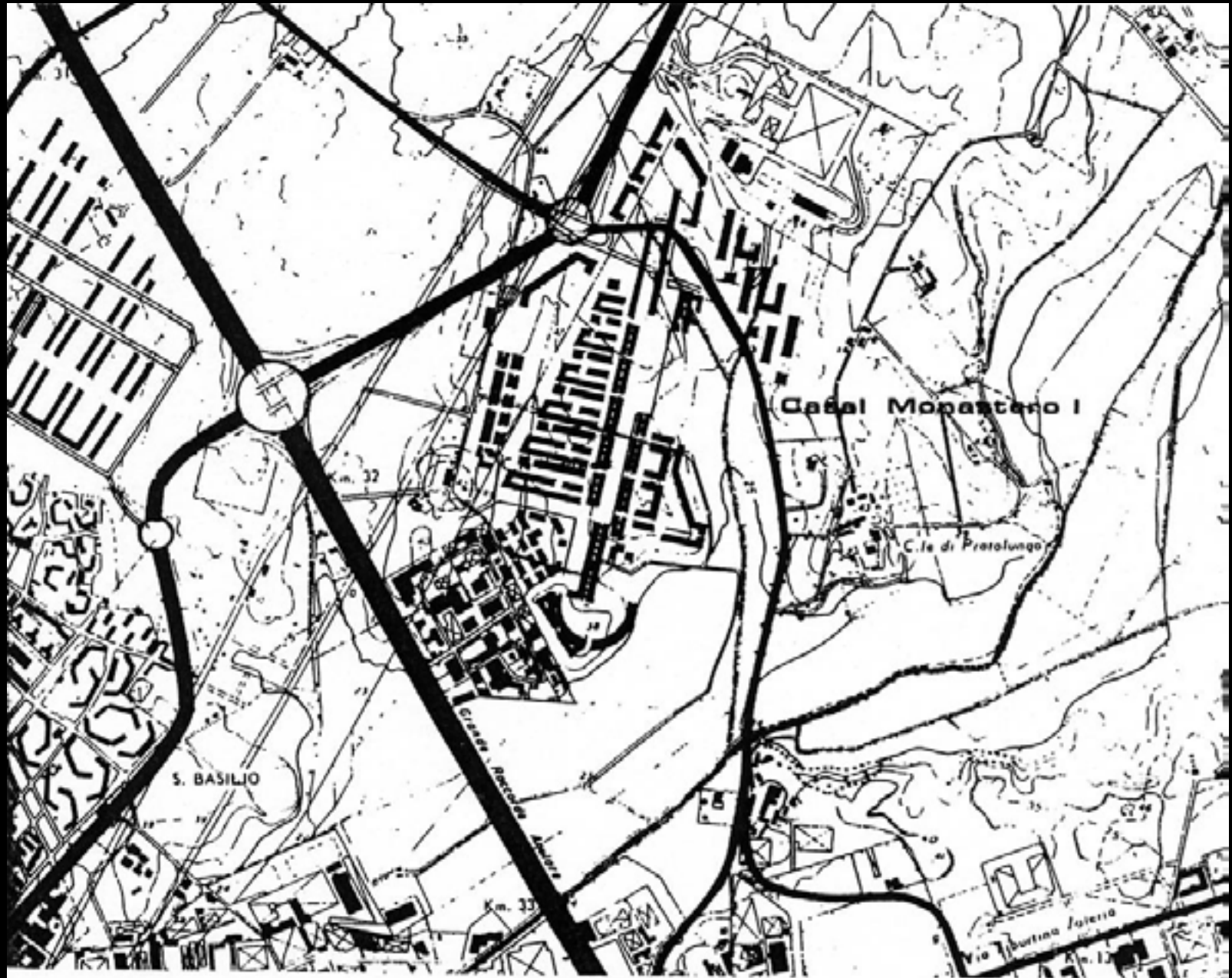
## Piani PEEP della “prima generazione”: Roma Torrevecchia



# Piani PEEP della “prima generazione”: Roma Vigne Nuove

















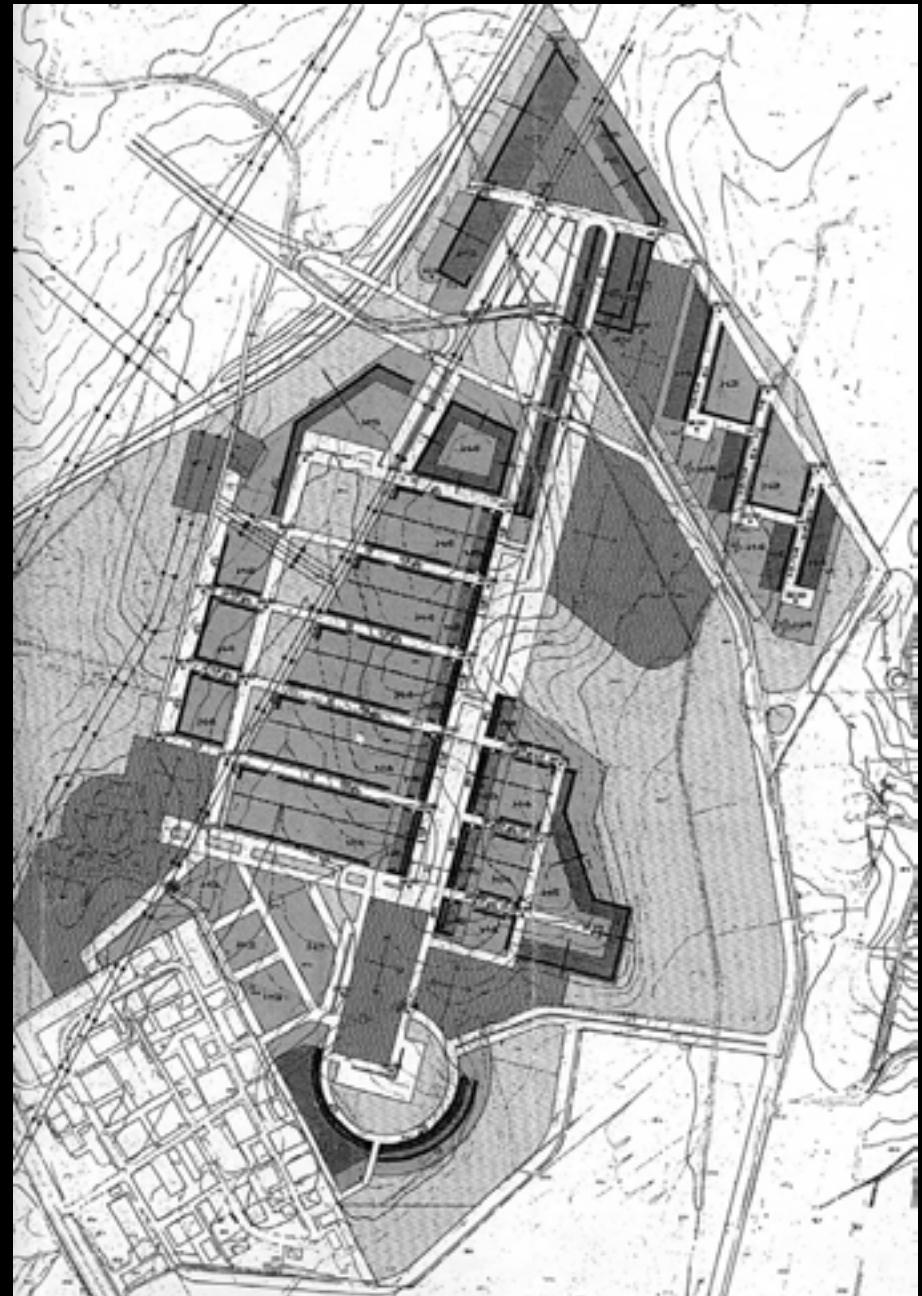
## Inquadramento nel settore urbano



# Regolamento per l'edificazione: Invarianti












## LEGENDA

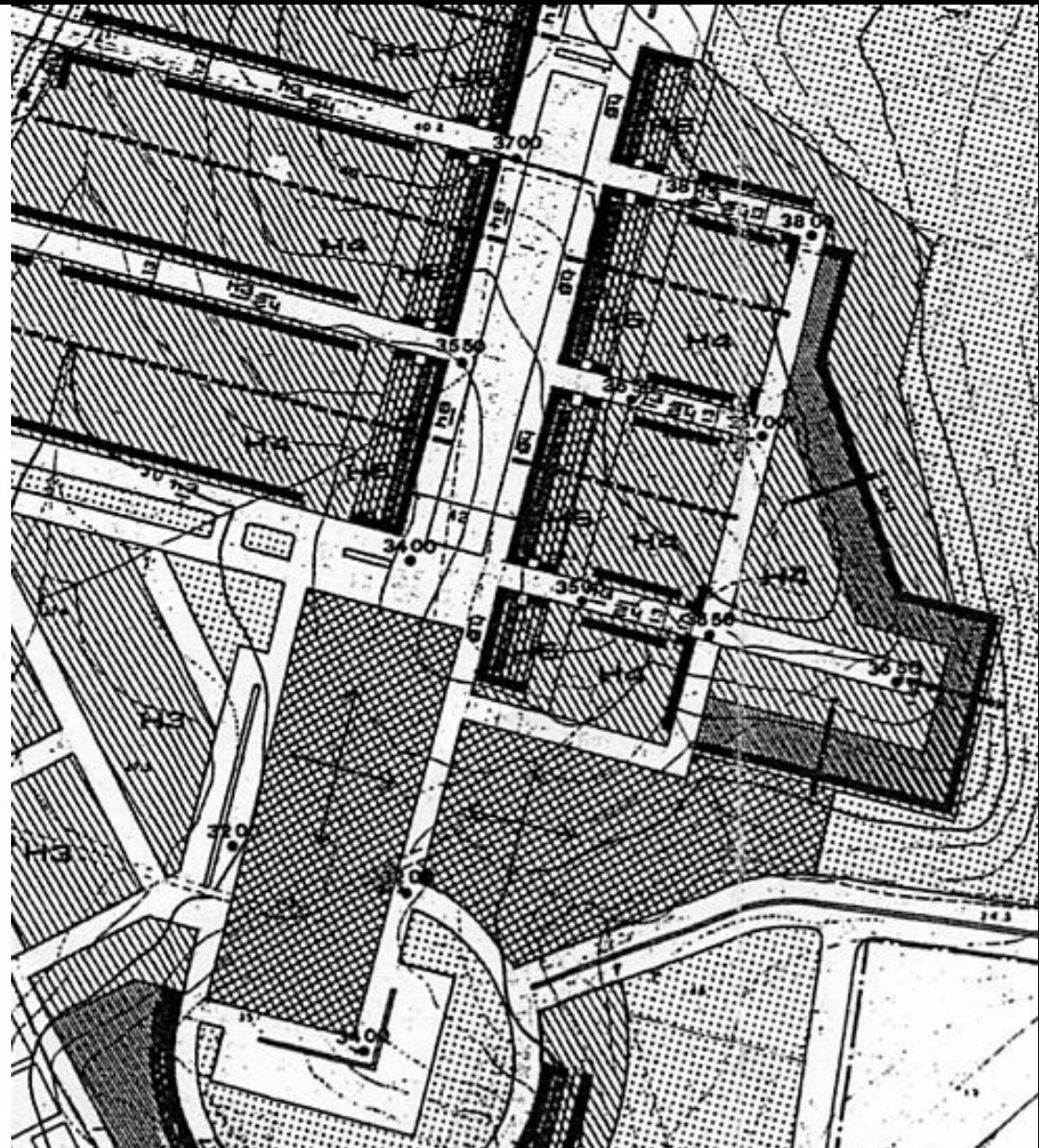
	perimetro del piano di zona
	lotti edificabili
	sagome di max ingombro degli edifici
	sagome di ingombro obbligato degli edifici
	allineamenti prevalenti (quinte edificate)
	varchi
	altezze fronti
	" " a colmo costante
	altezze max edifici
	percorsi pedonali
	portici
	baricentro planimetrico degli edifici a blocco
	distanze tra le fronti edificate
	orientamenti prevalenti degli edifici per servizi



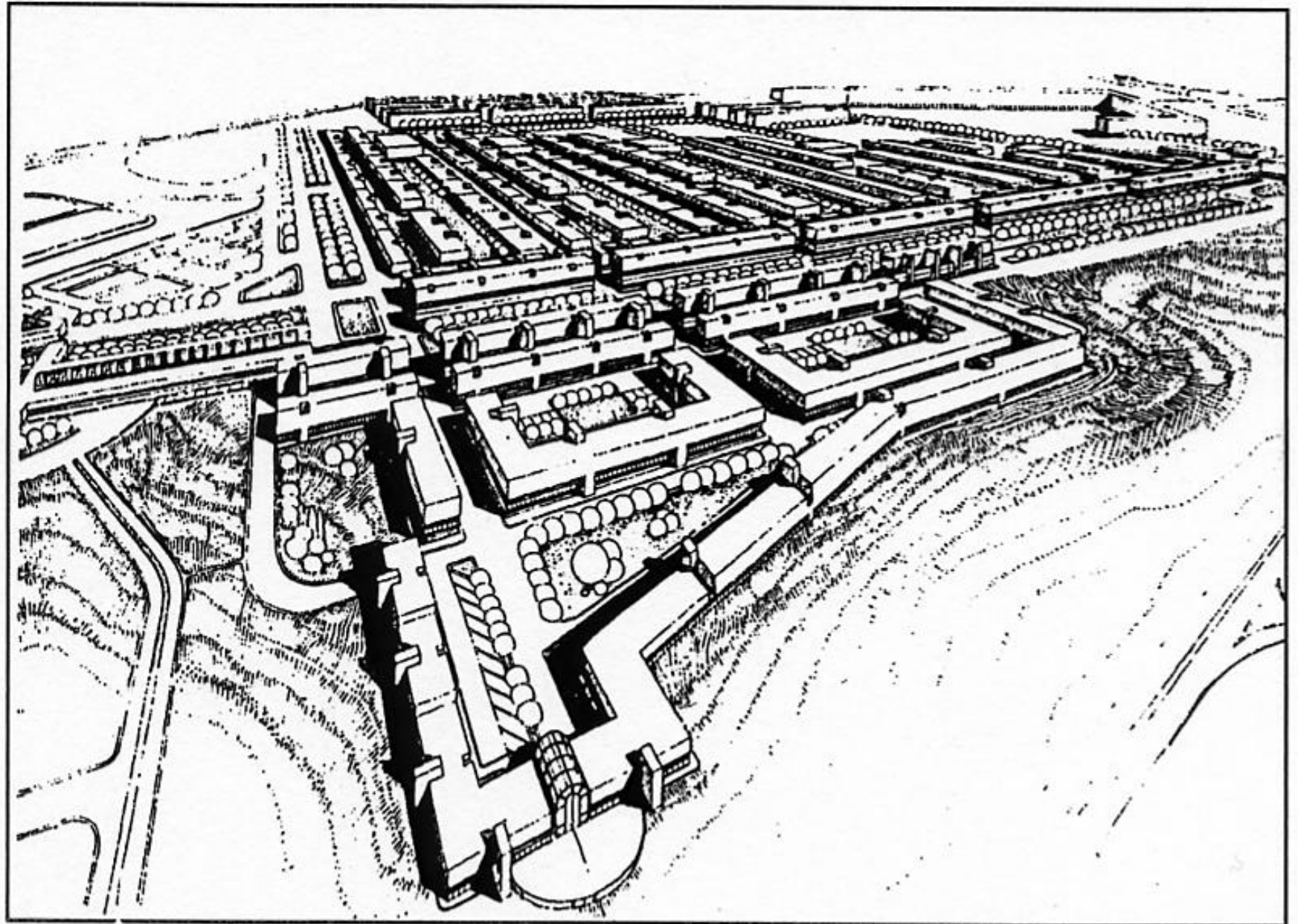
# Regolamento per l'edificazione: Invarianti

## LEGENDA

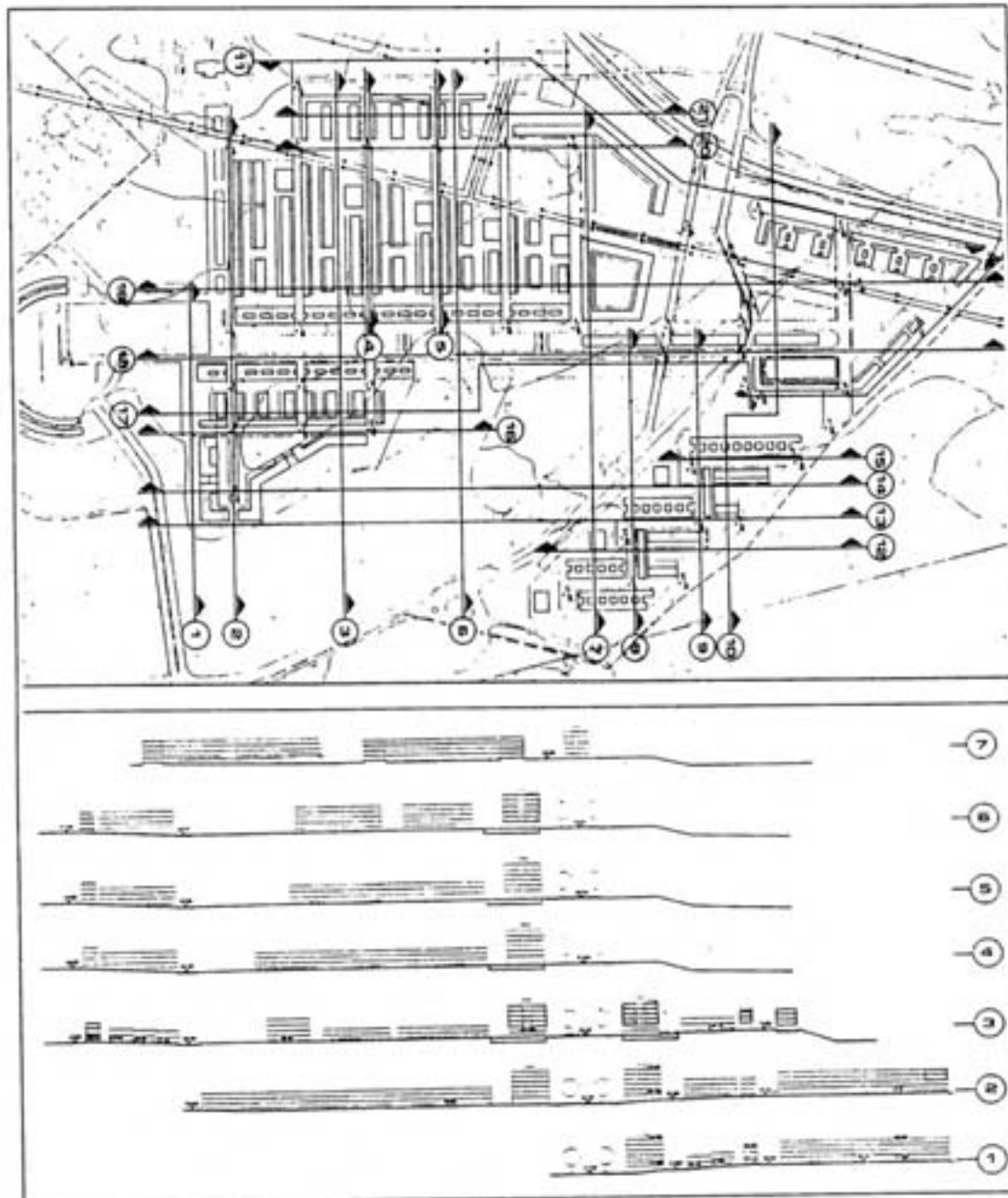
-  perimetro del piano di zona
-  lotti edificabili
-  sagome di max ingombro degli edifici
-  sagome di ingombro obbligato degli edifici
-  allineamenti prevalenti (quinte edificate)
-  varchi
- 
- $h$  altezze fronti
- $h$  " " a colmo costante
- $H$  altezze max edifici
- 
-  percorsi pedonali
- 
-  portici
- 
-  baricentro planimetrico degli edifici a blocco
- 
-  distanze tra le fronti edificate
- 
-  orientamenti prevalenti degli edifici per servizi



## Veduta prospettica

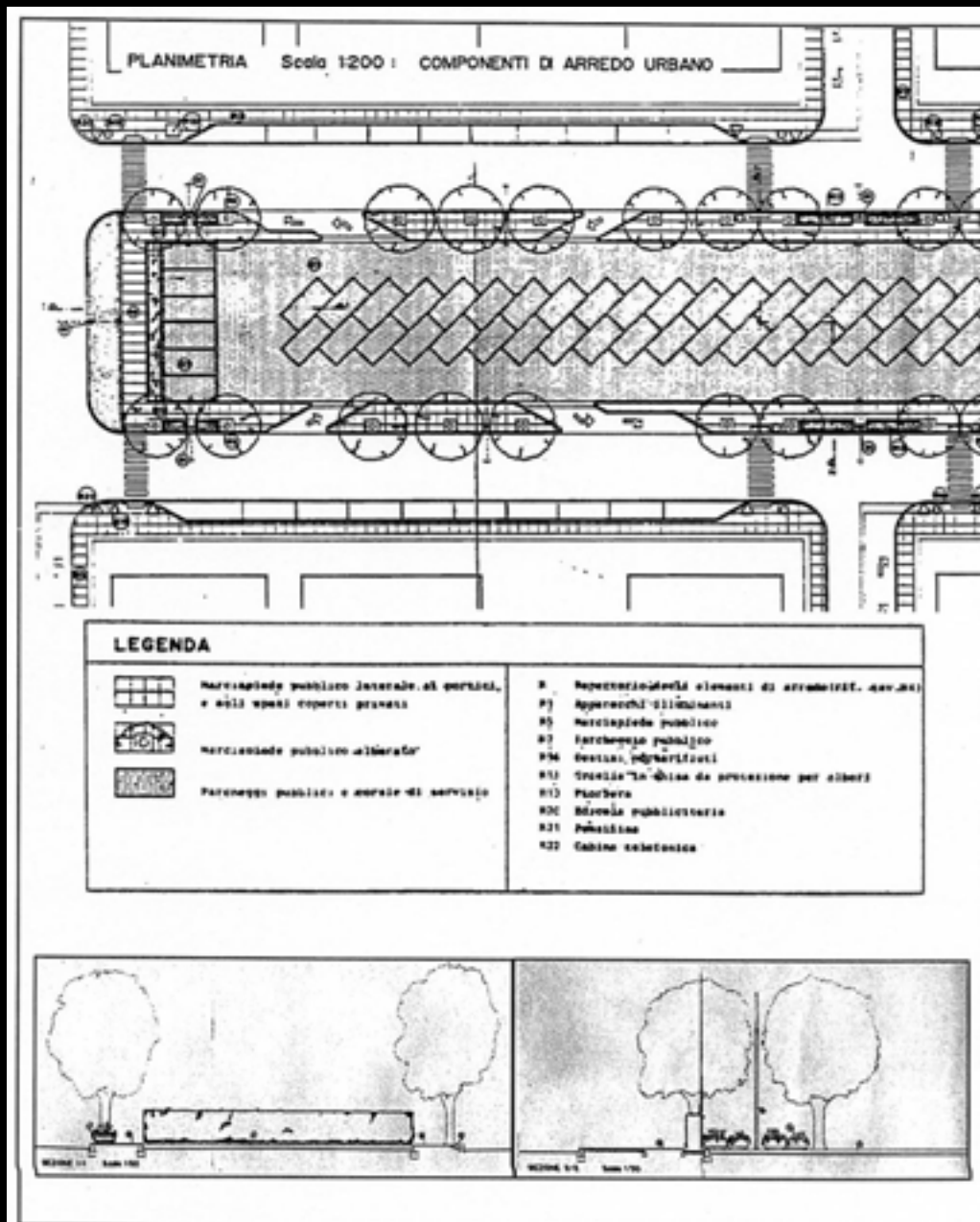


# Profil

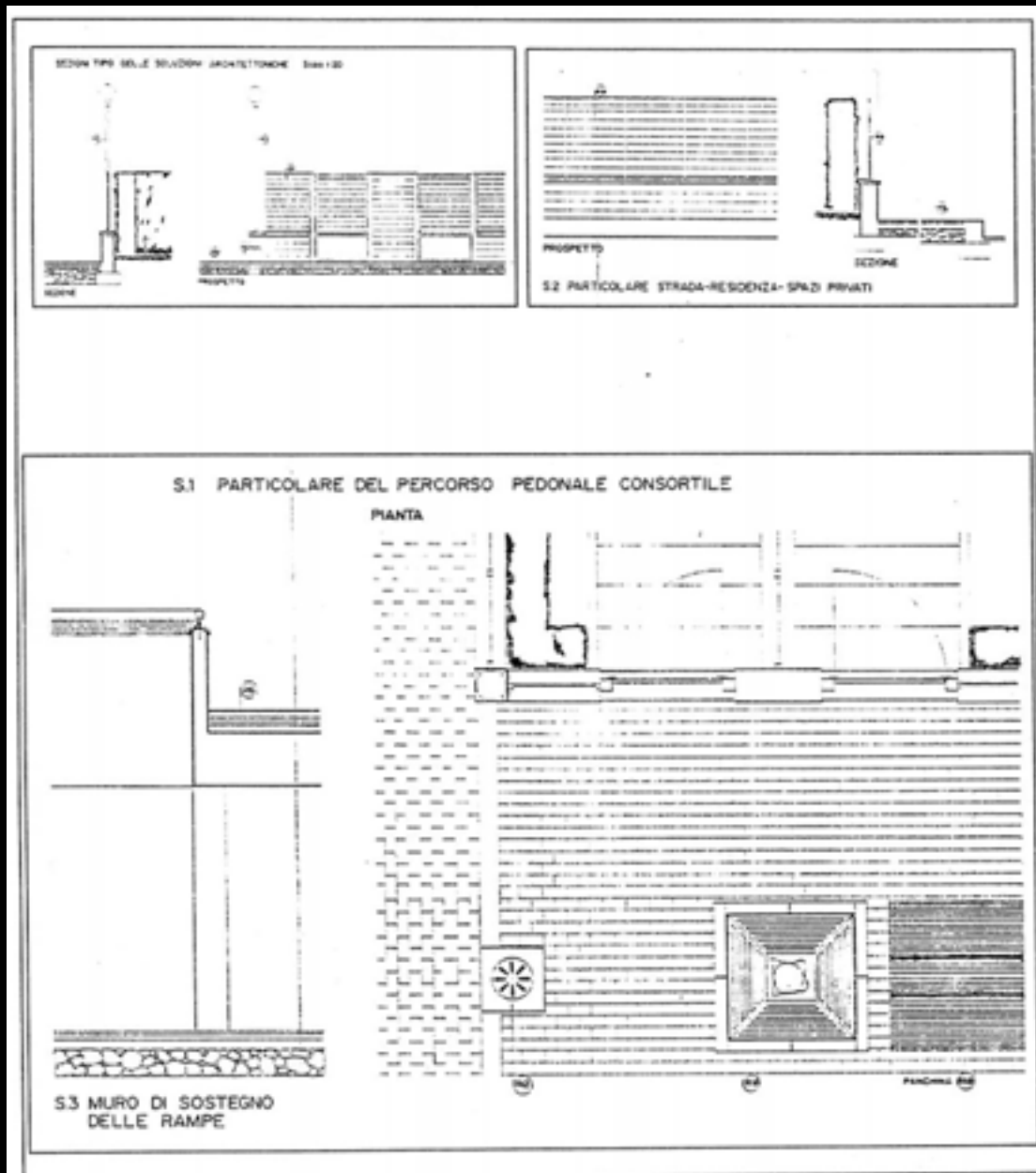




# “Prototipi ripetibili”: La spina del quartiere



# “Prototipi ripetibili”: Modulo insediativo strada - residenza - spazi privati



TAB. 2.III. — RELAZIONE SULLE PREVISIONI DI SPESA. (*Esempio tratto dal PdZ di Casal Monastero del II PEEP di Roma, costi per abitante rivalutati al 2002 in base a coefficienti ISTAT*)

<i>Urbanizzazione primaria (incidenza per abitante)</i>		
– Rete stradale e fognatura	€/ab.	2450
– Parcheggi	€/ab.	285
– Percorsi pedonali	€/ab.	160
– Rete idrica, elettrica, gas	€/ab.	255
	totale	€/ab. 3150
<i>Urbanizzazione secondaria</i>		
– Attrezzature scolastiche	€/ab.	1790
– Attrezzature annonarie	€/ab.	155
– Attrezzature sanità, amm.ve, cultura	€/ab.	410
– Attrezzature verde e impianti sportivi	€/ab.	360
	totale	€/ab. 2715
<i>Sistemazione e rimodellamento del terreno</i> (circa il 10% del costo delle opere di urbanizzazione)	€/ab.	580
<i>Costo totale per abitante</i>	€/ab.	6445
Importo totale presunto dei lavori di urbanizzazione		
Abitanti n. 9000 × 6445 = € 58 000 000		

## P.d.Z. D1 Casal Monastero I: Veduta asse centrale



## P.d.Z. D1 Casal Monastero I: Veduta edificio a esedra



## P.d.Z. D1 Casal Monastero I: Veduta asse centrale



## P.d.Z. D1 Casal Monastero I: Veduta









## LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA:

contenuti e caratteri (L. 1150/1942 e L. 765/1967)

1. E' equipollente al PPE, ma viene promossa e proposta al Comune da **operatori privati** (consorzio di proprietari di aree sulle quali intendono edificare) e deve essere conforme alle previsioni del vigente PRG.
2. Ai fini dell'autorizzazione, Comune e proprietari devono stipulare una **CONVENZIONE**. Essa contiene:
  - a. l'impegno da parte dei proprietari a cedere al Comune tutte le aree necessarie alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
  - b. l'impegno da parte dei proprietari a pagare tutte le opere di urbanizzazione primaria e parte di quelle di urbanizzazione secondaria (quest'ultima quota è commisurata all'entità e ai caratteri dell'insediamento);
  - c. Congrua garanzie finanziarie rispetto agli impegni.
3. I contenuti tecnici sono analoghi al PPE, ma in questo caso i proprietari privati si ripartiscono pro-quota gli oneri e gli utili dell'edificazione.

# **FATTORI DI CRISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI TRADIZIONALI (generali e attuativi)**

## **Il problema del “dimensionamento” dei PRG**

la domanda di Piccinato riformulata oggi

## ***Standard* urbanistici e questione degli espropri**

verso nuovi *standard*; il superamento della contraddizione vincoli pubblici/destinazioni private

## **La zonizzazione mono funzionale**

il principio di integrazione e il progetto urbano

## **Mancanza di risorse per le urbanizzazioni**

recupero delle rendite urbane; partenariato pubblico/privato

# **LA NUOVA FORMULAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO**

PICCINATO (1946): QUANTO DEVE ESSERE VASTA UNA CITTA' PER CONTENERE UN DATO NUMERO DI ABITANTI ?

## **PROCEDIMENTO CLASSICO DI PROPORZIONAMENTO:**

PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO

PROIEZIONI DEMOGRAFICHE

CALCOLO DELLE SUPERFICI NECESSARIE

DAL PROPORZIONAMENTO AL DIMENSIONAMENTO

CAMBIAMENTI NEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

## **ARRESTO DELLA CRESCITA QUANTITATIVA**

TECNICHE PER LA MIGLIORE UTILIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE (matrice di affollamento, disciplina urbanistica)

## **LA NUOVA DOMANDA:**

**COSA E' TRASFORMABILE NELLA CITTA' PER MIGLIORARNE QUALITA' E SOSTENIBILITA' ?**

## Matrice di affollamento, Comune di Roma, 2001 A

OCCUPANTI												
		Numero di occupanti						Totale			Disagio abitativo grave	
		1	2	3	4	5	6 o più					
Num. di stanze	1	10.528	8.292	5.703	3.384	850	323	29.080			Disagio abitativo	
	2	42.172	55.690	46.857	39.952	9.275	2.509	196.455				
	3	86.589	165.056	156.657	146.484	36.075	10.087	600.948			Sottostandard	
	4	82.249	213.710	255.009	279.432	73.345	21.506	925.251				
	5	33.354	97.080	127.140	166.596	54.080	18.651	496.901			Standard	
	6 e più	16.914	50.746	60.039	81.004	35.895	15.647	260.245				
Totale		271.806	590.574	651.405	716.852	209.520	68.723	2.508.880			Sottoutilizzo	

## Matrice di affollamento, Comune di Roma, 2001 B

ABITAZIONI											
		Numero di occupanti						Totale			
		1	2	3	4	5	6 o più				
Num. di stanze	1	10.528	4.146	1.901	846	170	48	17.639		Disagio abitativo grave	
	2	42.172	27.845	15.619	9.988	1.855	393	97.872		Disagio abitativo	
	3	86.589	82.528	52.219	36.621	7.215	1.569	266.741		Sottostandard	
	4	82.249	106.855	85.003	69.858	14.669	3.348	361.982			
	5	33.354	48.540	42.380	41.649	10.816	2.888	179.627		Standard	
	6 e più	16.914	25.373	20.013	20.251	7.179	2.404	92.134			
	Totale	271.806	295.287	217.135	179.213	41.904	10.650	1.015.995		Sottoutilizzo	

**CONDIZIONI ABITATIVE (utilizzo del patrimonio)  
COMUNE DI ROMA 2001**

	<b>N. Persone</b>	<b>valore %</b>
<b>Disagio abitativo grave</b>	<b>129.664</b>	<b>5,1</b>
<b>Disagio abitativo</b>	<b>293.629</b>	<b>11,7</b>
<b>Sotto standard</b>	<b>572.034</b>	<b>22,8</b>
<b>Standard</b>	<b>1.173.171</b>	<b>46,8</b>
<b>Abitazioni sotto utilizzate</b>	<b>340.382</b>	<b>13,6</b>
<b>Totale</b>	<b>2.508.880</b>	<b>100,0</b>

**CONDIZIONI ABITATIVE (utilizzo del patrimonio)  
COMUNE DI ROMA 2001**

	<b>N. Abitazioni</b>	<b>valore %</b>
<b>Disagio abitativo grave</b>	<b>27.333</b>	<b>2,7</b>
<b>Disagio abitativo</b>	<b>73.943</b>	<b>7,3</b>
<b>Sotto standard</b>	<b>173.670</b>	<b>17,0</b>
<b>Standard</b>	<b>514.606</b>	<b>50,7</b>
<b>Abitazioni sotto utilizzate</b>	<b>226.443</b>	<b>22,3</b>
<b>Totale</b>	<b>1.015.995</b>	<b>100,0</b>



## **STANDARD URBANISTICI E QUESTIONE DEGLI ESPROPRI**

**( i termini quantitativi della qualità)**

**IL DM 1444/1968 FISSA LA RISERVA MINIMA DI AREE PER GARANTIRE I SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI (in funzione delle ZTO)**

**le dotazioni minime inderogabili per abitante insediato o insediabile sono:**

<b>Verde attrezzato</b>	<b>9,00 mq/ab</b>
<b>Istruzione (pre-scolastica e obbligo)</b>	<b>4,50 mq/ab</b>
<b>Parcheggi pubblici</b>	<b>2,50 mq/ab</b>
<b>Attrezzature di interesse comune</b>	<b>2,00 mq/ab</b>

**NEL TEMPO EMERGONO INCONGRUENZE (caso dei parcheggi) E INSUFFICIENZE QUALITATIVE (standard ambientali)**

**LA RISERVA DI AREE NON IMPLICA LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE : PER REALIZZARLE OCCORRONO RISORSE FINANZIARIE CHE SONO SEMPRE PIU' SCARSE**

**LE PROCEDURE ESPROPRIATIVE SONO ONEROSE E DI DIFFICILE GESTIONE (conflitti, costi)**

**SI AGGRAVA LA CONTRADDIZIONE TRA VINCOLI PUBBLICI (preordinati all'esproprio, quinquennali) E DESTINAZIONI PRIVATE (a tempo illimitato)**

**I NUOVI STRUMENTI URBANISTICI AFFRONTANO QUESTI PROBLEMI**

# LA QUESTIONE DEGLI ESPROPRI: ovvero il conflitto tra proprietà e uso pubblico

**1865:** il “vincolo” dura quanto il piano (25 anni) e l’indennizzo = “prezzo della libera compravendita”

**1885:** indennizzo = “media tra valore venale e i fitti coacervati ultimi 10 anni”

**1968** (aprile): decreto 1444 per Standard urbanistici (impulso all’esproprio delle aree a destinazione pubblica)

**1968** (novembre): L. 1187 stabilisce durata quinquennale dei vincoli espropriativi

**1971** L. 865: indennizzo = valore agricolo medio (corretto da indici che tengono conto della localizzazione)

**1980:** sentenza n. 5 Corte Costituzionale: torna al 1885

**1992:** L. 359 risanamento della finanza pubblica, con art. 5 bis conferma i criteri del 1885

**1999:** sentenza 179 C.C. vincoli reiterabili 1 sola volta, con indennizzo. DPR 327 del 2001 (T.U. sugli espropri) conferma l’art. 5 bis

**2007:** sentenza 348 C.C. dichiara incostituzionali T.U. e 5 bis. Indennità = valore venale (si torna al 1865 ma i vincoli durano solo 5 anni)

# LA ZONIZZAZIONE MONO FUNZIONALE

**PICCINATO (1946):**

**L'ORGANISMO URBANO è STRUTTURALMENTE COMPOSTO IN ZONE**

Zone residenziali

Zone degli affari

Zone industriali

Zone verdi, zone rurali

Zone per speciali impianti o servizi (aeroporti, ospedali ecc.)

MA:

**LA SEPARAZIONE FUNZIONALE GENERA "QUARTIERI DORMITORIO" E CENTRI DIREZIONALI (CBD) CHE FUNZIONANO SOLO NEGLI ORARI DI UFFICIO. LE ATTIVITÀ DELLA NUOVA BASE ECONOMICA METROPOLITANA (ECONOMIA DEI SERVIZI) NON SONO INQUINANTI COME L'INDUSTRIA.**

**NELLA CITTA' CONTEMPORANEA E' INDISPENSABILE L'INTEGRAZIONE DELLE FUNZIONI (mixité)**

**IL PRINCIPIO DI INTEGRAZIONE E' ALLA BASE DEI PROGRAMMI COMPLESSI E DEL PROGETTO URBANO**

## **CITTA' CONTEMPORANEA**

**Dal controllo della crescita alla promozione dello sviluppo sostenibile**

**Dalla crescita quantitativa alla trasformazione qualitativa**

**Dalla addizione al recupero della città esistente**

## **QUALITA' E SOSTENIBILITA'**

**Strumenti generali**

**dal Piano Regolatore Generale al Piano Strutturale e al Piano Operativo**

**Strumenti attuativi**

**dai piani tradizionali ai programmi complessi e ai progetti urbani**

## **LO SPAZIO PUBBLICO E' LA CITTA'**

QUADRO SINOTTICO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Tipi di piani Livelli Amministr.	Piani territoriali e urbanistici propriamente detti			Piani ambientali con valenze territoriali e urbanistiche	Progetto urbano e Programmi complessi	Altri strumenti di programmazione territoriale e urbanistica	Piani e programmi di settore con rilevanza territoriale e urbanistica
	Generali	Di settore	Attuativi				
Statale							P. Naz. Trasporti P. Naz. ANAS
Interregionale				Piano di Bacino			
Regionale	P. Territoriale Coordinamento P. Territ. Reg.		Progetti speciali	P. Territoriale Paesistico P. del parco		Quadro di Riferimento Reg. Territoriale	P. Regionale dei Trasporti
Provincia / Città metropol.	P. Terr. Coord. Provinciale				Pr. di Riqualific. Urb. e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)		
Comprensorio		P. Sviluppo Industriale	P. di agglomerato ASI			P. di valorizzaz. turistica	
Comunità montane	P. Urbanist. CCMM						
Intercomunale	P. Regolatore Intercomunale						
Comunale	Piano Regolatore Generale (P.R.G.) P. strutturale/ P. operativo Programma di Fabbricazione (P.d.F.)	Piano per gli Insediamen ti Produttivi (P.I.P) Piano del Commercio	Piano Particolaregg. di Esecuzione (PPE) Lottizzazione Convenzionata (P.d.L) Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.P.E.) Piano di Recupero (P.d.R.)		Progetto Urbano Pl. Integ. Interu. (PRINT) art. 16 L. 179/92 Programmi di Recupero urbano (L. 493/93) Pr. Riqualific. Urbana (L. 179/92, art 2, DM LUPP 1994) Conti di Quartiere	Programmi di iniziativa comunitaria (URBAN, Progetti Pilota urbani)	Piano Regolatore Portuale P. Urbano del Traffico